

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 4 - ANNO XIII - APRILE 2021



L'IMPRESA
è pronta
a vaccinarvi

INFORMATION TECHNOLOGY



Iopgroup: l'informazione al servizio del futuro.
La digital transformation lascia alle aziende solo due scelte:
subirla o cavalcarla.
Noi di IopGroup, preferiamo la seconda opzione.
Cercare e creare il futuro e metterlo al tuo servizio fa parte
del nostro lavoro da sempre. Questo fa di IopGroup il partner
ideale per la trasformazione digitale, che ti supporta nella
fatturazione elettronica e nella gestione della grande quantità
di documenti da produrre e da archiviare ogni giorno.

Scopri con noi nuovi strumenti per l'archiviazione digitale
che ti permettono di organizzare automaticamente
e condividere in tutta sicurezza i documenti più diversi.
Con Iopgroup ogni ricerca trova una risposta immediata!
Siamo curiosi, pionieri, portatori di innovazione, capaci
di adattare le tecnologie dell'informazione alle tue
necessità. E non ci fermiamo. L'evoluzione continua...

www.iopgroup.it



IOPGROUP:
L'EVOLUZIONE NATURALE
DELLA TUA AZIENDA

top-adv

•op **iopgroup**
Immagina, crea, evolvi.



**Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti**

www.ceccarelligroup.it

Ancora più sicuri in fabbrica



Anna Mareschi Danieli

“Ancora più sicuri in fabbrica”, oggetto dello speciale di questo numero di Realtà Industriale, non è uno slogan, ma un fatto assodato e confermato dai numeri, oltre che un obiettivo in continuo divenire.

Sono 275 le imprese grandi e piccole del Friuli Venezia Giulia pronte ad avviare la campagna di immunizzazione sul posto di lavoro, dopo la firma dei protocolli nazionali e degli accordi tra datori di lavoro e sindacati. Oltre 18mila sono i dipendenti in provincia di Udine ad aver già dato il proprio benestare a farsi vaccinare.

Hanno risposto alla chiamata anche aziende che non sono iscritte al sistema confindustriale. In generale, a livello italiano, ci sono state 7.392 manifestazioni di disponibilità per un totale di 9.757 sedi aziendali. È un risultato molto importante che potrà dare i suoi frutti nello sgravare il SSN e nel velocizzare la campagna vaccinale con l'obiettivo duplice di raggiungere rapidamente il maggior numero di lavoratori possibile.

I dati epidemiologici indicano, del resto, che le fabbriche sono state in questi mesi luoghi sicuri, probabilmente i più sicuri.

Dai dati di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute alla sezione Inail del Friuli Venezia Giulia dal gennaio 2020 al 28 febbraio 2021, risultano 3.579 denunce, ovvero il 2,3% del totale delle 156.766 registrate in Italia. I casi regionali con esito mortale sono stati quattro (tre decessi fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, il quarto a quella dei dipendenti del Conto Stato), pari all'0,8% dei 499 avvenuti a livello nazionale. Relativamente allo scorporo dei dati per quanto riguarda l'Industria e Servizi, con riferimento ai principali settori Ateco, si evince che di queste 3.579 denunce il 66,4% ha riguardato la sanità e l'assistenza sociale, l'8,6% il

noleggio e servizi alle imprese, il 7,7% l'attività dei servizi di alloggio e ristorazione, il 4,1% le attività manifatturiere, il 3,2% il trasporto e magazzinaggio, il 2,3% l'amministrazione pubblica, l'1,9 i servizi di informazione e comunicazione, il 5,8% altro.

È innegabile che la pandemia sta presentando un conto pesante al nostro Paese in termini economici e sociali, ma se il sistema industriale regionale sta tenendo e presenta numeri comparativamente accettabili il merito sta proprio nelle tante azioni messe in campo in questi mesi dalle aziende ed anche da Confindustria Udine insieme a loro (puntualmente riportate da Realtà Industriale).

Fondamentale, fin dall'inizio della pandemia, è stato anche il forte spirito di collaborazione tra imprese, lavoratori e categorie sindacali in tutte le aziende, di tutte le dimensioni.

Le imprese si sono assunte le proprie responsabilità, e anche di più. Come Confindustria Udine ci siamo spinti in questi mesi ben oltre i compiti previsti espressamente dal nostro Statuto, frutto di un dialogo costante con le nostre aziende: non solo i protocolli con i sindacati per la sicurezza sui luoghi di lavoro, ma anche l'acquisto e la distribuzione alle imprese di 255mila mascherine, 2.250 litri di gel igienizzante, 50mila tamponi rapidi antigenici e somministrazione in fabbrica dei (purtroppo pochi) vaccini anti-influenzali disponibili.

Con le vaccinazioni anti Covid ai lavoratori offriamo ora un nuovo contributo mettendo a disposizione l'organizzazione e la logistica del sistema produttivo. Siamo resilienti e consapevoli che risolvere nel più breve tempo possibile questa crisi pandemica significa dare risposte alla crisi sociale e economica.

In questo speciale sulla sicurezza in fabbrica, vogliamo, però, allargare lo sguardo anche oltre al Covid. L'emergenza pandemica non ci deve far dimenticare che purtroppo in Italia si continua a morire anche e soprattutto per altre cause. Ed è inaccettabile che nel 2021 si possa morire sul posto di lavoro.

Tolleranza zero per gli infortuni: anche in questo caso la frase non vuole ridursi ad uno slogan, ma è un concreto obiettivo realmente da condividere e perseguire.

Investire in sicurezza, prevenire, formare: sono i tre concetti chiave su cui far ruotare ogni ragionamento in materia.

Quando, e non se, il Covid sarà sconfitto ci sarà da ricostruire tanto e velocemente. Farlo in sicurezza e in modo sostenibile sarà il nostro valore aggiunto.

L'impresa è pronta a vaccinarsi!



Da sinistra Antonio Celauro, Emma Bagnato, Riccardo Riccardi, Cristina Ceruti, Franco Collavino e Anna Mareschi Danieli

Venerdì 23 aprile, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a palazzo Torriani - cui hanno partecipato anche Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione FVG e assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, cooperazione sociale e terzo settore, nonché delegato alla Protezione civile, Cristina Ceruti, presidente del Comitato di Udine della CRI, Antonio Celauro, tesoriere dell'Ordine degli Infermieri dell'ex provincia di Udine, Franco Collavino, direttore generale dell'Udinese Calcio, e Emma Bagnato, medico del lavoro, in qualità anche di delegato di Confindustria Udine -, ha presentato il piano di somministrazione dei vaccini ai lavoratori sulla base di un Protocollo operativo redatto Confindustria Udine in collaborazione con Croce Rossa Italiana del FVG, Ordine degli Infermieri, Medici del Lavoro, Udinese Calcio spa e CGIL, CISL e UIL.

“La disponibilità del vaccino - ha premesso Anna Mareschi Danieli - è e rimane una variabile indipendente da tutte le parti coinvolte in questo progetto. Il nostro obiettivo è quello di farci trovare pronti quando il Governo centrale darà il via libera alla somministrazione delle dosi di vaccino. Nessuno, al momento, ci può garantire quando e se i vaccini saranno disponibili per i lavoratori, anche se noi restiamo fiduciosi. Ciò chiarito, Confindustria Udine, in collaborazione con gli altri soggetti, ha definito un protocollo operativo partito dal presupposto che l'obiettivo comune è quello di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile, anche per sostenere e alleviare il sistema sanitario sempre sotto stress. Vogliamo effettuare 1.000 vaccinazioni al giorno”.

Come? “Abbiamo valutato che il miglior compromesso sia quello di individuare un unico, grande hub straordinario di somministrazione vaccinale: la Dacia Arena. Alla base di questa scelta - ha spiegato la presidente - ci sono motivi di spazio, di posizione, di logistica e di parcheggi. Ringrazio al riguardo la disponibilità straordinaria dell'Udinese Calcio, sempre pronta a sposare progetti per la comunità. Questo hub viene a supportare la Regione alle prese con risorse scarse, libera le aziende dagli obblighi logistici, semplifica il lavoro delle Asl e dell'intera organizzazione”.

Mareschi Danieli si è poi soffermata sulle modalità operative. Le aziende, per il tramite dei Medici competenti o di altro personale sanitario, invieranno le anagrafiche dei propri lavoratori aderenti alla campagna a CRI via e-mail. In alternativa, il lavoratore potrà inviare tramite l'utilizzo di una App dedicata, sviluppata per questo specifico fine dal gruppo ASA per Confindustria Udine, il proprio consenso con l'anagrafica relativa. La CRI si occuperà dell'intera filiera di vaccinazione.

“In questa prima fase - ha chiarito Mareschi Danieli - l'accesso alla vaccinazione è rivolto ai soli lavoratori. Confindustria Udine resta disponibile, attraverso accordi specifici, ad ampliare il target identificato attraverso l'organizzazione descritta, qualora la Regione lo ritenesse opportuno. Le aziende non aderenti a Confindustria Udine potranno accedere al piano aderendo all'Associazione con un accordo associativo temporaneo, che ci auguriamo possa trasformarsi in seguito in definitivo”.

“Finora - ha ricordato la presidente - w sono 18 mila i lavoratori che hanno aderito in rappresentanza di 275 aziende, ma sono certa che i numeri possano raddoppiare. Ripeto: con l'hub della Dacia Arena puntiamo a sostenere fino a 1.000 vaccinazioni al giorno, per 6 giorni alla settimana, 9 ore di operatività giornaliera, 25 unità di personale coinvolto ogni giorno. In sintesi: un vaccino ogni 5 minuti”.

Mareschi Danieli ha altresì informato che è stata considerata anche un'altra modalità operativa, da attivarsi nel caso in cui le dosi a disposizione non giustificassero l'implementazione di un maxi hub, ricorrendo alla condivisione degli spazi ad oggi esistenti e già in utilizzo in collaborazione con il Dipartimento di prevenzione.

Il vicepresidente della Regione Riccardi ha avuto parole di sincero elogio per l'iniziativa: “Non posso che ringraziare Confindustria Udine per questo sforzo, che riveste anche un carattere simbolico nella composizione delle forze che si sono unite. Con il contributo di tutti abbiamo fatto una cosa utile per il territorio”.

L'Udinese Calcio è la prima società in Italia a mettere a disposizione la propria struttura per la campagna vaccinale. “Ringrazio Confindustria Udine - ha detto Collavino - per la bella sinergia. Ci siamo iscritti da poco più di anno all'Associazione degli industriali e questa collaborazione si è tradotta in iniziative concrete per la comunità. L'Udinese Calcio è dunque in prima linea anche per diffondere il messaggio forte che la salute è e resta un bene primario”.

Dal canto suo, Celauro ha sottolineato che già 4.200 infermieri della provincia di Udine hanno dato il proprio consenso a questo progetto: “Con le forze messe in campo siamo pronti a raggiungere gli obiettivi prefissati da Confindustria”.

Il medico del lavoro Bagnato non ha nascosto la propria emozione: “Confindustria Udine rappresenta una squadra di imprese vincenti. È stata una grande emozione vedere pubblico e privato uniti per vincere questa partita. E la vinceremo”.

Da ultimo, Ceruti: “Come Croce Rossa siamo onorati e pronti a dare il nostro supporto, nell'auspicio che la macchina organizzativa che abbiamo costruito porti ai risultati attesi”.

TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

OPENEX.IT

ELETTROVALVOLA INOX AD AZIONAMENTO DIRETTO A 2 VIE

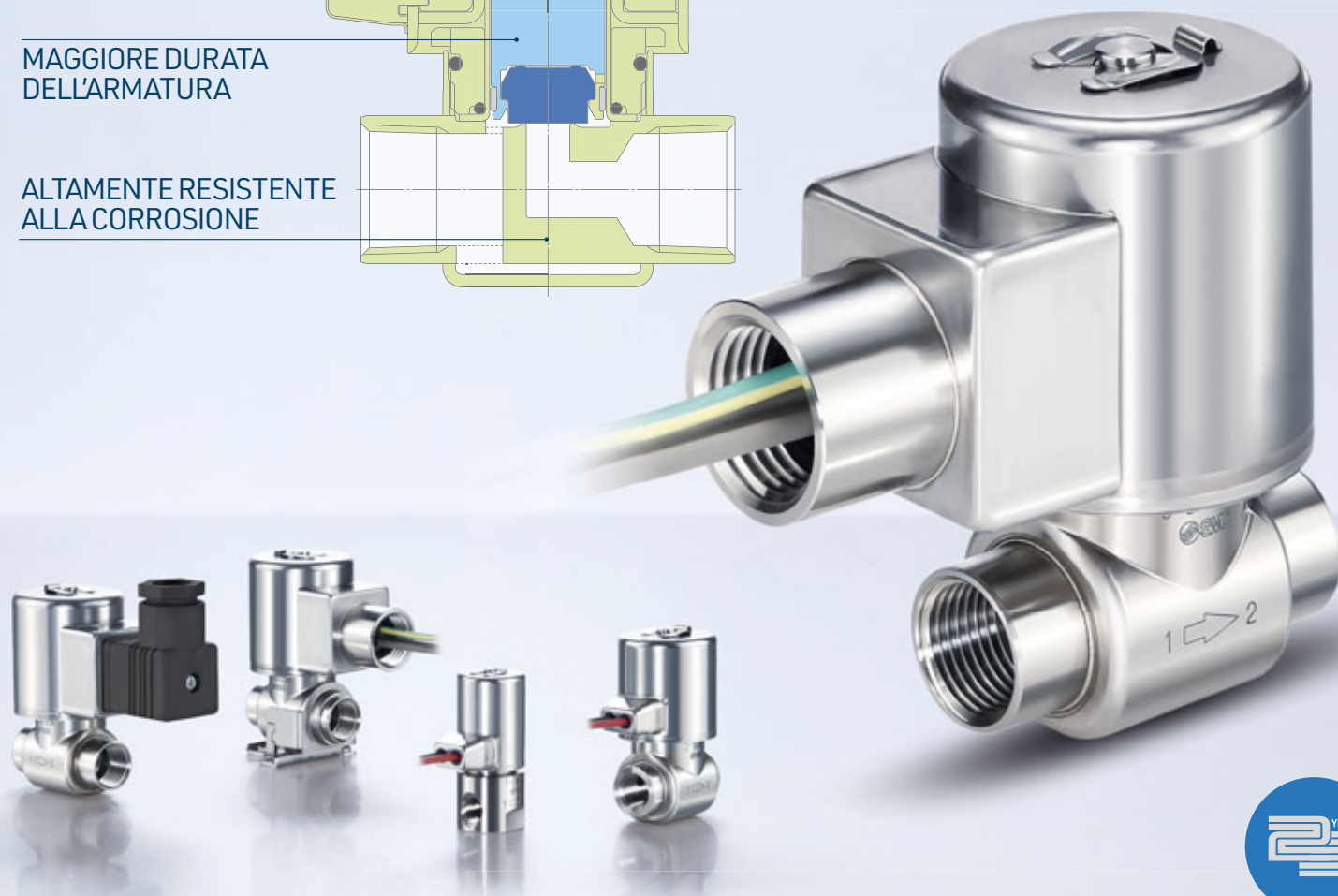
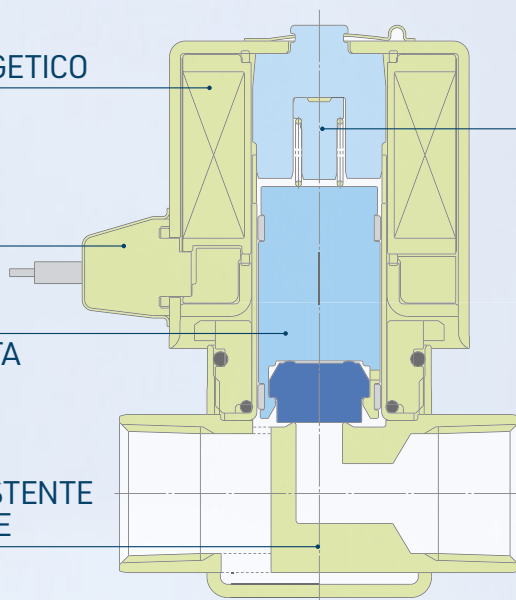
RISPARMIO ENERGETICO

CAVO INGRESSO
POSSIBILE A 360°

MAGGIORE DURATA
DELL'ARMATURA

ALTAMENTE RESISTENTE
ALLA CORROSIONE

RUMORE RIDOTTO GRAZIE
ALLO STOPPER IN RESINA



official distributor



TECNO2 COMMERCIALE SRL

VIA SAN GIORGIO 52/6 - 33019 TRICESIMO (UD) | T +39 0432-881515
TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT



Parliamo di sicurezza...

E' stato firmato, mercoledì 17 marzo, il Protocollo di intesa tra Regione, Confindustria Friuli Venezia Giulia e organizzazioni sindacali per la somministrazione dei vaccini anti-Covid direttamente nelle fabbriche grazie all'intervento della Cooperativa Medici Cure Primarie Friuli Occidentale e degli esponenti della Croce Rossa Italiana. In occasione della firma più volte sono state sottolineate la grande attenzione e sensibilità delle imprese della nostra Regione ai temi della sicurezza sul posto del lavoro.

Realtà Industriale, in questo numero, prova ad approfondire l'argomento, sentendo alcune fra le principali aziende della provincia di Udine impegnate tangibilmente, da un lato, a contrastare la diffusione del coronavirus in fabbrica e, dall'altro, a centrare l'agognato obiettivo degli 'infortuni zero'. Ne è emerso, anche questa volta, un quadro rassicurante sul senso di responsabilità delle nostre realtà produttive.

Buona lettura.

1. QUALI ACCORGIMENTI STATE ADOTTANDO IN FABBRICA PER AFFRONTARE L'EMERGENZA COVID-19?
2. E QUALI INVECE PER PREVENIRE GLI INFORTUNI SUL POSTO DI LAVORO?

BIPAN spa di Bicinicco
Antonino De Blasi, RSPP



1) La Direzione Generale, in relazione all'emergenza Covid-19, ha fin da subito riesaminato il contesto organizzativo e gestionale al fine di prendere in considerazione tutti i cambiamenti indotti dalla pandemia e ogni possibile misura di prevenzione e protezione prevedibile in accordo con le disposizioni nazionali e regionali in

materia di contenimento del contagio e della diffusione del virus. Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha avuto mandato di valutare e adottare tutte le misure di precauzione per la tutela della salute dei lavoratori, rivedendo il DVR e emanando nuove disposizioni per il personale interno ed esterno, tenendo conto in particolare delle normative e dei dispositivi vigenti sulla sicurezza e delle disposizioni governative/ministeriali emanate.

In questo periodo si è inoltre fatto ricorso al lavoro a distanza, più tipicamente definito formalmente come "lavoro flessibile", telelavoro o smart working. In questo senso sono

state utilizzate tecnologie già disponibili compatibili con le competenze informatiche di base dei lavoratori. Partendo dagli strumenti più semplici sono stati messi a disposizione, insieme alle relative suite di produttività (es. Office 365), anche alcuni strumenti per lavorare su documenti condivisi tramite cloud (ad es. Google Drive), per comunicare in modo organizzato sul medesimo progetto, per organizzare riunioni via web (es. Skype for Business ora migrato in Teams, Google Meet, Hangout, oppure GoToMeeting, ecc.).

Per le attività di "safety" delle persone si sono adottate misure di prevenzione volte al mantenimento delle distanze di sicurezza e finalizzate, in ogni caso, a cercare di ridurre al minimo i contatti fisici.

In data 16 marzo 2020, in adozione del Protocollo interministeriale nazionale, è stato costituito il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Il Comitato ha anche finalità di prendere in considerazione gli eventuali scostamenti rispetto a tali regole e intervenire, proponendo alla Direzione le azioni correttive da assumere, sia verso l'azienda che verso i lavoratori.

2) L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale.

L'attività formativa sui temi della sicurezza coinvolge da sempre tutto il personale sia dello stabilimento di Bicinicco che della divisione Astrid di Codoipo e ha riguardato le diverse problematiche relative a rischi presenti in azienda e all'utilizzo delle attrezzature di lavoro. Fondamentale la cura che viene riservata alla gestione degli appalti, che passa attraverso un'accurata selezione dei nostri fornitori e la formazione dei loro lavoratori. Il numero degli infortuni nel corso degli anni è progressivamente diminuito così come i valori indici associati. Negli ultimi 5 anni il dato di incidenza si è attestato al di sotto del 4% con una punta minima del 1,9% registrata nel corso del 2018. Nell'ottica di un miglioramento continuo delle prestazioni nel corso del 2020 è stata implementata una nuova attività denominata "SAFETY WALKING". Il Safety Walking o Safety Walk Round (SWR) è una tecnica di risk assessment, che prevede visite ed interviste strutturate da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o dell'organismo di vigilanza del MOG presso i reparti e coinvolge preposti e lavoratori sui temi della sicurezza e sulle cause che possono determinare eventi avversi o situazioni di criticità. Le interviste, a singoli o a gruppi, sono finalizzate ad identificare i rischi attuali o potenziali che possono portare ad eventi avversi nel contesto visitato e l'adozione di misure condivise che potrebbero essere utilmente introdotte per prevenirne l'accadimento e garantire la sicurezza dei lavoratori.

GRUPPO CHIURLO

Alberto Andretto, Dirigente Delegato Sicurezza e Ambiente



1) Abbiamo cercato di adottare le migliori misure possibili per prevenire il verificarsi del contagio sul luogo di lavoro. Attraverso un approccio sistematico che dia evidenza dei ragionamenti fatti e delle azioni intraprese, abbiamo trasferito dette valutazioni nel Protocollo COVID.

Inoltre, stiamo adottando, attraverso una check list

integrata tra cogenze e misure complementari, i seguenti accorgimenti:

- Individuazione, all'interno dell'organizzazione, delle mansioni esposte al rischio;
- Individuazione, attraverso il Medico Competente, dei lavoratori maggiormente esposti, in funzione anche del concetto di lavoratore fragile;
- Previsto ed individuato idonei dispositivi di protezione individuale e collettiva, comprese le relativa informazione e formazione a tutto il personale;
- Predisposto misure di prevenzione e procedure anti-contagio sia per i lavoratori interni che per i lavoratori di aziende esterne che accedono all'interno dei locali;
- Idonea segnaletica di sicurezza relativa agli obblighi e alle procedure di sicurezza introdotte a seguito dell'emergenza;
- Servizio interno, attraverso mail inviate a tutto il personale, relativamente ad informazione e formazione sull'evolversi della situazione pandemica nonché su tutte le iniziative intraprese dall'azienda;
- Riorganizzazione del lavoro attraverso iniziative di smart working, turnazioni, rimodulazioni degli spazi di lavoro secondo quanto dettato nel documento INAIL;
- Pulizia e sanificazione della postazione di lavoro (dotazione personale ad ogni lavoratore, di apposito kit);
- Gestione degli spazi comuni, relativamente all'accesso ed alla loro fruizione;
- applicazione del più alto livello possibile di qualità dell'aria all'interno di tutte le strutture aziendali;
- Tracciabilità del personale esterno che accede alle strutture, attraverso apposito registro;
- Promozione di una informazione continua del personale in quanto, di giorno in giorno le cose cambiano, per la società tutta e per le aziende;
- Provveduto a prevedere, con il supporto del medico competente, una campagna di prevenzione tramite la messa a disposizione di test e tamponi, cui i lavoratori hanno potuto sottoporsi su base volontaria;
- Promozione, attraverso Confindustria Udine, dell'attività vaccinale in azienda, attraverso campagne di sensibilizzazione e attività di formazione e informazione, da svolgersi con il supporto del medico competente.

2) Per la prevenzione degli infortuni sul posto di lavoro Chiurlo ha adempiuto a quanto previsto dal D.Lgs 81/08. Quindi, ha aggiornato continuamente le valutazioni dei rischi considerando tutte le tipologie delle attività che le maestranze sono chiamate a svolgere ed i rischi presenti negli ambienti in cui le stesse sono chiamate ad operare.

Sulla base dei rischi individuati si è provveduto poi a pianificare un percorso formativo specifico per ogni dipendente che, oltre a coinvolgerlo in prima persona e renderlo consapevole dei rischi che deve affrontare, ha dato, allo stesso, gli strumenti per poter svolgere il lavoro in sicurezza e con un occhio di riguardo anche alla propria salute.

A questo si aggiunge una selezione accurata dei DPI, che l'azienda mette a disposizione dei propri dipendenti, sempre sulla base dei rischi che sono chiamati ad affrontare nell'ambito delle proprie mansioni, anche grazie al supporto del negozio interno, Chiurlo Lab.

Inoltre, è importante sottolineare come nelle azioni sopra indicate c'è sempre il coinvolgimento delle maestranze attraverso i propri Rappresentanti, i quali hanno un ruolo attivo nelle scelte in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro che vengono effettuate con il Datore di Lavoro, i Delegati e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione coinvolgendo, all'occorrenza, anche il Medico Competente.

Vengono comunque costantemente effettuate l'informazione e la formazione del personale, relativamente a tutti gli argomenti correlati alle varie attività svolte. L'Azienda ha adottato e mantenuto un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, certificato secondo le norme UNI ISO 45001:18. Vengono periodicamente raccolte eventuali segnalazioni di situazioni potenzialmente pericolose, pervenute da parte dei lavoratori, sulla base di apposite check-list predisposte.

GERVASONI spa di Pavia di Udine

Rebecca Ippoliti, RSPP



1) Il gruppo Gervasoni Spa ha prontamente istituito a marzo 2020 un Comitato Covid composto da Datore di lavoro, RSPP, RSL, Medico Competente e Rappresentanze Sindacali per sviscerare le problematiche emerse durante l'emergenza COVID, elaborando e revisionando periodicamente un protocollo per la gestione

degli spazi, delle modalità lavorative e per la gestione delle emergenze. Le nuove strategie comportamentali riguardano la chiusura degli spogliatoi, nuove regole per l'utilizzo degli ascensori e per gli ingressi e le uscite dei dipendenti, l'ottimizzazione dei turni in mensa e delle pause lavorative, nuove regole per le riunioni, lo spostamento di alcune postazioni di lavoro negli uffici per garantire sufficienti distanze tra gli impiegati, l'obbligo di utilizzare la mascherina

FFP2 per tutti, l'obbligo di arieggiamento periodico degli uffici nell'arco di una giornata e la sanificazione dei locali a base di prodotti idonei messi a disposizione dell'azienda, la distribuzione di prodotti per l'igienizzazione delle mani e delle postazioni di lavoro. Sono state create nuove prassi per l'accoglimento delle persone dall'esterno e nuovi flussi per gestire l'arrivo di corrieri e trasportatori in azienda.

L'azienda ha istituito punti di controllo delle temperature in entrata durante le fasi più delicate della pandemia ed ha stretto una convenzione con una struttura sanitaria privata per l'esecuzione di tamponi con l'ottenimento del risultato in tempi velocissimi, consentendo di mantenere la situazione dei contagi a livelli bassissimi.

La periodica informazione e formazione di impiegati e maestranze ha consentito di mettere a punto comportamenti nuovi, maggiormente rispettosi dei colleghi e degli spazi condivisi.

Recentemente il gruppo Gervasoni ha sostenuto la campagna vaccinale 'Ancora più sicuri in Fabbrica' voluta da Regione FVG, Confindustria Udine e organizzazioni sindacali.

Giovanni e Michele Gervasoni dichiarano infatti che "da sempre, la Sicurezza e la Salute dei dipendenti sono al centro delle nostre politiche e del nostro operato, in accordo con le nostre certificazioni Qualità, Ambiente e Sicurezza. L'unico strumento oggi in nostro possesso per contrastare la pandemia di Covid 19 è la vaccinazione; siamo convinti che agevolare e accelerare la campagna di vaccinazione nazionale, mettendo a disposizione i nostri spazi e le nostre risorse aziendali, siano atti doverosi e necessari. Siamo fiduciosi che questa operazione servirà a garantire una più rapida ripresa del sistema produttivo, coniugando salute e lavoro".

2) La Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aggiorna costantemente il documento di valutazione dei rischi ed è in grado di formare i dipendenti sui rischi connessi a ciascuna mansione. Scegliendo i dispositivi di protezione più adeguati e le misure organizzative ad hoc vengono in questo modo minimizzate le occasioni di infortunio o incidente. Inoltre, prendendo spunto dai mancati infortuni, è possibile elaborare delle procedure che diminuiscono drasticamente le già ridotte possibilità di accadimento di un sinistro.

Recentemente, come azione di miglioramento ed in occasione dell'ingresso di nuove risorse lavorative, l'azienda, avvalendosi del supporto dell'ufficio sicurezza, ha razionalizzato i percorsi dei carrelli elevatori e dei commissionatori nei magazzini, dotando i mezzi di luci blu visibili da lontano, inserendo cartellonistica e specchi convessi per dar maggior visibilità ai mezzi in arrivo da punti bui.

In accordo con il Medico Competente, periodicamente vengono creati dei momenti formativi per la prevenzione delle malattie professionali che potrebbero colpire i lavoratori, soprattutto i meno giovani.

L'RSPP mensilmente raccoglie le segnalazioni e le proposte dei dipendenti sui temi della sicurezza sul lavoro ed organizza dei momenti di incontro con i dipendenti stessi, per gruppi omogenei, al fine di approfondire tali tematiche e trovare delle soluzioni, sia sviscerando le novità introdotte a livello aziendale (novità tecniche, logistiche o procedurali), sia per ribadire quali sono i comportamenti corretti da tenere a scopo preventivo per garantire la sicurezza sul lavoro.

MODINE CIS ITALY srl di Pocenia e di Amaro
Marco Grillo, RSPP/EHS Manager EMEA

1) Sono passati oltre 12 mesi da quando il virus è comparso nella nostra quotidianità e, da subito, Modine ha compreso l'importanza di diffondere una campagna informativa di prevenzione, di attivare tavoli congiunti partecipati con le parti sociali, di dare immediata esecutività ai protocolli che avrebbero consentito la salvaguardia dei nostri dipendenti e la continuità produttiva. Ci siamo organizzati con un Comitato, individuando le figure preposte nei diversi siti produttivi e indicando riunioni pressoché quotidiane sulle



azioni da intraprendere e sulle procedure da adottare o implementare. Tutti hanno collaborato attivamente nella difficoltà di un periodo in cui gli impedimenti erano costanti.

Molte le misure di prevenzione realizzate in tempi rapidi, perché la situazione esigeva risposte rapide: dalla consegna giornaliera dei dispositivi di protezione individuale

alla misurazione della temperatura corporea con il personale della Croce Rossa, all'intensificazione delle attività di pulizia e sanificazione di tutti i locali, all'allestimento di divisori per le postazioni lavorative, alla collocazione di dispenser per gel igienizzante.

Abbiamo offerto la possibilità di lavorare da casa all'80% del nostro personale impiegatizio attivando contratti di smart working o turnazioni negli uffici, ove questo non era possibile.

La comunicazione efficace ed un approccio culturale improntato ad un costante e responsabile distanziamento sociale, limitando, con diverse turnazioni, anche gli accessi in mensa, hanno giocato un ruolo chiave nella nostra lotta al contenimento del virus: ognuno di noi ha compreso il significato e il valore di lavorare in un ambiente protetto.

Abbiamo lavorato molto per stare sempre vicini ai nostri dipendenti, ascoltando le loro necessità perché la salute delle nostre persone è una delle nostre massime priorità. Abbiamo gestito in modo diverso le relazioni con clienti e fornitori con l'obiettivo di tutelare, per prima cosa, la loro salute e quella dei nostri dipendenti, assicurando al tempo stesso la piena operatività.

Questa emergenza sanitaria ci ha posto di fronte a nuove sfide e ci ha confermato l'importanza di poter contare su una squadra unita e sull'immediatezza delle nostre azioni e così continueremo a fare per sostenere il nostro business.

2) In merito alla gestione aziendale della salute e sicurezza sul lavoro, per Modine ogni dipendente gioca un ruolo fondamentale nella prevenzione degli infortuni. Da qualche anno, stiamo lavorando in un'ottica di BBS (=Behavior Based Safety): creare e sviluppare una cultura della sicurezza tra i lavoratori in azienda significa che i comportamenti individuali per la sicurezza non vengono percepiti come un obbligo imposto dall'azienda, ma sono il naturale risultato dell'assunzione che la sicurezza è un valore che orienta le



Performance by **ExxonMobil**

LUBRIFICANTI EXXONMOBIL SPECIFICI PER IL SETTORE DELLA PLASTICA

Il settore della plastica in Europa conta ben **62.000** aziende, la maggior parte delle quali sono piccole e medie imprese, che producono un'immensa varietà di prodotti in plastica per diverse tipologie di settori, dall'imballaggio all'automotive, dall'edilizia all'elettronica di consumo. Per la produzione, all'incirca **il 90% delle aziende utilizza macchine per lo stampaggio a iniezione e a estrusione.**

Da molti anni **ExxonMobil*** collabora con i produttori di macchinari destinati alla lavorazione delle materie plastiche per realizzare una gamma specifica lubrificanti e grassi di alta qualità in grado di limitare il consumo energetico e di massimizzare la durata dei macchinari, contribuendo a limitare i costi totali di gestione.

Sapevate che...?

Il 51% dei produttori di materie plastiche sceglie lubrificanti raccomandati o approvati dal produttore della macchina e che la gamma di lubrificanti ExxonMobil è consigliata da oltre **6.000** produttori di attrezzature.

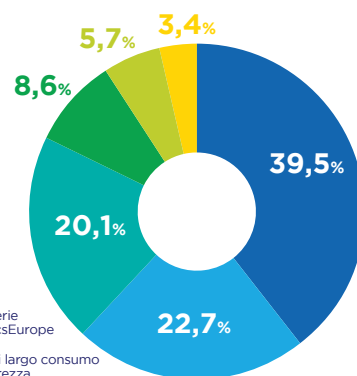
SETTORE PLASTICA - SOTTOSETTORI¹

Sapevate che...?

Gli acquirenti più interessati al settore della plastica provengono maggiormente dal segmento agricolo e dell'imballaggio poiché questi settori stanno evolvendo e crescendo rapidamente.

Gli oli idraulici filtrati in conformità ai requisiti degli OEM non solo offrono estesi intervalli di cambio olio, ma **consentono di ottimizzare in maniera rilevante la durata in servizio dei componenti.**

- Imballaggio
- Altro²
- Edilizia e costruzioni
- Automotive
- Settore elettrico ed elettronico
- Agricoltura



1 Distribuzione della domanda europea di materie plastiche per segmento nel 2014. Fonte: PlasticsEurope (PEMRG)/Consultic/myCeppi; U-28+NO/CH.
2 Altro: include settori quali apparecchiature di largo consumo e per la casa, arredamento, sport, salute e sicurezza.

Per consigli specifici sulla lubrificazione, consultate sempre i manuali del macchinario in uso.

Industrial
Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.



IL FUTURO
VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it



scelte e la condotta individuale, a tutti i livelli.

In merito alla gestione aziendale ci atteniamo alle logiche che appartengono alla ISO 45001 e manteniamo costantemente aggiornate tanto le valutazioni dei rischi, quanto le procedure e le scadenze. Per la gestione degli infortuni utilizziamo un supporto intranet che ci consente di registrare, monitorare e condividere con gli altri stabilimenti, eventi infortunistici e near miss, valutandone immediatamente dinamiche, gravità ed azioni da intraprendere. Il tutto coinvolgendo non solo il team preposto all'interno dello stabilimento, ma pure i vertici Modine. Tutto questo ha portato ad una progressiva riduzione degli eventi infortunistici, confermato anche da un tasso INAIL stabilmente inferiore alla media del comparto. Da sottolineare l'importante risultato raggiunto dal nostro stabilimento di Torreglia, nel quale durante il 2020 non ci sono stati infortuni.

Ringrazio tutti i dipendenti Modine e le parti sociali coinvolte che hanno partecipato attivamente in questo importante progetto. Lo sviluppo e il mantenimento di una cultura proattiva per la sicurezza del lavoro in azienda sono senz'altro un obiettivo impegnativo che richiede tempo, risorse e continua dedizione, ma siamo sicuramente sulla buona strada.

MOSAICO srl di Tolmezzo

Claudia Fachin, RSPP

e Luca Cadorin, Coordinamento Ambiente-Sicurezza



1) Lo stabilimento di Tolmezzo ha affrontato la pandemia seguendo costantemente l'evoluzione della situazione sanitaria e quella normativa e cercando di massimizzare la disponibilità dei DPI, il distanziamento, le prassi di igienizzazione e disinfezione.

Rientrando per legge tra le attività industriali ritenute indispensabili ha mantenuto l'operatività, per quanto possibile e richiesto dal mercato, applicando le direttive del Comitato di Emergenza di Gruppo e le indicazioni specifiche del Comitato di Stabilimento. Ingressi scaglionati, redistribuzione dei locali per ridurre la possibilità di contatto, impiego del "lavoro agile" dove possibile, forte implementazione delle frequenze e delle prassi di pulizie degli spazi comuni, utilizzo di sistemi di disinfezione periodici: sono stati gli interventi che hanno modificato molte delle nostre attività operative.

Una particolare attenzione è stata data alla mensa e agli spazi dedicati a ristoro e servizi per le ditte esterne: nel primo periodo di lockdown moltissime realtà hanno applicato una severa riduzione delle possibilità di contatto fra personale interno e ditte esterne; nel nostro caso abbiamo ritenuto

corretto continuare ad assicurare un livello minimo ma adeguato di servizi per le organizzazioni fornitrici di prodotti e servizi. Sono stati dedicati spazi esclusivi per le ditte esterne e l'accesso alla mensa è stato mantenuto per trasportatori e terzisti in fasce orarie distinte dal personale interno.

La pianificazione della formazione è stata rimodulata garantendo quella cogente e inderogabile, pianificando ove possibile interventi on-line, ricostruendo spazi ed occasioni di formazione garantendo i criteri prescritti di distanziamento.

L'approvvigionamento di DPI e agenti disinfettanti/detergenti è garantito dal sistema di acquisti centrale, per cui l'impatto economico di nuove necessità viene smorzato dal potere contrattuale assicurato dai numeri di un gruppo con circa 3.400 dipendenti.

Non abbiamo dimenticato di lavorare con il territorio: quando possibile, sono stati sfruttati canali di fabbricanti locali per integrare le dotazioni di mascherine di cortesia ad impiego esterno per dipendenti e familiari. Coinvolgimento e campagne di informazione a tappeto, impiego di cartellonistiche ad hoc, avvisi o ancora disposizioni distribuite assieme alle buste paga hanno permesso di mantenere ancora adesso alta l'attenzione sul rischio contagio.

2) Burgo Group, e Mosaico che ne fa parte, si impegna a prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali garantendo ai propri dipendenti un ambiente di lavoro salubre e sano. A questo impegno, sancito dalla Politica Ambientale e per la Salute e Sicurezza, corrispondono norme generali di prevenzione e la puntuale definizione di requisiti di sicurezza per ciascun reparto e servizio. L'azienda si sta impegnando a tenere sotto controllo i potenziali rischi, promuovere una gestione integrata degli interventi, aderire a standard internazionali, sviluppare piani di addestramento e formazione per favorire la consapevolezza ed il coinvolgimento dei lavoratori. Per raggiungere gli obiettivi fissati, Mosaico si è dotata di un sistema di gestione integrato della Valutazione dei Rischi partendo dall'analisi del contesto e seguendo nel ciclo dei processi le attività con tutte le possibili interferenze.

Vengono periodicamente organizzate riunioni ed aggiornamenti tra Datore di lavoro, RSPP, Rappresentanti dei lavoratori e tecnici per confrontarsi sui risultati e le problematiche insorgenti. Particolare attenzione viene dedicata al monitoraggio e analisi dei mancati incidenti e quasi infortuni.

La velocità di mutazione dei mercati può comportare tempi di reazione più rapidi rispetto al passato e corrisponde anche ad una evoluzione dei metodi di comunicazione tra gli attori del Servizio di Prevenzione e Protezione che si sono fatti, dove possibile, più spediti e snelli. Una forte componente positiva nel far parte di un Gruppo è la possibilità di godere di sinergie tra siti produttivi con diversi contesti e svariati processi: il Coordinamento centrale dei Sistemi di gestione Qualità, Sicurezza, Ambiente ed Energia permette di travasare con rapidità le idee tra le varie realtà ottenendo un benefico effetto domino nel ridurre rischi con proposte, soluzioni adattabili e veloci feedback.

COSTRUZIONI CELLA srl di Coseano: il cantiere della Vetrina dell'Ingegno

A cura di Ance Udine



Il cantiere per il restauro della Torre di Santa Maria



Matteo Cella mentre supervisiona i lavori
del cantiere della Vetrina dell'Ingegno

Fervono i lavori per la riqualificazione nell'importante sito medievale presso Palazzo Torriani, sede della Confindustria udinese.

La pianificazione è stata affidata all'architetto Alessandro Verona, progettista e direttore dei lavori. La volontà è finalizzata al restauro della torre portaia di Santa Maria e all'edificazione di uno spazio che prevede un nuovo compendio espositivo e di servizi, denominato "La Vetrina dell'Ingegno".

Il progetto adotta soluzioni architettoniche e strutturali innovative, l'opera che affiancherà la torre avrà una foggia contemporanea di alto valore estetico-architettonico e tecnologicamente all'avanguardia.

A tale riguardo la ditta esecutrice dei lavori, l'Impresa Cella Costruzioni S.r.l. di Coseano, ha dimostrato un'alta tecnologia e grande preparazione delle maestranze nell'applicazione delle soluzioni progettuali, contribuendo, anche con un'eccellente organizzazione di cantiere, alla realizzazione di un accurato rapporto di sistema: Committenza - Direzione dei Lavori - Impresa.

L'intervento si caratterizza soprattutto per il restauro dell'antica torre medievale di Santa Maria del XIII secolo, di alto valore culturale e urbanistico per la Città.

L'antico manufatto fa parte delle quattro torri portaie sopravvissute della Città [S. Maria, Villalta, Manin e Aquileia] che rappresentano storicamente la civitas medievale, i monumenti più antichi di Udine.

La vetusta struttura non ha perso quel vigore castrense e trasuda dagli intonaci e dai degradi un palinsesto sulle tecnologie costruttive di epoca medievale e le varie trasformazioni che subì nel corso del tempo. Il restauro del monumento, sempre a cura dell'impresa Cella, sarà realizzato con il contributo del noto restauratore friulano Stefano Tracanelli e della ditta Della Mora Restauri.

Tutti gli interventi sono stati preceduti da una scrupolosa indagine archeologica sul suolo condotta dalla dr.ssa Tiziana Cividini con la sorveglianza della Soprintendenza Regionale.

Si è prestata assoluta attenzione anche alla sicurezza, istanza irrinunciabile e d'incessante attualità nei luoghi di lavoro e nei cantieri in particolare. Coordinata dal geometra Walter Fantino, è un tema approfondito e resa funzionale alla complessità e particolarità del cantiere e alle specialità operanti: archeologia, restauro monumentale, edilizia, tecnologia.

Per tutto ciò la Cella Costruzioni riconosce alla sicurezza un requisito imprescindibile per un'impresa e la sua qualificazione, al fine di offrire le maggiori garanzie possibili in termini di affidabilità, qualità della prestazione rappresentata, tutela assoluta del patrimonio umano.

Uno degli aspetti più rilevanti e al tempo stesso problematici del rapporto negoziale, specialmente nei contratti d'appalto, sono le certificazioni e le attestazioni di un'impresa, sia tecniche che etiche, che assumono obbligatorietà nei requisiti per i lavori pubblici, spesso disattese nei lavori privati.

Nel caso del cantiere della Vetrina dell'Ingegno, fra i requisiti apprezzati che garantiscono una prosecuzione e consegna a regola d'arte dei lavori, si evidenziano: il sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, il sistema di gestione ambientale ed infine la certificazione dei sistemi di qualità aziendali.

Dalle premesse sin qui evidenziate, la "Vetrina dell'Ingegno" ha tutte le carte in regola per essere un esempio di raffinato restauro e di importante riqualificazione offerta alla Città di Udine.

di Claudia Silvestro
Responsabile Ambiente di Confindustria Udine



Club Sicurezza: non solo COVID

Il Club Sicurezza di Confindustria Udine è, ormai da un paio d'anni, un appuntamento che quasi ogni mese "mette intorno ad un tavolo" le figure aziendali e consulenziali che si occupano di salute e sicurezza sul lavoro, di prevenzione degli infortuni, della formazione e informazione.

Non la solita formazione, peraltro sempre utilissima e necessaria, né il classico Convegno con qualcuno che insegna e qualcuno che ascolta e fa domande, quando va bene.

Si è invece cercato di creare un momento e uno spazio di scambio di opinioni, di conoscenze ed esperienze, di presentazione di criticità e soluzioni spesso portati dagli stessi partecipanti. Oltre a restare aggiornati sui vari aspetti tecnici e giuridici della materia, l'intento del Club è infatti quello di dare la possibilità a tutti gli attori della catena della sicurezza in azienda di confrontarsi su problematiche emergenti, sulle buone prassi e anche su possibili innovazioni e soluzioni, in un'ottica di processo partecipato.

Forzatamente il Club Sicurezza, in quest'anno di pandemia, ha cambiato in corsa la sua programmazione e si è concentrato sulle tante problematiche che il Covid-19 ha portato in azienda.

Spostandosi on-line, ma sempre con una partecipazione numerosa e sinceramente interessata, si è parlato di come "Ripensare la sicurezza in azienda" con l'avvento del Covid, sempre con l'intento di una applicazione concreta, pratica e non formale dei vari Protocolli aziendali anti-Covid che, come del resto tutti i documenti della sicurezza, dovevano e devono restare dinamici e vitali, aggiornati con le conoscenze acquisite e le tecnologie disponibili.

Pensiamo ai primi interminabili dibattiti e alle incertezze iniziali su mascherine, sanificazioni, controllo della temperatura, distanziamenti, fino ai tamponi rapidi aziendali e presto, speriamo, ai vaccini per i lavoratori. Se ne è fatta di strada da quei primi momenti di incertezza e chiusura totale.

Si è parlato di "gestione aziendale in fase due" quando speravamo, forse con troppo ottimismo, che non ci sarebbero state una seconda e una terza ondata di pandemia.

Si è affrontata "la gestione degli aspetti psicologici dei lavoratori" in tempo di Covid, cercando di capire quali strategie si possono mettere in atto per gestire ansia e stress e non farsi sopraffare dal pessimismo e dalla paura.

Contando sul fatto che si possa presto ripartire si è parlato di "Business travel ai tempi del Covid" anche per capire come deve comportarsi chi comunque deve muoversi per lavoro.

A volte ci sono state più domande che risposte, più dubbi che certezze, ma anche questo è stato utile.

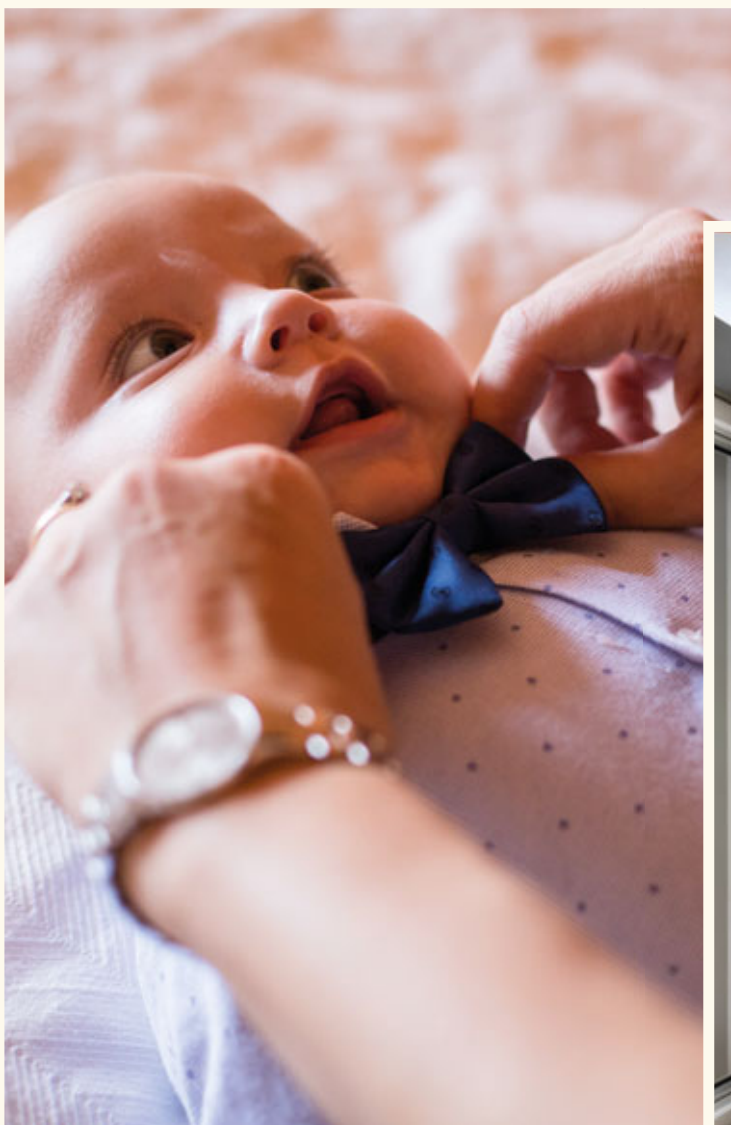
In quest'anno così difficile e purtroppo monotematico, abbiamo però anche voluto parlare d'altro, con un incontro su "Prevenzione delle malattie professionali correlate ai disturbi muscolo-scheletrici" ed uno su "Le verifiche impiantistiche del DPR 462/01 e la Banca Dati delle Verifiche CIVA-INAIL di cui al D.L.30.12.2019, n.162".

Ripensando all'anno trascorso, un anno che non ci saremmo mai aspettati di dover affrontare come cittadini, come lavoratori e come professionisti della sicurezza in azienda, colpisce come sia stato un tempo lungo, dilatato, completamente diverso da un anno "normale". E' passato un anno ma sembra molto di più anche per la mole di conoscenze che sono state mobilitate, per le diverse competenze che abbiamo dovuto mettere in campo, per la collaborazione e le sinergie che abbiamo attivato.

Quanto lavoro è stato fatto, quanto si è ragionato e ci si è sforzati per coniugare attività lavorative e sicurezza in azienda.

E i risultati ci sono stati: i luoghi di lavoro, le aziende, le fabbriche non sono stati luoghi di contagio. I protocolli, le procedure, l'attenzione hanno pagato.

Resta ancora tanto da fare per tornare ad una normalità che abbiamo quasi dimenticato ma credo che con un ultimo sforzo, e la campagna vaccinale ne fa parte, arriveremo finalmente al traguardo.



Ci mettiamo **l'Amore**
in tutto quello che facciamo.



Serramenti dal 1925



di Silvia Rossi
Area Edilizia di Confindustria Udine



L'anno della pandemia in edilizia

L'ultimo anno è e sarà un periodo da ricordare.

Indubbiamente è stato tremendo per i lutti, le persone che si sono ammalate gravemente a causa del Covid-19, per i lockdown, le perdite di lavoro ed economiche, le restrizioni alla libertà, la carenza di vaccini, ma nonostante le tante sofferenze non ancora finite, sarà un anno da ricordare perché c'è stata una ricchezza di vita, di solidarietà, di tenacia e resilienza inesauribile. E chi ha voluto, o potuto, ha reagito in termini positivi, senza piangersi addosso.

La congiuntura di tutti i settori, compreso quello dell'edilizia, è stata dettata totalmente dal virus, ma dopo giorni di smarrimento, in cui il mondo si è fermato, in considerazione della specificità e dell'importanza del lavoro delle imprese di costruzioni, già nelle primissime settimane di diffusione della pandemia è stato elaborato uno specifico protocollo per la riapertura dei cantieri, protocollo divenuto norma e parte integrante dei numerosi DPCM che si sono susseguiti fino ad oggi.

Obiettivo del protocollo condiviso di regolamentazione, condiviso perché stipulato da parti datoriali e sindacali, fin da subito è stato quello di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare nei cantieri l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia.

La normativa, per questo aspetto, è stata chiara, non si parla infatti di misure di prevenzione e protezione perché il virus non è un problema generato dall'ambiente di lavoro o legato ai rischi presenti nell'ambiente del cantiere ma riguarda l'intera popolazione a prescindere che siano lavoratori o meno e come tale considerato un rischio esogeno, ecco perché misure precauzionali. Passo successivo, individuata la tipologia di rischio è stato condividere con i datori di lavoro la ferma convinzione che queste misure individuate nel protocollo fossero comunque rispettate in maniera rigorosa all'interno di tutti i cantieri attraverso procedure chiare, specifiche e un costante monitoraggio.

Grazie ai punti sviluppati sono state fornite indicazioni su come dovevano essere svolte tutte le attività di cantiere ad iniziare dalle modalità di accesso, fino alla gestione di un soggetto sintomatico, nulla in questa fase è stato lasciato al caso per

poter aprire i cantieri in massima sicurezza e mantenerli tali, soprattutto. Per fornire una adeguata informazione ai lavoratori e adottare al meglio le misure contenute nel protocollo sono entrati in gioco gli Enti Paritetici regionali, Scuole Edili e CPT che unendo forze e competenze

hanno subito predisposto materiali informativi ed operativi per i lavoratori e le imprese, salvaguardando così la salute di tutti gli operatori del settore e con il senno di poi l'economia intera del comparto. Il supporto informativo più apprezzato è stato un breve ma esaustivo video, divenuto in poco tempo virale in tutto il territorio nazionale, che sintetizza le operazioni di cantiere in chiave COVID-19.

Ulteriore passaggio è stato adottare e implementare presso le singole imprese il protocollo per contenere la diffusione del virus, in attuazione di quello nazionale, aggiornando quindi il POS (Piano Operativo di Sicurezza) presente in ogni cantiere.

Per il monitoraggio, la normativa ha previsto l'istituzione di un Comitato per l'applicazione e la verifica del protocollo interno con la partecipazione del RLS, come all'interno di Confindustria Udine per le aziende associate, così anche presso gli Enti Bilaterali per l'edilizia è stato istituito un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e sicurezza con il coinvolgimento degli RLST.

Altro nodo da sciogliere rimaneva come poter assicurare un pasto caldo a seguito della chiusura delle attività di ristorazione in zona arancione e rossa, in un ambiente idoneo e in sicurezza per i lavoratori impiegati nei cantieri. È stato decisivo l'intervento della Presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che facendosi carico delle istanze del comparto e chiedendo una soluzione per evitare la sospensione delle lavorazioni e la conseguente cassa integrazione per le maestranze, ha ottenuto una circolare esplicativa da parte del Prefetto di Udine, diramata poi anche dalle altre Prefetture, permettendo la continuità del servizio di ristorazione a determinate condizioni e con misure atte sempre a prevenire e contenere il contagio.

Tassello finale in ordine di tempo, il 6 aprile 2021 è stato firmato l'ultimo protocollo, condiviso dalle parti sociali e promosso dal Governo, che riporta aggiornamenti importanti, rinnovando di fatto i precedenti accordi riguardo alle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus. Congiuntamente a questo è stato siglato il protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti Covid-19 nei luoghi di lavoro al fine di contribuire alla rapida realizzazione del piano vaccinale, in quest'ultimo Confindustria ha svolto un ruolo fondamentale e si sta rendendo parte attiva.

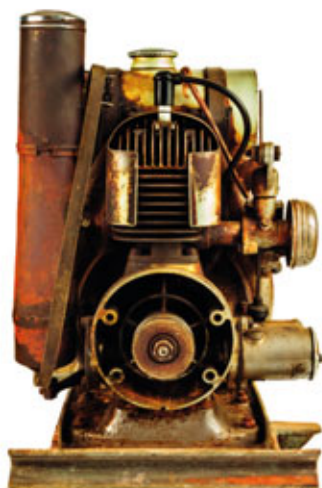
La pandemia ha messo tutti a dura prova, ma ha fatto capire una volta di più che l'unione delle forze e degli intenti e il lavoro in sinergia è la chiave per uscire sempre e comunque da situazioni che in un primo momento sembrano impossibili da affrontare e con un pizzico di positività vista la contingenza, da superare.

Problemi
con le normative?

Tranquillo
pensiamo
a tutto noi!



Macchine
da adeguare?



medeia

IONet
THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



errebbe
SOLUTIONS

byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

MANUELA DE BERNARDIN: per una “sicurezza partecipata”



Questore di Udine dal 1° aprile 2019, Manuela De Bernardin è la prima donna a guidare la Questura del capoluogo friulano. In passato ha diretto il Compartimento di Polizia Ferroviaria di Venezia, è stata Vicario del Questore di Pordenone e, prima ancora, Dirigente del Commissariato nella sua Cortina d'Ampezzo, della Squadra Mobile e della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale di Belluno e della Divisione Anticrimine a Venezia. Ha fra le sue priorità l'instaurazione di un rapporto di collaborazione fra forze dell'ordine, cittadini e territorio.

Questore De Bernardin, qual è la situazione della sicurezza in città e in provincia? La pandemia ha fatto aumentare il disagio sociale?

Dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica, la situazione è del tutto controllabile. Certamente il 2020, a seguito del periodo di confinamento e dei successivi momenti di chiusura, ha fatto saltare tutte le statistiche. Nei periodi di lockdown, infatti, c'è stato un crollo di alcune tipologie delittuose quali, ad esempio, i furti nelle abitazioni, le rapine. Abbiamo, invece, dovuto prestare maggior attenzione ai furti nelle aziende perché le fabbriche chiuse erano più esposte ad “attacchi” da parte di malintenzionati, essendo anche venuto meno quello che definiamo il “controllo sociale”. Il 2020 ha registrato un calo generalizzato dei reati, soprattutto quelli predatori. In costante aumento sono, invece, i reati commessi attraverso le reti informatiche, dalle truffe ai delitti a sfondi sessuale, o il loro uso distorto, come le fake news, dei quali si occupa in gran parte la Polizia Postale, ma che in alcuni casi sono portati anche alla nostra attenzione con segnalazioni o denunce fatte alla Questura.

In generale, si è verificato un aumento del disagio, dovuto alle difficoltà vissute da molte persone e famiglie a causa delle restrizioni anti-contagio, del calo di reddito e della perdita di autostima che spesso è indotta dalla mancanza di lavoro. Il periodo

di lockdown non è stato accompagnato da un aumento delle denunce di violenze in famiglia, ma, con il ritorno a una maggior libertà di movimento, si è tornati al trend precedente, con numeri leggermente superiori.

Com'è organizzata l'attività della Questura?

La Questura ha un'articolazione complessa. Ha uffici che svolgono attività che potremmo definire “burocratiche” come l'Ufficio Passaporti, l'Ufficio Licenze, l'Ufficio Immigrazione, incardinati nella Divisione di Polizia Amministrativa. Ha un apparato di supporto, necessario per “far funzionare la macchina” e, infine, i servizi operativi come l'Ufficio Prevenzione Generale e soccorso pubblico, costituito principalmente dalla Volante, addetto al controllo del territorio, la Squadra Mobile, che si occupa di prevenzione e repressione della criminalità, la Digos, che si occupa di servizi informativi. L'attività di Polizia giudiziaria fa capo alla Divisione Anticrimine, che si occupa tra l'altro delle misure di prevenzione e dei provvedimenti introdotti nell'ordinamento negli ultimi anni come gli ammonimenti per i comportamenti di stalking e di violenza domestica, i daspo in ambito sportivo e i daspo urbani e tutte le variegate misure finalizzate a contrastare le persone socialmente pericolose. In Provincia di Udine, oltre alla Questura, operano i due Commissariati di Pubblica Sicurezza di Cividale e Tolmezzo. Operano inoltre la Polizia Stradale, la Polizia Ferroviaria, la Polizia Postale e delle Comunicazioni e la Polizia di Frontiera, che sono Specialità autonome che non dipendono gerarchicamente dal Questore e hanno una propria organizzazione e una competenza territoriale dettata da specifiche ragioni operative, non sempre coincidenti con la competenza provinciale della Questura. Ovviamente la Questura e le Specialità collaborano intensamente per la realizzazione del comune obiettivo: garantire la sicurezza della collettività.

Qual è il vostro rapporto con il mondo delle imprese e delle industrie?

In rapporto alle aziende, noi svolgiamo in primis un'attività di controllo del territorio, in coordinamento con tutte le forze di Polizia e le altre forze dell'Ordine, che mira alla prevenzione dei reati. C'è, poi, l'attività di repressione che punta ad assicurare alla giustizia coloro che commettono i reati. Mi pare di poter dire che in questa provincia non siano stati commessi reati contro le imprese tali da suscitare particolare allarme e che in buona parte dei casi, che pur si sono verificati, siamo riusciti a dare una risposta efficace che ha permesso di individuare rapidamente i colpevoli.

Insieme a Confindustria Udine e ad altre realtà siete impegnati nel progetto Sa.Pr.Emo. Come sta andando?

Si tratta di un bellissimo progetto di educazione alla legalità, promozione della salute e prevenzione dell'utilizzo di sostanze psicoattive, il cui acronimo sta per Salute, Protagonisti ed Emozioni. È nato in un incontro fra il mio predecessore, il questore Cracovia, e il Gruppo Danieli, e oggi ci vede impegnati insieme al Dipartimento delle Dipendenze dell'Asufc, con il partenariato di Confindustria Udine e Danieli e il patrocinio del Comune di Udine. Si basa sull'idea innovativa di coinvolgere studenti (oltre 500) e scuole superiori (una decina) legando l'educazione alla legalità a uno stile di vita sano. Grazie all'affiatato e professionale team che lo sta portando avanti è diventato in pochissimo tempo un progetto consolidato e in progressivo sviluppo, tant'è che è riuscito a portare a termine la seconda edizione in piena pandemia.

Più in generale che tipo di collaborazione vi aspettate dai cittadini e dal mondo delle imprese?

Sono molto legata al concetto di "sicurezza partecipata", secondo il quale ogni cittadino deve essere artefice della propria sicurezza mettendo in atto comportamenti semplici, ma fondamentali, come prima difesa dalle insidie dell'illegalità. Penso ad esempio a chiudere a chiave la porta di casa quando si esce o l'auto quando si scende; controllare di non essere seguiti o spiati da qualche malfattore quando si usa il bancomat; evitare di girare da soli di notte in posti bui e isolati; dotare case e aziende di sistemi di sicurezza passiva (porte blindate, vetrine antisfondamento, ecc.) e sistemi di allarme e videosorveglianza; essere vigili a quello che ci accade intorno per accorgersi delle anomalie (presenze sospette, segni di scasso o manomissione, non solo con riguardo alla propria sfera, ma anche dei vicini, in modo da esercitare quell'azione di "controllo sociale" che ha una generale funzione di prevenzione). Se ognuno è vigile su quello che lo circonda gli occhi si moltiplicano. Anche segnalare al 112, o attraverso i canali preposti, situazioni sospette può essere talvolta decisivo nell'aiutare le Forze di Polizia nella loro attività di prevenzione e repressione; i cittadini, le imprese e le loro associazioni devono rivolgersi alle Istituzioni preposte segnalando o denunciando i reati di cui si è vittima. Lasciando, sia chiaro, alle altre forze dell'ordine l'onere di intervenire ed evitando assolutamente di trasformarsi in "sceriffi". In generale, noi siamo a disposizione sia per raccogliere le denunce e le segnalazioni, sia per fornire tutti i consigli che possono essere utili ad aumentare la sicurezza.

Si è sentito parlare di difficoltà per carenza di personale, poliziotti sottopagati e addirittura di mancanza di benzina per le auto di servizio. Cosa c'è di vero?

Voglio tranquillizzare la cittadinanza: la benzina per i nostri mezzi non manca! Certamente negli anni c'è stata una contrazione degli organici, per mancate o parziali sostituzioni di personale andato in pensione. Come in altri settori, da noi, infatti, è in corso una razionalizzazione dei presidi e delle attività tesa a evitare sovrapposizioni e a migliorare l'efficienza delle prestazioni anche con un minor impiego di personale. Va, tuttavia, detto che oggi i mezzi tecnologici compiono determinate attività che una volta dovevano essere compiute di persona e ciò ci aiuta a risentire meno del calo di personale. In ogni caso, dico sempre che "bisogna fare tutto quello che si può con quello che si ha", senza piangersi addosso.

Ci sono molti telefilm e romanzi, che hanno come protagonisti poliziotti. Tutto ciò vi aiuta? Stimola i giovani a entrare in Polizia?

Si tratta di opere di fantasia con personaggi che in alcuni casi sono più "professionali", in altri più "guasconi", ma penso che in generale possano avvicinare la collettività al nostro lavoro. Aiutano, infatti, a far comprendere che i poliziotti sono fatti di "carne e sangue" come gli altri, fanno un lavoro in cui devono essere retti e devono saper rappresentare le istituzioni, ma, come tutti, vivono di emozioni, problemi e sentimenti. Posso confessare che se decisi di entrare in Polizia fu anche perché da bambina rimasi affascinata da alcune serie televisive sulla Polizia del tempo. Oggi, il mondo è cambiato, ma ci sono ancora tanti giovani che chiedono di entrare in Polizia. Rispetto al passato abbiamo molti più giovani con titoli di studio elevati, compresi non pochi laureati e credo che molti di loro, più che dalle serie Tv, siano stimolati dalla varietà di attività ed esperienze che si possono fare lavorando in Polizia. Ci sono, infatti, sia ruoli operativi, sul campo, sia ruoli d'ufficio, sia ancora ruoli specialistici affidati a ingegneri, informatici, medici, psicologi, ecc.

Lei è il primo Questore donna a Udine. Oggi in Polizia la parità di genere è un dato acquisito?

La Polizia fu una delle prime istituzioni ad accogliere, in alcuni ruoli, le donne. La Polizia Femminile risale al 1959. Con la legge 1° aprile 1981 n. 121, di cui abbiamo appena celebrato il quarantennale, fu riconosciuto l'accesso delle donne in ogni ruolo della Polizia. Oggi abbiamo diverse donne Questori, un Vice Capo della Polizia donna e, quindi, direi che la parità è assodata.

Io non ho mai voluto essere considerata una donna poliziotto, ma semplicemente un poliziotto. Sono entrata in Polizia nel 1987 e nel 1990 dirigevo già una squadra mobile. Negli anni non ho mai vissuto difficoltà particolari, anche se, ovviamente, sarò stata simpatica a qualcuno e meno ad altri... Insomma, credo che la parità vada conquistata giorno dopo giorno, da parte di tutti, uomini e donne.



GRAPHIC
[neonaurora.com]
SERVICE

DIAMO LUCE E VISIBILITÀ AI VOSTRI PROGETTI

PRODUCIAMO DIRETTAMENTE:

**INSEGNE LUMINOSE
VETROFANIE
SCRITTE SU AUTOMEZZI
STRISCIONI
ESPOSITORI ROLL UP
STAMPA DIGITALE
ELEMENTI IN CARTONE
DISPOSITIVI ANTI-COVID**

IN CAMPO
DA + DI 30 ANNI



www.neonaurora.com
info@neonaurora.com

f SEDE TOLMEZZO (UD)
via dell'Industria, 41 - tel. 0433 44314
p SEDE PASIAN DI PRATO (UD)
via C. Colombo, 213 - tel. 0432 662209
@

AZIENDA CERTIFICATA





BEANTECH: come reinterpretare il futuro non solo dell'IT

2001-2021: vent'anni di beanTech: ovvero, vent'anni di un'azienda, con sedi a Udine e Mestre, diventata passo dopo passo una delle più importanti realtà dell'Information Technology del nordest italiano (e non solo). Partner di riferimento della medio/grande azienda nella gestione completa della filiera del dato, beanTech, fondata da Fabiano Benedetti, peraltro attuale capogruppo delle aziende IT di Confindustria Udine, e Massimiliano Anziutti, è in prima linea nell'affiancare le aziende nelle sfide della Digital Transformation, aiutandole a cogliere nuove opportunità con le tecnologie digitali.

Presidente Benedetti, un salto indietro nel tempo. Ci può raccontare come prese vita beanTech?

La storia di beanTech si intreccia con l'amicizia dei due fondatori: il sottoscritto e Massimiliano Anziutti, compagni di scuola e 'ragionieri programmatori' allo Zanon di Udine. Ricordo ancora quando ci siamo iscritti all'Università di Udine alla facoltà di Scienza dell'Informazione (ora Informatica): eravamo in fila, io avrei ottenuto la matricola 25021, lui la 25022. beanTech è nata forse proprio in quelle aule. Dopo qualche anno di esperienza professionale in aziende diverse, abbiamo infatti deciso di tentare assieme, nel 2001, questa grande avventura imprenditoriale.

Quali sono state secondo lei le tappe più importanti nella crescita dell'azienda?

L'inizio è stato molto difficile e, forse, non poteva essere altrimenti, considerati anche i grandi avvenimenti di cui eravamo stati spettatori: il millenium bug già risolto, l'entrata in vigore dell'euro, il crash della bolla internet (marzo 2000) e l'11 settembre 2001 a New York. Noi stessi abbiamo faticato a trovare la nostra strada perché non avevamo ancora una visione chiara del futuro. Siamo partiti facendo un po' di tutto nell'ambito dell'IT, dalla consulenza allo sviluppo di software personalizzati, senza avere un vero obiettivo di mercato. La svolta è arrivata nel 2005, con un percorso di trasformazione che si è prolungato fino al 2012. Sono stati gli anni dell'organizzazione in Business Unit, della collaborazione con colossi come Danieli e Dell, dell'industrializzazione dello sviluppo dei software e dell'ingresso di un nuovo socio. In altre parole eravamo entrati, a pieno titolo, tra quelle pmi di eccellenze che sono da sempre il fiore all'occhiello del Nordest. Il triennio 2012-2015 è stato poi quello della consapevolezza delle nostre potenzialità, ma anche di una radicale strutturazione dei nostri progetti e del nostro organigramma. Gli ultimi cinque anni, invece, sono stati quelli



Massimiliano Anziutti e Fabiano Benedetti nel 2001 e nel 2021

più importanti in termini di crescita di fatturato e dipendenti, oltre che di consolidamento di leadership sul mercato IT. Sono gli anni delle nuove sedi (prima Reana del Rojale, ora Udine), dell'apertura a Mestre, dell'ingresso di Friulia e delle sfide di Industria 4.0.

Mi può descrivere la realtà beanTech del 2021?

Abbiamo sintetizzato in un video corporate realizzato appositamente per i nostri 20 anni (tinyurl.com/32smfaed) quello che beanTech è oggi e vuole essere in un prossimo domani. Vogliamo offrire un contributo a creare nuovi scenari; a unire talenti, tecnologie e valori; a reinterpretare le immagini del presente per costruire il futuro. Oggi beanTech è un digital enabler, punto di riferimento nel Nord Est (ma non solo) per le aziende che vogliono migliorare il loro business attraverso la digitalizzazione. Qualche numero: un fatturato nel 2020 di oltre 15 milioni di euro, che puntiamo a far lievitare a 20 milioni di euro a fine 2021 e più di 150 dipendenti occupati. Età media: 33 anni.

Come sta modificando la pandemia il vostro core business?

Vorrei sfatare il mito che la pandemia ha portato grandi vantaggi alle aziende IT, visto che ha anche rallentato alcuni servizi che non possiamo erogare causa pandemia, soprattutto nell'ambito dei progetti IT per la manifattura. Ad esempio, noi abbiamo diversi progetti all'estero che non abbiamo potuto completare per le difficoltà che conosciamo... Ciò premesso, mi soffermo sui vantaggi: abbiamo cambiato

il modo di comunicare con clienti e partner; oggi è molto più semplice (non sempre) riuscire a completare i progetti, a presentare le nostre soluzioni, in molto agile, senza necessità di trasferte. Fino a poco per noi era impensabile riuscire a costruire una relazione con un nuovo cliente (mai conosciuto prima) completamente on line.

Alcune delle soluzioni, che noi oggi proponiamo, sono poi favorite da questa pandemia: soluzioni di remotizzazione delle postazioni di lavoro (soprattutto quelle grafiche), con tecnologia NVIDIA, che consente di lavorare da casa come se fossi in ufficio; Sistemi di remotizzazione di fabbrica, con la possibilità di avere tutti i dati raccolti e tutte le funzionalità da remoto di un impianto o di una macchina, evitando inutili trasferte e soprattutto il controllo a distanza del processo produttivo.

IT e manifattura: più che un binomio vincente è diventata oramai quasi una simbiosi se si vuole davvero competere nell'economia globale...

Sulla capacità che avremo di contaminare manifatturiero e digitale si gioca gran parte del futuro dell'economia regionale. Abbiamo davanti una grande opportunità da cogliere con coraggio: trasformare la nostra regione in un Advanced Manufacturing Valley, un luogo dove la contaminazione tra digitale e manifatturiero sia congenita e rappresenti la vera chiave di volta per creare valore aggiunto durevole. Abbiamo tutti i presupposti e le capacità per farlo, ma dobbiamo essere consapevoli che non possiamo vincere questa rivoluzione digitale senza una profonda preparazione sul digitale delle imprese e senza che le nostre competenze siano in grado di saper utilizzare al meglio tutti gli strumenti tecnologici che il mercato offre oggi e che, soprattutto, offrirà domani.

Il valore aggiunto sta, quindi, nell'incontro tra le tecnologie abilitanti (IoT, Big Data e Analytics, soprattutto l'Intelligenza Artificiale) e l'eccellenza della tradizione manifatturiera regionale. Ed è questa la leva su cui dobbiamo puntare. Per descrivere questo scenario nella mia azienda abbiamo coniato questo nome: l'intelligenza collettiva d'impianto.

Con questo concetto indichiamo lo sviluppo di un processo che passa attraverso due fattori fondamentali: da un lato la creazione, la valorizzazione e l'attrazione di talenti; dall'altro l'up-skilling delle persone che già lavorano in azienda da anni e che oggi hanno la necessità di adeguare le proprie competenze.

Non tutto è oro quello che luccica anche nell'IT. Quali sono le principali problematiche o storture del settore che vi trovate ad affrontare?

Le resistenze più importanti arrivano dalla riluttanza e dalla scarsa capacità dei manager di saper cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia, scegliere le tecnologie giuste e trasformarle in business vero. Quello che serve adesso, ripeto, è un investimento importante nella cultura digitale delle aziende. Di certo a mancare non sono le tecnologie: sono 20 anni che opero come imprenditore nel settore e non ho mai visto, come in questo momento storico, una tale disponibilità di tecnologie digitali, per giunta a basso costo.

Piano nazionale Transizione 4.0: grandi opportunità da cogliere. Ma siamo in grado come sistema Italia di coglierle?

Da anni, il tessuto produttivo regionale beneficia di incentivi pubblici in asset (macchinari, impianti, software), investimenti che rischiano di essere ampiamente sottoutilizzati se non affiancati da una reale spinta endogena e culturale. Necessitiamo di due cose: i talenti, perché senza di loro non andiamo da nessuna parte, e la cultura digitale, che permetterebbe di aumentare (velocemente) la capacità di comprendere e dominare le tecnologie digitali da parte di tutte le aziende "consumatrici". In questo, giocano un ruolo fondamentale le Università del territorio, l'ateneo udinese, quello triestino e la Sissa, e gli ITS, in particolare gli istituti Malignani e Kennedy; il loro compito, non facile, è riuscire ad attrarre e formare le nuove generazioni al lavoro del futuro. Starà poi alle aziende far crescere i talenti on the job all'interno di organizzazioni preparate che aggiornano costantemente le proprie maestranze.

Un punto di vista privilegiato: verso quale tipo di IT stiamo andando incontro?

La pervasività dell'IT in ogni cosa che facciamo è ormai una cosa assodata. Quello cui andremo incontro è una presenza della tecnologia in maniera molto più invadente, al di là dell'immaginabile. L'Intelligenza Artificiale fino adesso ha avuto un ruolo molto discreto, ma, tra un po', sostituirà parecchie attività e professioni. Un'altra tecnologia che cambierà molto il modo di vivere e lavorare sarà il 5G, perché consentirà di rendere fruibili in mobilità molti servizi che miglioreranno notevolmente la produttività e la qualità della vita delle persone. Una postilla: non serve a niente tentare di fermare queste grandi evoluzioni, piuttosto è meglio "cavalcarle".

E sempre guardando avanti, visto che chi si ferma è perduto, che scenari futuri prevede per un'ulteriore espansione di beanTech? Acquisizioni? Diversificazione di prodotti?

Non escludiamo ovviamente nessuno dei due fattori. In cinque anni abbiamo quintuplicato fatturato e dipendenti e sappiamo sulla nostra pelle che la crescita va governata con attenzione ma anche con una buona dose di intraprendenza. Se posso però citare un fattore, il più importante, direi le persone, i talenti come credo sia giusto definirli. Ogni strategia di crescita li deve porre al centro; altrimenti, non può funzionare.



il CDA di beanTech davanti alla nuova sede - da sinistra Fabiano Benedetti, Massimiliano Anziutti, Diego Zonta e Denis Cappellari

HEIKO si presenta: tecnologia, persone, competenze

Da azienda neo-associata a Confindustria Udine, ci potete presentare brevemente la storia della vostra realtà imprenditoriale?

Heiko S.r.l., società di consulenza specializzata in compliance aziendale, è nata appena nell'ottobre 2020 dalla passione ed esperienza pluriennale dei quattro soci: un'organizzazione giovane e snella ma altamente dinamica e flessibile, aperta alle nuove tecnologie e allo sviluppo.

Da chi è composta la squadra Heiko?

I soci sono tutti consulenti con specifiche competenze, anche con ruoli manageriali: Alessandro Natolino, CEO, si occupa internamente dello sviluppo del mercato, della finanza e della pianificazione strategica; Francesca Di Benedetto, COO, supervisiona i processi interni e partecipa a tavoli di lavoro su temi specialistici; Federico Lui, CTO, coordina le attività tecniche ed i rapporti con i partner tecnici; Andrea Virgilio, CIO ed anche CEO/CHO di Heplly S.r.l., coordina selezione, integrazione e sviluppo dei servizi digitali. Abbiamo già accolto nel nostro team una nuova figura con specifiche responsabilità nella gestione amministrativa e finanziaria, recruiting e gestione del personale, con il compito di integrare già da ora il team di lavoro futuro ed assicurarne la crescita.

Quale tipologia di servizio offrite alla clientela?

Heiko ("equilibrio" dal giapponese) offre una gamma di servizi nella gestione dei modelli organizzativi e sistemi di gestione, sicurezza e salute sul lavoro, ambiente e protezione dati personali.

Si spazia da incarichi di compliance manager, a consulenze tecniche e di direzione, sino alla formazione, con un approccio unico nel suo genere: capacità di poter guardare all'azienda da diverse prospettive con approccio ingegneristico e tecnologia, per erogare servizi innovativi in modo "smart" ed efficace.

Il fiore all'occhiello di Heiko?

Tecnologia e persone: la prima utilizzata per informatizzare i processi a servizio della seconda dando spazio all'ingegno individuale. Le persone, coinvolte e felici sul lavoro, orientate all'apprendimento, in contatto diretto con il cliente per generare l'energia utile a gestire i rischi. Leve che generano fiducia e consapevolezza, capaci di trasformare il timore di un rischio nel vantaggio di un'opportunità.

In cosa state investendo?



I quattro soci di Heiko - da sinistra Andrea Virgilio, Federico Lui, Francesca Di Benedetto e Alessandro Natolino

Stiamo investendo sui nostri principi guida: tecnologia e competenze. Il tutto per generare tempo per l'ascolto, l'analisi e la comunicazione, per instaurare con il cliente rapporti duraturi. Investiamo nelle partnership con diversi professionisti della compliance, aziende innovative ed università, per assicurare un approccio multidisciplinare e completo.

Ci parlate delle future strategie e degli obiettivi di Heiko?

Heiko vuole essere un'organizzazione strutturata, ma snella, dove il rapporto personale non manca mai, perchè il concetto di business responsabile generi valore per l'azienda. La compliance è, e rimane, un'attività sartoriale e i nostri obiettivi vanno in questa direzione.

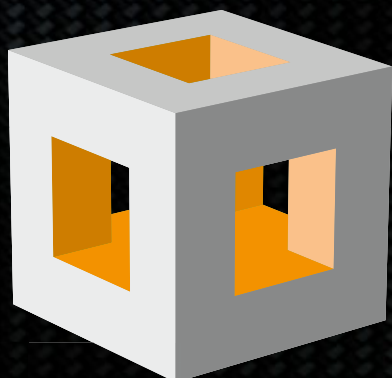
Cosa vi aspettate dalla vostra iscrizione a Confindustria Udine?

Abbiamo richiesto subito di far parte di Confindustria Udine e siamo orgogliosi di farne parte, perchè convinti che il supporto dell'Associazione sarà fondamentale per lo sviluppo della nostra azienda e soprattutto in quanto l'ambiente associativo è un luogo di condivisione e scambio, che può risultare sicuramente utile al nostro sviluppo.

Heiko S.r.l. ha sede a Udine, in via Molin Nuovo 37/15. Potete scrivere all'indirizzo info@heikosrl.it o contattare il numero +39-0432-1743187. E' attiva anche su LinkedIn all'indirizzo <https://www.linkedin.com/company/heikosrl/>

STAMPA 3D PROFESSIONALE

nuove idee che diventano realtà



CAM3D

by CAM85



CAM3D è il nuovo progetto della cooperativa di Palazzolo dello Stella, una delle aziende di riferimento del mondo Fincantieri nel settore della carpenteria leggera e nei montaggi di precisione, che oggi mette il servizio di stampa 3D a disposizione dei professionisti del terzo millennio.

Il progetto **CAM3D** si rivolge ai progettisti, agli artigiani più esigenti, alle industrie che hanno bisogno di prototipi, oggetti unici o in piccole serie, riducendo i costi e i tempi di consegna. La tecnologia messa a disposizione da **CAM85** permette di dare forma alle loro idee creando qualsiasi prototipo, anche

complesso, in maniera veloce e precisa.

Svariati i settori di applicazione: dall'arredamento al design, dalla nautica alla moda, dagli allestimenti fieristici ai gadget, alle progettazioni industriali.

- **PROTOTIPAZIONE RAPIDA**
- **MECCANICA**
- **NAUTICA**
- **GADGET**
- **ARREDAMENTO**
- **DESIGN**
- **MODA**



WWW.CAM85.IT

Via Polesan, 2 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD) | service3d@cam85.it - Tel.: + 39 335 6979193

CECCARELLI GROUP

Entra in Astre, il più grande network europeo



Ceccarelli Group, azienda leader nel settore della logistica e dei trasporti con sedi a Udine, Trieste, Padova, Milano e Prato, entra ora a far parte di Astre, il più grande raggruppamento europeo di trasporti e logistica (oltre 3 miliardi di fatturato nel 2019, più di 20 mila dipendenti e 70 mila clienti e 160 società aderenti, 26 in Italia, tra cui Ceccarelli Group). "Lo spirito di collaborazione tra imprese insito nel network - spiega il presidente Luca Ceccarelli - ci aveva già spinti nel 2018 ad aderire ad Astre Plus Italia per il trasporto di lotti. Ora, dopo una lunga collaborazione, abbiamo deciso di far parte in modo ancor più attivo del raggruppamento, confrontandoci così con altre imprese non solo nazionali, ma anche internazionali". Nel piano strategico di sviluppo della storica azienda friulana ora c'è, sul fronte europeo, in particolare il mercato francese che, assieme a quello tedesco, ha il più alto livello di assorbimento dell'export italiano. Ma anche quello britannico, che dopo la Brexit soffre per un cambiamento nelle procedure doganali, anche se Ceccarelli Group ha già attivato la possibilità di sdoganamento della merce presso la sua sede. "Dove non arriviamo con la nostra struttura - chiarisce ancora Ceccarelli - arriviamo grazie a collaborazioni e partnership, tra cui il network di Astre".

MADDALENA

Diffonde un video messaggio per le scuole nella Giornata Mondiale dell'Acqua



Lunedì 22 marzo in tutto il pianeta si è celebrata la Giornata mondiale dell'acqua. Per rendere omaggio a questa risorsa, essenziale e sempre più scarsa per il pianeta, il Comune di Povoletto, insieme a Maddalena Spa, realtà leader a livello mondiale nel settore degli strumenti di misura dell'acqua, e CAFC spa, Consorzio acquedotto Friuli Centrale, ha progettato un'importante iniziativa per le scuole e il territorio: "Scuola e Ambiente: iniziative per la riduzione della plastica monouso coniugate con l'uso responsabile della risorsa acqua" atta a coinvolgere insegnanti e alunni delle classi della Primaria e Secondaria di primo grado di Povoletto. A seguito dell'installazione di tre dispenser per acqua potabile nel suddetto plesso scolastico, il progetto prevede la donazione di oltre 300 borracce agli studenti ed insegnanti coinvolti e interventi formativi in aula. In attesa che la pandemia consenta lo sviluppo di attività in presenza, il 22 marzo è stato diffuso digitalmente in tutte le classi un video messaggio che, attraverso il lavoro e la voce di Arianna Arizzi, Marketing e CSR Manager di Maddalena Spa, e a quella di Paolo Marchina, Vice Sindaco del Comune di Povoletto con delega all'Istruzione, ha raggiunto i ragazzi in DAD per incentivare l'uso responsabile della risorsa acqua, in nome dello Sviluppo Sostenibile. Il video è disponibile sul canale YouTube di Maddalena Spa <http://bit.ly/MaddalenaWorldWaterDay2021>

LIMACORPORATE

Premia i dipendenti per l'impegno eccezionale nell'anno del Covid



LimaCorporate riconosce l'impegno dei propri dipendenti nell'anno della pandemia e annuncia il totale ripristino delle perdite salariali sofferte dai dipendenti per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali nelle prime nove settimane del 2020 dell'emergenza COVID-19 e il pagamento delle premialità previste dagli accordi di secondo livello siglati con le rappresentanze sindacali. Già lo scorso anno LimaCorporate aveva anticipato l'intenzione dell'azienda di sostenere i propri collaboratori attraverso integrazione degli stipendi, premi e piani di incentivazione. In un momento in cui molte aziende faticano a riportare in equilibrio economico la propria attività, LimaCorporate sceglie di far leva sulla motivazione dei propri dipendenti. I lavoratori dell'azienda potranno infatti godere dell'integrazione degli stipendi per le prime 9 settimane di utilizzo del 2020 degli ammortizzatori sociali. Si ricorda che LimaCorporate ha già integrato al 100% gli stipendi della seconda tranches di settimane di cassa integrazione del 2020. Tali somme saranno erogate sotto forma di "Premio Rilancio", così come previsto dagli Accordi siglati con le Rappresentanze Sindacali, con il cedolino del mese di Aprile 2021. L'azienda annuncia inoltre il riconoscimento delle ulteriori premialità sempre previste all'interno degli Accordi sui sistemi incentivanti firmati con le Rappresentanze Sindacali.

RISCRIVIAMO IL MODO DI FARE BANCA.



Autonoma. Concreta. Redditizia. Sostenibile.

Una **banca** che mette al centro della strategia il **benessere del suo territorio**.

Una **banca** che crede nei **valori della storia**, della **cultura**, delle **persone**.

Una **banca** la cui **visione imprenditoriale** abbraccia quella della **comunità**.

Una **banca** dal **pensiero indipendente**, che vuole costruire un **domani sostenibile**.

Un **domani** che non riguarda solo la banca, ma **tutti noi**.

**Riscriviamo il futuro insieme ai nostri Soci,
diventando S.p.A. e Società Benefit.**

Civi  Bank

La Banca per il NordEst

PETTARINI

Con altre quattro aziende insieme ad Hannover Messe



Agostino Pettarini

Non fermarsi mai. È questo l'obiettivo che ha spinto Pettarini di Manzano e altre quattro aziende del comparto della metalmeccanica del territorio - Brovedani, Costam, Mevis e Pezzutti a unire le forze e ad aggregarsi formando A3 Alliance for the Art of Assembly, il gruppo di lavoro che dal 12 al 16 aprile ha partecipato ad Hannover Messe, la più importante fiera mondiale dedicata al tema della trasformazione industriale svoltasi, quest'anno, in forma digitale. Il gruppo A3 Alliance è il risultato del progetto Re-Action FVG, ideato e avviato da COMET-Cluster della metalmeccanica FVG che, durante il lockdown che ha fermato l'Italia dal 9 marzo a 3 maggio 2020, ha coinvolto le aziende del manifatturiero in una serie di tavoli di lavoro online dedicati ad imprenditori e manager che, guidati da figure di spicco del mondo accademico e dell'industria italiana, hanno affrontato i temi centrali della ripresa, creando gruppi di lavoro interaziendali volti a sviluppare quei processi necessari al cambiamento strategico e organizzativo. Agostino Pettarini, presidente dell'omonima azienda che sviluppa e produce componenti metallici stampati a freddo, sottolinea come "durante il mese di aprile 2020 nacque una grande idea e COMET ebbe la tempestività di reclutare alcune aziende che colsero subito la sfida per fare gruppo ed andare oltre. Quale momento migliore per ripensare al futuro se non quello di un fermo collettivo, fermarsi a pensare ed interpretare il domani, per poi ripartire con più idee, più energia, più competenze e con una squadra 5 volte più grande, come A3 Alliance for the Art of Assembly".

SNAIDERO

Cede la controllata tedesca Rational al gruppo Bravat



Massimo Manelli

Il Gruppo Rino Snaidero S.p.A., leader italiano nella produzione e commercializzazione di cucine di design, qualità e stile, ha annunciato la cessione delle attività, delle operazioni e dei marchi "Rational", "Regina" e "Mahlzeit by Rational" al Gruppo internazionale Bravat, con sede a Linden in Germania, tramite una operazione di asset deal. L'accordo prevede che, per i prossimi tre anni, la produzione delle cucine Rational per il mercato tedesco continui ad essere effettuata nello stabilimento di Majano, in provincia di Udine, dove ha sede l'headquarter dell'azienda. Per Massimo Manelli, ad di Snaidero, "l'operazione che abbiamo concluso con il gruppo Bravat consentirà di concentrarci sullo sviluppo, con rinnovata enfasi, del brand Snaidero a livello globale e dei marchi Arthur Bonnet e Comera, sul mercato francese, focalizzando sempre di più le energie del gruppo nella ricerca e proposta di prodotti unici, sintesi di funzionalità e sostenibilità, in grado di coniugare design, distintività e stile per offrire un prodotto cucina sempre più in grado di interpretarne i bisogni e le esigenze dei nostri clienti, incrementando al tempo stesso il nostro livello di servizio al mercato. Possiamo affermare che questa operazione segna uno spartiacque definitivo rispetto al passato e proietti il gruppo verso il futuro con forza".

MOLINO MORAS

Crea AmorBimbi, la farina che nutre il cambiamento



Molino Moras, con il supporto tecnico e scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), ha creato AmorBimbi, la farina di grano tenero studiata per un'alimentazione dedicata e consapevole di grandi e bambini sopra i tre anni di età. AmorBimbi è certificata dall'ente imparziale DNV GL per una riduzione dell'80% di micotossine rispetto al limite massimo fissato per legge dall'Unione Europea. La farina AmorBimbi è certificata zero pesticidi e zero glifosato ed è prodotta da grano italiano proveniente da un progetto di filiera corta regionale. Quella di Molino Moras, realtà storica con sede a Trivignano Udinese, è una scelta imprenditoriale innovativa, etica e sincera nata per dare una risposta ad un'evidenza scientifica. AmorBimbi è una farina pensata appositamente per l'alimentazione dei bambini a partire dai tre anni di età e mira a tutelare una fascia di consumatori sensibili che il mercato alimentare attuale ancora non considera adeguatamente. Esiste infatti una normativa specifica per i prodotti alimentari destinati all'infanzia (0-3 anni), mentre non è stato considerato il maggior rischio di esposizione per i bambini con età superiore ai tre anni, i quali, nonostante il ridotto peso corporeo, sono equiparati agli adulti. "AmorBimbi è il risultato di tante domande che, in quattro anni di lavoro, hanno finalmente trovato risposta" ha spiegato Anna Pantanali, responsabile R&S di Molino Moras.

SMART TRADITION



DAL 1919 POTETE CONTARE SULLA NOSTRA PRECISIONE

Maddalena è da sempre all'avanguardia
nel settore del water metering.

Portavoce della cultura della misura dell'acqua,
contribuisce a migliorare l'efficienza idrica nel mondo.



MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4
33040 Povoletto | Udine
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it



maddalena
learning
center





di Luca Lunelli,
dottore commercialista, e
Alessandra Corrado,
avvocato

Riqualificazione dei costi di lavoro autonomo in lavoro subordinato: conseguenze tributarie e possibili rimedi

1. Premessa

Sono ormai frequenti i casi in cui l'Amministrazione finanziaria, in sede di accertamento, contesta scelte imprenditoriali in materia di forza lavoro per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e, nel contempo, combattere il fenomeno delle c.d. "false partite IVA".

Di norma, ciò avviene attraverso una riqualificazione dei costi di lavoro autonomo in lavoro subordinato che produce – sotto il profilo tributario, conseguenze di rilievo e, segnatamente,

- la loro indeducibilità ai fini IRAP,
- l'indetraibilità dell'IVA corrisposta sui compensi,
- il recupero di ritenute IRPEF, addizionali regionali e comunali non versate;

oltre all'irrogazione di sanzioni per infedele dichiarazione (90% dell'imposta ritenuta evasa) ed interessi sulle maggiori imposte (4% annuo).

Tale riqualificazione presuppone l'accertamento, nel merito, di una effettiva subordinazione del lavoratore, con la necessità, da parte dell'Ufficio, di provare la sua etero-direzione ovvero il suo assoggettamento al potere direttivo, disciplinare e di controllo del datore, con conseguente sua limitazione lavorativa; peraltro, tali accertamenti, che sarebbero di [naturale] competenza del Giudice del lavoro, spesso prescindono da un suo preliminare pronunciamento.

2. I presupposti accertativi che portano alla riqualificazione

Nella prassi accertativa, gli "indici" in grado di rivelare la presenza di un rapporto di lavoro dipendente si distinguono in:

a. "indici essenziali", quali l'assoggettamento del lavoratore al potere disciplinare, organizzativo e di controllo del datore - tramite la presenza di ordini e direttive - oltre all'inserimento in via continuativa e sistematica nell'organizzazione aziendale;

b. "indici residuali" o sintomatici, che riguardano l'orario di lavoro, l'assenza di struttura organizzativa in capo al lavoratore e del rischio d'impresa, l'oggetto e il luogo della prestazione, l'utilizzo di attrezzature del datore per l'esecuzione della prestazione, la presenza di un compenso fisso mensile, etc..

Il problema è che, talvolta, le riqualificazioni operate dagli Uffici risultano fondate sui soli indici residuali, i quali, anche se complessivamente considerati, possono soltanto far presumere, ma NON provare, l'esistenza di un potere di soggezione tipicamente datoriale cioè in grado di condizionare l'esecuzione delle prestazioni al punto da limitare la stessa libertà di autodeterminazione del lavoratore.

Peraltro, l'evoluzione del mercato del lavoro (anche prescindendo dall'attuale fase pandemica) ha dato vita a forme di collaborazione nuove, più in linea con il progresso tecnologico (si pensi allo smartworking) in cui non è sempre agevole individuare il discrimine tra subordinazione e autonomia. Con la conseguenza che, oggi più di ieri, la subordinazione dovrebbe essere accertata dando prevalenza alle concrete modalità di svolgimento del rapporto di lavoro, al contesto operativo, al mercato di riferimento e soltanto in via sussidiaria e non dirimente, ad eventuali "indici" (essenziali o residuali che siano).

Basti pensare alle imprese attive nel mercato dell'Information Technology in cui la complessità dei servizi resi – oltre alla necessità di rispettare la timeline di progetto ed i costi concordati con il cliente, può spesso richiedere la compresenza di più figure professionali sullo stesso cliente, costringendo l'imprenditore ad una intensa attività di coordinamento della forza lavoro... che, tuttavia, si esplica sul solo piano organizzativo e può riguardare sia lavoratori dipendenti sia professionisti esterni ma non interviene in alcun modo (con ordini e direttive) sulle scelte esecutive del lavoro, le quali sono rimesse sempre e soltanto alla volontà dei lavoratori e del loro specifico know-how.

In ogni caso, la prova del rapporto di lavoro subordinato – per costante giurisprudenza di legittimità – va ricercata nel "...vincolo di soggezione personale del prestatore al potere direttivo del datore che inerisce alle intrinseche modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative e non già soltanto al loro risultato ..." (cfr., ex multis, Cass. 12335/2018 – 26758/2017, da ultimo, anche Cass. 1400/2021); mentre tutti gli altri elementi " ...hanno carattere sussidiario e funzione

meramente indiziaria...” dovendo essere comunque sempre “...valutati alla stregua dell'aspetto funzionale del rapporto di collaborazione...” (cfr., Cass. 697/2021 e 22634/2019).

Una verifica che non tenesse conto del contesto e delle modalità operative che contraddistinguono quella determinata prestazione, potrebbe condurre a riqualficazioni contrattuali arbitrarie con (probabile) recupero di imposte gravanti sul lavoratore e da questi probabilmente già versate con conseguente violazione del divieto di doppia imposizione ex art. 163 T.U.II.RR..

Per completezza, si segnala inoltre che – quantunque in materia di appalti “non genuini” – la giurisprudenza di legittimità ha affermato che: “... l'utilizzatore delle prestazioni lavorative non è automaticamente datore di lavoro della manodopera utilizzata e non è quindi gravato di tutti gli obblighi propri del datore di lavoro, compreso quello della effettuazione delle ritenute d'acconto a norma dell'art. 23 del D.P.R. 600/1973, ma diviene datore di lavoro della manodopera utilizzata e tenuto all'adempimento di tali obblighi se ed in quanto il lavoratore abbia esercitato con esito positivo l'azione costitutiva del rapporto di lavoro...” (cfr. Cass. 10966/2020).

Un tale orientamento potrebbe essere adottato anche nei confronti di prestazioni di servizi non necessariamente date in appalto ma semplicemente affidate a soggetti terzi estranei all'azienda (imprese individuali, P.IVA, dipendenti di altre Società) attraverso la stipulazione di contratti di collaborazione autonoma.

3. Le possibili cautele da adottare

Nelle realtà aziendali in cui può essere fisiologica una commistione organizzativa tra lavoratori dipendenti e non, potrebbe essere opportuno (quantunque non dirimente!) adottare alcune “cautele”, onde scongiurare contestazioni di subordinazione lavorativa.

• Per quanto attiene il lato datoriale, evitare:

- **l'inserimento del nominativo** dei collaboratori esterni nei file amministrativi interni (già previsti per i propri dipendenti), optando piuttosto per un elenco a parte di soli professionisti/imprese esterne all'azienda (di cui all'occorrenza avvalersi);
- **la stipula di contratti** di collaborazione standard con espressa indicazione di un compenso mensile fisso e l'inserimento di clausole che prevedano il divieto di concorrenza e/o l'indennità di preavviso;
- **lo scambio di e-mail** con l'ufficio risorse umane, se volte a stabilire il riconoscimento di bonus e/o maggiorazioni di compensi;
- **la presenza di procedure** per il controllo/verifica delle fatture prima della loro emissione da parte del lavoratore;
- **l'assegnazione di cellulari**, pc portatili, biglietti da visita, badge e account mail aziendali.

Inoltre, nella ricerca dei professionisti cui affidare una prestazione (imprese individuali o società), sarebbe utile accertare il possesso dei requisiti professionali, attraverso non solo copia del curriculum vitae, ma anche di diplomi, attestati, certificati di laurea e, se previsto, di iscrizione in apposito albo speciale: tutta documentazione da conservare

nel tempo (anche al termine delle collaborazioni).

A tal proposito, si ricorda che i contratti di collaborazione con P.IVA, trovavano per lo più tutela nell'art. 69-bis del D.Lgs. 276/2003, norma che escludeva l'esistenza di subordinazione qualora la prestazione lavorativa fosse:

a) connotata da competenze teoriche di grado elevato acquisite attraverso significativi percorsi formativi, ovvero da capacità tecnico-pratiche acquisite attraverso rilevanti esperienze maturate nell'esercizio concreto di attività;

b) svolta da soggetto titolare di un reddito annuo da lavoro autonomo non inferiore a 1,25 volte il livello minimo imponibile ai fini del versamento dei contributi previdenziali” ex art. 1, co. 3, L. 233/1990;

c) in presenza di: “... prestazioni lavorative svolte nell'esercizio di attività professionali per le quali l'ordinamento richiede l'iscrizione ad un ordine professionale, ovvero ad appositi registri, albi, ruoli o elenchi professionali qualificati e detta specifici requisiti e condizioni...”.

Tale norma, abrogata dall'art. 52 del D.Lgs. 81/2015, può ancora applicarsi nei confronti dei rapporti di lavoro autonomo sorti durante la sua vigenza (anche perché ex art. 157 del D.L. 34/2020 gli avvisi di accertamento relativi al 2015 sono notificabili sino al 28.02.2022, purché emessi entro il 31.12.2020).

Per i rapporti sorti dopo il 25 giugno 2015, la disciplina a cui riferirsi è invece l'art. 2, comma II, del D.Lgs. 81/2015 relativo alle collaborazioni organizzate dal committente, il quale, fra le condizioni che rendono inapplicabile la presunzione di subordinazione, ricomprende anche quella di essere in presenza di prestazioni intellettuali rese da professionisti iscritti ad un albo.

• **Per quanto attiene al lavoratore sarebbe**, invece, preferibile evitare condotte che potrebbero mettere in dubbio la volontà di rimanere liberi professionisti, quali:

• **rendere nota l'impossibilità** di svolgere la prestazione in un determinato giorno e orario;

• **la consuetudine di emettere fatture** con identica descrizione e magari anche dello stesso importo;

• **avanzare pretese scritte** di aumenti o bonus (anche se dovuti) per la qualità del lavoro svolto;

come sarebbe altrettanto auspicabile:

• **essere in regola con l'invio** della dichiarazione IRAP, confermando quindi l'esistenza di una propria “autonoma organizzazione”;

• **intrattenere, ove possibile**, rapporti di collaborazione con più soggetti nel corso dello stesso anno, al fine di scongiurare contestazioni di mono-committenza.

Trattasi di alcune semplici accortezze che, se non pongono al riparo da verifiche, quantomeno consentono di difendersi da riqualficazioni contrattuali che possono intervenire anche a distanza di vari anni dall'estinzione del rapporto di collaborazione (quantunque entro i termini quinquennali di decadenza ex art. 43 del D.P.R. 600/1973).

I.CO.P.: Il cantiere dell'innovazione

La tappa udinese del roadshow

“I 100 luoghi di Industria 4.0”

Il cantiere dell'evoluzione tecnologica nel settore delle costruzioni al centro del Roadshow “I 100 luoghi di Industria 4.0”, promosso da Confindustria nazionale, Confindustria Udine e Digital Innovation Hub di Udine, che ha fatto tappa, mercoledì 24 marzo, a Udine, in live streaming.

“Questo appuntamento - ha sottolineato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha aperto l'incontro - riveste un importante carattere di originalità all'interno del roadshow nazionale: riguarda infatti la trasformazione digitale nel comparto edile e ha come protagonista ICOP Spa società benefit di Basiliano, impresa leader nell'innovazione tecnologica applicata alle costruzioni e alle opere speciali di ingegneria. Un vero e proprio caso di scuola, visto che è l'unica azienda del comparto delle costruzioni in Italia ad avere il ruolo di testimonial in questo specifico progetto. Ciò testimonia l'eccellenza dell'impresa, evidentemente orientata dalla vision dell'imprenditore, ma è anche la prova che non esistono comparti produttivi esclusi da una trasformazione tecnologica che attraversa, invece, tutti i settori: esiste l'edilizia 4.0 così come esiste l'industria 4.0. Un nuovo modo di pensare il mercato delle costruzioni che è già realtà”.

Come ha ricordato il moderatore dell'incontro, Stefano Miotto, direttore di Confindustria Veneto, l'obiettivo dell'iniziativa - nata in Confindustria Veneto, individuata da Confindustria nazionale come buona prassi e quindi estesa a tutte le aziende italiane nel progetto “Fabbriche Vetrina” - è quello di dare evidenza alle aziende in cui le applicazioni evolute del 4.0 sono state implementate, mostrando come le tecnologie siano state applicate ai processi produttivi ed organizzativi.

Nel suo intervento, Anna Mareschi Danieli, nel ribadire che “la connessione deve diventare un diritto per tutti”, non ha nascosto che in Friuli Venezia Giulia molto ancora debba essere fatto: “Dobbiamo puntare sulla cablatura e sulla cultura digitale”. Ed ha aggiunto: “Industria 4.0 è già realtà

per molte imprese, altre stanno valutando come muoversi. Conoscere gli esempi virtuosi diventa certamente il miglior acceleratore per l'innovazione”.

Dal canto suo, Elio Catania, consulente del Ministero Sviluppo Economico, ha riconosciuto che “da sempre il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, anche grazie al contributo di Confindustria Udine con il suo DIH, sono stati antesignani nel promuovere la filosofia dell'industria 4.0 al di là della sua matrice tecnologica. Industria 4.0 è molto di più, è infatti una trasformazione profonda che coinvolge i vertici aziendali in prima persona. La presenza all'incontro della presidente Anna Mareschi Danieli è un segnale forte, che dimostra come questo sia un tema che non possa venir delegato”.

“Le aziende che meglio sono uscite dalla crisi pandemica sono quelle che avevano fatto il pieno di digitalizzazione. I numeri, però - ha aggiunto Catania -, ci dicono che solo il 18-20% delle piccole imprese presenta attualmente un livello di digitalizzazione tale da poter veramente competere”. In aiuto vengono ora i 209 miliardi di euro del Recovery Fund che spetteranno all'Italia. Il 20% di queste risorse saranno dedicate al digitale, il 37% alla transizione energetica, che ha nel digitale una sua componente fondamentale, per non parlare poi dei miliardi di euro stanziati per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, per la banda larga e per la formazione. “Assistiamo - ha sottolineato Catania - a una mobilitazione forte da parte del Governo sia centrale che territoriale per spendere queste risorse. Oltre a tutto sono stati anche allocati 11,3 miliardi di euro per rafforzare il percorso dalla ricerca all'impresa, percorso in cui entrano in campo i DIH e i centri di competenza”.

“Analizzare, studiare e condividere esperienze di digitalizzazione già intraprese da aziende leader di mercato è fondamentale per avviare percorsi analoghi nelle Pmi - ha dichiarato invece Stefano Casaleggi, presidente della cabina di regia del Digital Innovation Hub del Friuli Venezia Giulia e direttore generale di Area Science Park -. Condividendo competenze ed esperienze trasversali, IP4FVG va in questa direzione; mette in cantiere laboratori in cui sperimentare metodi e tecnologie innovative per aiutare le imprese a innovare i loro processi. Lo fa attraverso il confronto e la sperimentazione sul campo, grazie anche ai quattro dimostratori attivati presso i nodi territoriali del sistema e al verticale Cantiere 4.0.”.

“Va stimolata la domanda e portare la cultura digitale nelle imprese” ha poi commentato Gianni Potti, advisor di DIH Confindustria Veneto. “Durante il lockdown ben 10 milioni di italiani si sono collegati e hanno utilizzato la rete. L'accelerazione che sta producendo il percorso della pandemia ci sta facendo vedere un Paese profondamente trasformato: dobbiamo cogliere questa voglia di cambiamento”.



Da sinistra Piero Petrucco, Fabio Millevoi e Paola Fontanelli

L'amministratore delegato di I.CO.P. SpA società benefit, Piero Petrucco e la responsabile dell'Ufficio Informatico, Paola Fontanelli, hanno quindi illustrato, anche attraverso una visita virtuale dell'ufficio tecnico e dei suoi cantieri, come I.CO.P. abbia interpretato la trasformazione digitale nel settore delle costruzioni, in cui l'azienda è leader per le opere speciali di ingegneria e microtunnel. Una specializzazione, quest'ultima, - come ha sottolineato Petrucco - "che ha consentito a una Pmi italiana di internazionalizzarsi, di andare all'estero puntando all'eccellenza in un settore di nicchia. L'unico modo, insieme all'innovazione continua, che le imprese delle nostre dimensioni hanno per andare all'estero rimanendo competitive".

A partire dal 2016, l'ufficio Tecnico della I.CO.P., congiuntamente con il settore R&D e ICT, si è dedicato al progetto di introduzione e implementazione in azienda del BIM (Building Information Modeling), una metodologia e un approccio innovativo alla progettazione, realizzazione e gestione delle costruzioni, e alla digitalizzazione dei processi aziendali. Il progetto di digitalizzazione aziendale è caratterizzato da una costante evoluzione e dall'affinamento dei flussi legati alle novità introdotte, sia dal BIM, sia dalle piattaforme informatiche sviluppate ad hoc per la gestione della produzione, per migliorare l'efficienza della condivisione del dato e per il controllo della qualità.

Tra le novità introdotte in questo processo evolutivo è stata resa ancora più efficiente la collaborazione tra ufficio tecnico e cantiere grazie all'utilizzo di una piattaforma di project collaboration basata su cloud, che permette di condividere in tempo reale i modelli BIM e i dati parametrici in esso contenuti. I tecnici del progetto, durante tutte le fasi della realizzazione dell'opera, dalla progettazione alla gestione, possono infatti facilmente visualizzare, condividere, coordinare e commentare i modelli BIM da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Si crea così un collegamento diretto e rapido tra l'ufficio della sede centrale e il cantiere. Il progetto della Piattaforma Logistica di Trieste è stata la prima opportunità di applicazione estensiva dei nuovi software, al quale stanno facendo seguito ulteriori attività su altri cantieri.

Il percorso intrapreso da I.CO.P. per snellire la struttura degli scambi ha come obiettivo principale l'interconnessione delle diverse funzioni aziendali attraverso la condivisione di informazioni. Ad esempio, molte delle sonde di perforazione del parco macchinari I.CO.P. per le fondazioni e le macchine per il microtunnel sono state dotate di scambio dati in remoto, permettendo così sia un monitoraggio della produzione dal punto di vista tecnico-manutentivo, sia una più efficiente gestione dei dati relativi alla produzione.

Collegato dall'azienda, Fabio Millevoi, direttore Ance FVG e coordinatore del progetto "Cantiere 4.0 - IP4FVG", si è soffermato invece sul tema dell'innovazione tecnologica nel comparto edile. Millevoi ha ricordato che, da quasi 2 anni, opera in regione - all'interno del Digital Innovation Hub IP4 FVG - "CANTIERE 4.0", un'alleanza trasversale fra ANCE FVG, ANCI, DITEDI e Area Science Park, che nasce come un "ponte" associativo creato per consentire alle imprese, progettisti e committenti della Regione di passare dalla semplice osservazione di un fenomeno (esistono le imprese 4.0) all'attuazione di un progetto (diventare un'impresa 4.0). In altri termini si è voluto creare un luogo di incontro e di confronto per aiutare la filiera allargata delle costruzioni a vivere il cambiamento. In questi mesi

CANTIERE 4.0 ha pianificato un articolato programma di eventi di alfabetizzazione, informazione e formazione che continueranno anche nel corso del 2021 per accompagnare le imprese, i professionisti, le SS.AA. verso la conoscenza delle nuove tecnologie, a partire dal BIM per arrivare al cantiere intelligente.

Le conclusioni del webinar sono state tratte da Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria per le Filieri e le Medie imprese. "Le imprese coinvolte in questo roadshow stanno dimostrando quanto utile sia la digitalizzazione all'interno del proprio processo produttivo - ha detto Marchesini -. Gli imprenditori sono molto curiosi e si fidano delle esperienze dei loro colleghi. Nel caso di I.CO.P. mi ha molto colpito il fatto che l'innovazione 4.0 sia stata applicata in un settore che a, torto, si riteneva impermeabile alla digitalizzazione. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: maggiore qualità e puntualità nelle consegne, nonché condivisione delle informazioni tra sede centrale e cantiere. Il mio auspicio è che anche altre imprese del settore edile adottino questi strumenti perché sono, veramente, fattori di crescita e sviluppo". Marchesini ha ricordato poi anche il grandissimo lavoro di sensibilizzazione della rete dei DIH di Confindustria, tra cui Udine, sui temi dell'industria 4.0 "Va sottolineato - ha concluso - che, finora, i Digital Innovation Hub di provenienza confindustriale hanno fatto bene il loro lavoro e meriterebbero di essere premiati dai programmi di sviluppo europeo".



Microtunnel della I.CO.P.

E NON FINISCE QUI...

I.CO.P. S.p.A. SB è stata selezionata anche quale esempio nazionale di Innovazione e digitalizzazione nel settore Edile al progetto Innovation Days 2021 organizzato da Confindustria-Sole240re. L'edilizia sarà trattata nella seconda tappa di Torino in programma il 12 maggio 2021.

L'impegno del vice-presidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione, Dino Feragotto, del DIH Udine e del suo responsabile Franco Campagna a promuovere le aziende del territorio, però, non finisce certo qui: già si stanno mettendo i ferri in acqua per i prossimi due appuntamenti in terra friulana del roadshow "I 100 luoghi di Industria 4.0". Le prossime due aziende protagoniste saranno Danieli Automation di Buttrio e LimaCorporate di Villanova di San Daniele.



Tiene l'occupazione in FVG nel 2020

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

In FVG, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, dopo qualche segnale di ripresa nel triennio 2016-2018, durante il quale in numero degli occupati era risalito rispetto al minimo del 2014, nel 2019 la dinamica occupazionale si è arrestata.

Nell'2020, a fronte della drammatica caduta del Pil a seguito della pandemia, l'occupazione in FVG è leggermente aumentata rispetto allo stesso periodo del 2019, attestandosi a 513.556 unità, +0,4%, unica regione in Italia a non aver registrato una variazione negativa (Nord Est e Italia -2%).

A tale risultato ha contribuito il manifatturiero che ha visto crescere gli occupati del +7,5%, passati da 123 a 132 mila unità (nel Nord Est +0,2%, in Italia -0,4%). In calo, viceversa, i lavoratori nei comparti delle costruzioni, -2,1%, da 33 a 32 mila unità (nel Nord Est -2%, in Italia +1,4%), dei servizi, -1,5%, da 339 a 334 mila unità (nel Nord Est -2,8%, in Italia -3,3%), e dell'agricoltura, -8,5%, da 16 a 15 mila unità (nel Nord Est +5,9%, in Italia -0,4%).

La media del 2020 è la sintesi delle dinamiche trimestrali del mercato del lavoro che hanno visto una crescita tendenziale dell'occupazione nel primo trimestre (+3,5% rispetto allo stesso del 2019), un calo nel secondo (-2,3%) e nel terzo (-0,8%) ed un recupero nel quarto trimestre (+1,5%).

La variazione annua positiva è dipesa dall'incremento dello stock di occupati dipendenti a tempo indeterminato (+4,3%, da 345 a 360 mila). In flessione i dipendenti a tempo determinato (-14,6%, da 66 a 57 mila) e gli indipendenti (-3,1%, da 100 a 98 mila).

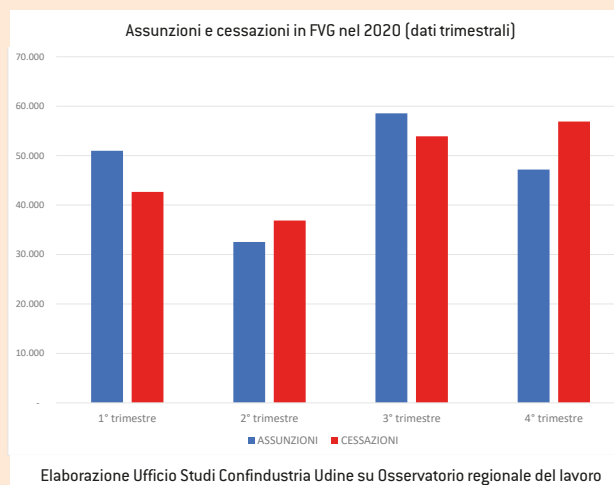
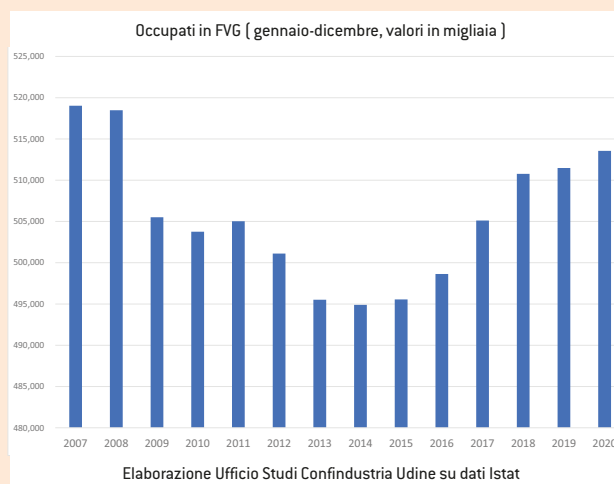
Non si è ridotto il gap tra generazioni, con il tasso di occupazione dei giovani 18-29enni (47,7%; era il 57,9% nel 2007) di quasi 12 punti più basso di quello dei 55-64enni (59,2%).

A differenza di quanto avvenuto con la crisi economica 2009-2013, si è registrato un calo della disoccupazione (da 33,3 a 30,7 mila unità, con un tasso del 5,6%). Le difficoltà legate al periodo del lockdown hanno impedito e ridotto la propensione alla ricerca del lavoro e alla disponibilità a lavorare, mantenendo sempre alto il numero degli inattivi (214 mila unità; erano 252 mila nel 2007). In diminuzione, inoltre, le ore lavorate pro-capite.

La perdita di posti di lavoro è stata scongiurata dall'ampio e massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni, pari a quasi 70 milioni di ore, valore mai raggiunto in precedenza, che il Governo ha messo a disposizione in deroga alle regole che definiscono lo strumento ed estendendone l'accesso alla totalità di imprese e a quasi tutte le tipologie di lavoratori dipendenti. Lo strumento è stato più volte prorogato, di pari passo con il prolungamento del blocco dei licenziamenti economici.

La tenuta del sistema occupazione in FVG è attestata anche dai numeri degli assunti e cessati che, sebbene inferiori all'anno precedente, hanno mostrato un forte recupero da giugno fino a novembre. Sulle assunzioni hanno inciso anche le specifiche misure a sostegno varate dalla Regione.

Con riferimento al 2021 il numero dei disoccupati dovrebbe temporaneamente aumentare complici gli inevitabili processi di ristrutturazione aziendale e ricomposizione settoriale che avranno luogo in uscita dalla crisi.





SUPERBONUS 110% DI VANTAGGI

**Stai pianificando come migliorare o ristrutturare casa?
Questo è il momento giusto!**

Crédit Agricole può aiutarti finanziando il tuo progetto e acquistando
il credito d'imposta per rientrare subito delle spese.

Messaggio pubblicitario di natura promozionale. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali sul prodotto cessione del credito, consulta il Foglio Informativo di Cessione, Superbonus, Ecobonus, Sismabonus e altri Bonus Fiscali «Edilizi» disponibile in Filiale e nella sezione Trasparenza del sito internet della banca. Le soluzioni di finanziamento sono offerte da Crédit Agricole Italia, la documentazione di trasparenza è disponibile in Filiale o sul sito internet della banca.

Scopri tutti i dettagli.
www.credit-agricole.it | Numero Verde 800 771100



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

CIVIBANK e CONFINDUSTRIA UDINE: accordo di collaborazione per supportare la crescita delle PMI

Incrementare la competitività del sistema industriale attraverso l'avvio di progetti e concrete iniziative operative finalizzate al miglioramento dei prodotti e processi produttivi, all'internazionalizzazione, all'innovazione e agli investimenti: è questo l'interesse comune che ha spinto Confindustria Udine e CiviBank a sottoscrivere un accordo di collaborazione commerciale volto a supportare la crescita delle piccole e medie imprese del territorio. Mercoledì 31 marzo, alla sigla dell'intesa a palazzo Torriani, erano presenti, per Confindustria Udine, la presidente Anna Mareschi Danieli e il direttore generale Michele Nencioni, e, per CiviBank, la presidente Michela Del Piero, accompagnata dal direttore generale Mario Crosta.

In virtù dell'accordo, CiviBank si è impegnata a mettere a disposizione delle aziende associate linee di finanziamenti a condizioni vantaggiose sia a breve, sia a medio-lungo termine, servizi e strumenti di pagamento. Interessanti sono anche i tassi a credito applicati su conto corrente e depositi vincolati.

Inoltre, al fine di supportare lo sviluppo delle imprese di Confindustria Udine, l'istituto bancario offrirà anche un servizio di consulenza per una valutazione preliminare dei progetti di investimento, che comprenderà pure la verifica della sostenibilità finanziaria ed economica dell'iniziativa.

Allo stesso modo, si attiverà per promuovere la conoscenza degli strumenti assicurativi di protezione e prevenzione complementare. Con l'obiettivo di massimizzare il ricorso a



Da destra Michele Nencioni, Anna Mareschi Danieli, Michela Del Piero e Mario Crosta

strumenti di credito agevolato, CiviBank si è anche impegnata a svolgere attività di consulenza per la strutturazione della migliore operazione di affidamento in relazione alle esigenze economico finanziarie delle aziende.

Dal canto suo, Confindustria Udine collaborerà con CiviBank nella declinazione di un giudizio di affidabilità creditizia che tenga conto non soltanto dei parametri quantitativi e di andamento, ma anche di una valutazione qualitativa sulla base di informazioni di più ampio contesto. A palazzo Torriani sarà pure attivato uno sportello di consulenza gratuita con esperti di CiviBank per l'accesso agli strumenti di finanza agevolata dedicato alle imprese associate.

HANNO DICHIARATO

La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli:

“Non solo condizioni di vantaggio per le nostre aziende associate, ma anche consulenza: è questo l'aspetto più interessante dell'accordo sottoscritto con CiviBank. La collaborazione instaurata si tradurrà anche nella declinazione di un giudizio di affidabilità creditizia più approfondito e meno rigido, ovvero che andrà al di là delle mere cifre a bilancio anche grazie ad un tavolo condiviso di valutazione del rischio. Abbiamo apprezzato la condivisione del tema e la disponibilità della banca a garantire un servizio di consulenza per una valutazione preliminare dei progetti aziendali e degli strumenti finanziari da attivare in coerenza alle specifiche esigenze. La gestione finanziaria d'impresa resta un fattore decisivo di competitività aziendale che va costantemente tenuto sotto i riflettori”.

La presidente di CiviBank, Michela Del Piero:

“Siamo molto soddisfatti dell'accordo raggiunto con Confindustria Udine, che ci permette di rafforzare il nostro supporto alle imprese e al territorio della nostra regione. Il nostro obiettivo rimane quello di mettere la professionalità e la profonda conoscenza delle dinamiche territoriali dei nostri consulenti al servizio delle imprese, sostenuta da un rapporto personale ed empatico. In quanto banca autonoma del NordEst, CiviBank rimane al fianco delle aziende del territorio e una delle realtà bancarie tra le più attive in assoluto nell'erogazione di finanziamenti agevolati attraverso fondi regionali, in particolare il FRIE. Auspichiamo che questo accordo ci permetta di accompagnare le aziende friulane in un percorso di solidità e crescita”.

30
1991
2021



REALCABLE

YOUR CONNECTIONS | OUR SOLUTIONS

I tuoi progetti si realizzano con le nostre connessioni.

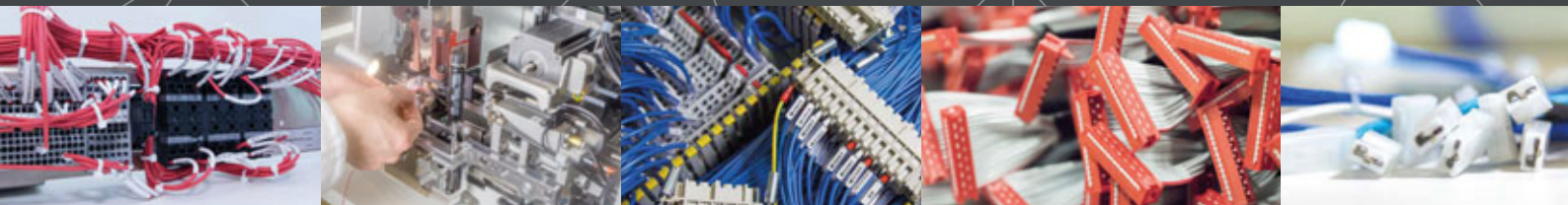
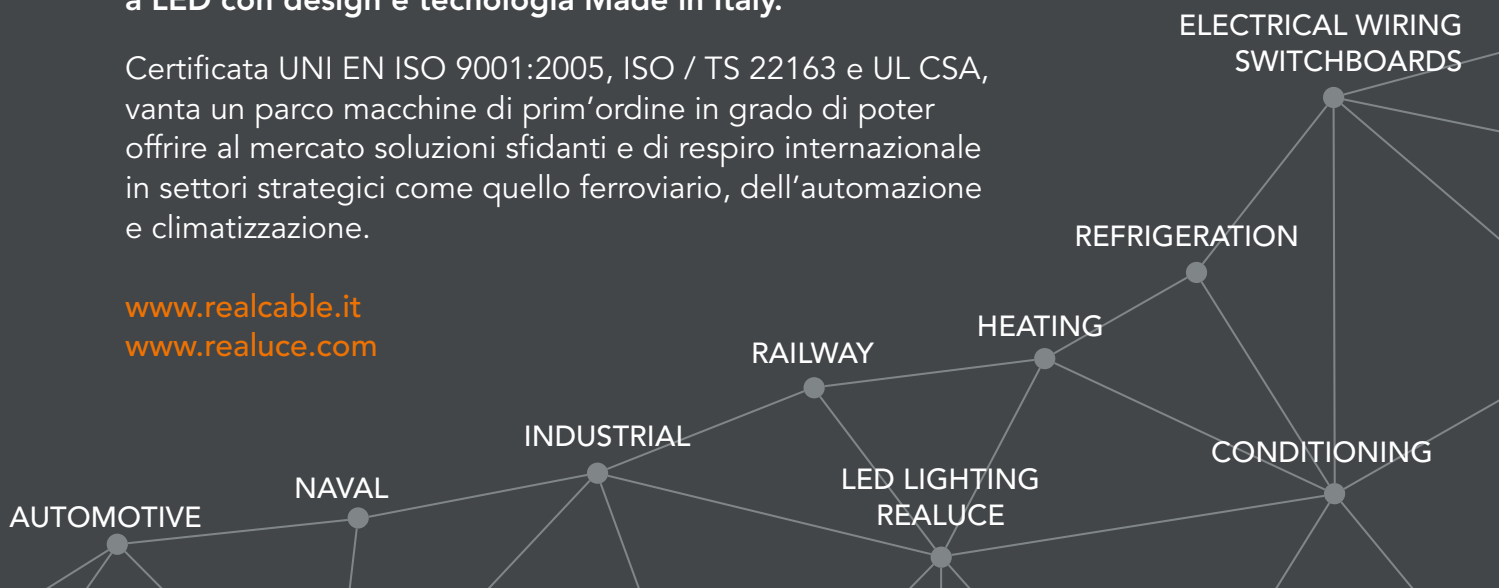
Questo è lo slogan della **REALCABLE**, da oltre 30 anni presente nel territorio pordenonese, esperti nella produzione di **cablaggi elettrici, assemblaggi elettromeccanici e quadri elettrici industriali che rappresentano il core - business del gruppo.**

Alla tradizione si affianca oggi l'innovativa produzione e progettazione di prototipi, piccole e grandi serie, coniugata ad un'attenta analisi dei bisogni del cliente.

REALUCE, spin-off della REALCABLE, progetta e crea prodotti a LED con design e tecnologia Made in Italy.

Certificata UNI EN ISO 9001:2005, ISO / TS 22163 e UL CSA, vanta un parco macchine di prim'ordine in grado di poter offrire al mercato soluzioni sfidanti e di respiro internazionale in settori strategici come quello ferroviario, dell'automazione e climatizzazione.

www.realcable.it
www.realuce.com





di Paolo Sartor, docente e consulente logistico

Soluzioni di trasporto e distribuzione green

L'introduzione di normative più restringenti per contenere l'impatto ambientale nelle attività di trasporto e distribuzione delle merci, l'accresciuto livello di competitività e concorrenzialità, nonché la dilatazione spaziale registrata negli ultimi anni tra i luoghi di produzione e di consumo delle merci hanno imposto una totale rivisitazione della "Green Logistics Vision". Nuovi modelli operativi e di sicurezza, nuovi modelli di gestione dei processi logistico-distributivi nella gestione dei flussi in-bound e out-bound, dove nessuno è escluso.

Alcune soluzioni e proposte di Green Logistics

Tra le esperienze più significative in materia di Green Logistics si può citare Amazon, il colosso delle vendite dell'e-commerce che, visto il costante aumento del volume di spedizioni, ha scelto di sposare l'ecosostenibilità con un progetto a lungo termine che è destinato a cambiare l'impronta ambientale del proprio core business. Entro il 2030 saranno utilizzati 100mila furgoni con motore completamente elettrico per una logistica sostenibile nella consegna dei propri pacchi. In questo modo Amazon accelera il progetto di diventare un'azienda Zero CO2 entro il 2040, cioè 10 anni prima del traguardo fissato dagli Accordi di Parigi.

DHL Express, da parte sua, ha già messo in servizio oltre 11mila camion e furgoni con fonte di carburante alternativa – elettrici, ibridi o propano – di cui oltre 10mila elettrici. Nel 2020 il 25% della sua flotta dovrebbe funzionare con questi carburanti alternativi, quasi raddoppiando il livello attuale.

L'operatore logistico GLS sta puntando in modo deciso sull'ecosostenibilità del proprio business con l'obiettivo di rivoluzionare il modus operandi del settore della logistica in Italia. Grazie al progetto "ThinkGreen" ha investito nelle sedi ecologiche nei centri storici delle grandi città, nelle biciclette e nei mezzi elettrici per l'ultimo miglio e nei mezzi di linea alimentati a gas naturale liquefatto per le lunghe distanze. Parallelamente ha deciso di rivoluzionare anche il materiale utilizzato per le buste delle spedizioni che saranno per l'80%

di plastica riciclata grazie alla sostituzione delle buste in polietilene vergine con quelle in polietilene riciclato.

Infine la possibilità di vedere circolare mezzi a idrogeno sul territorio europeo si fa sempre più concreta. Il recente accordo di partnership tra la coreana Hyundai Hydrogen Mobility (joint venture tra Hyundai Motor Company e H2 Energy), con Hydros spider (società svizzera produttrice di idrogeno) ha la finalità di sviluppare un ecosistema della mobilità a idrogeno 'green', a partire dalla Svizzera per poi gradualmente estendersi anche in Germania, Paesi Bassi, Austria e Norvegia. Il progetto prevede l'impiego di automezzi elettrici a celle combustibili, alimentati a idrogeno "verde" di Hydros spider, a cui si accompagnerà un piano per lo sviluppo della rete di infrastrutture per il rifornimento. Il costruttore coreano ha annunciato la consegna di 1.600 unità per il trasporto pesante delle merci con questa tecnologia entro il 2025. L'automezzo XCient (questo è la sigla che identifica il nuovo modello) è stato sviluppato secondo le normative europee ed è munito di un nuovo sistema di celle a combustibile a idrogeno da 190 kW e garantisce un'autonomia di circa 400 km con un pieno di idrogeno, stoccato in 7 grandi serbatoi della capacità di circa 35 chilogrammi.

Car Sharing intelligente per le merci

Negli ultimi anni sono stati avviati in ambito nazionale ed europeo alcuni progetti di Car Sharing intelligente per la gestione dei flussi di merci. Superando il sistema tradizionale che vede ogni azienda organizzarsi autonomamente per scambiarsi componenti e semilavorati, si è così dato vita a sistemi logistici integrati di presa e consegna delle merci tra le imprese appartenenti allo stesso comparto produttivo. I risultati di alcune sperimentazioni condotte sul territorio nazionale hanno consentito di abbattere di oltre il 40 % le emissioni inquinanti e di conseguenza anche i consumi di carburante di una percentuale simile.

la precisione oltre ogni misura



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciali mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

Il risparmio sugli impianti ad area compressa

Dal processo di auditing alle soluzioni tecnico-economiche

Surriscaldamento globale, sostenibilità, CO2, efficientamento energetico, FER, diagnosi energetiche sono termini ormai entrati a far parte della quotidianità per ogni azienda, sia nel rispetto di obblighi normativi sia nella valutazione di strategie che consentano di ridurre i costi energetici della propria attività produttiva.

Ali Srl opera da anni nel settore dell'analisi energetica, fornisce consulenza mediante misure in campo, analisi dei dati rilevati e definizione di soluzioni per l'efficienza energetica, sottolinea quanto sia indispensabile essere in possesso di un dato certo per procedere alle valutazioni progettuali.

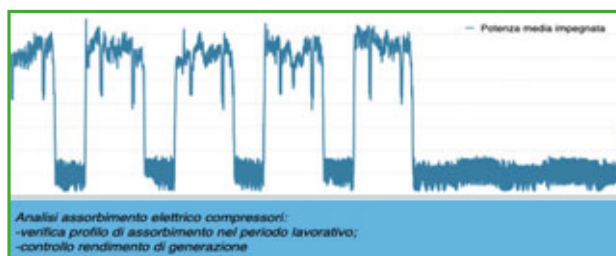
A seguito di una valutazione energetica preliminare, gran parte delle realtà industriali è in possesso di un inventario di iniziative di efficientamento concretizzabili, spesso, però, si procrastina la realizzazione degli interventi per carenza di numeri certi o personale specializzato per gestirle.

Affidarsi ad una Società di Servizi Energetici significa superare questi ostacoli, nella valutazione, nell'esecuzione e, se richiesto, anche nella gestione economica.

Ali ha raggiunto un alto grado di specializzazione nella diagnostica degli impianti di aria compressa, che possono incidere tra il 10% e il 40% dei consumi energetici del sito produttivo. Studi di settore evidenziano enormi margini di miglioramento nella riduzione delle perdite di rete, efficientamento del sistema di generazione, riduzione della pressione di mandata, recupero di calore. Tramite un'indagine in campo con sistema di rilevazione della pressione, dei consumi energetici e delle perdite, Ali può fornire un'analisi dello stato attuale dei propri impianti di aria compressa e reali soluzioni di efficientamento, che si traducono in importanti risparmi economici.

Ali Srl, Società di Servizi Energetici con sede a Udine, accreditata ai sensi della norma UNI CEI 11352, da diversi anni è partner del Consorzio Friuli Energia.

Supportiamo PMI, grandi aziende, energivori e non, in ogni richiesta di carattere tecnico e normativo relativa al mondo energetico, integrandoci perfettamente di volta



Il processo di auditing degli impianti si sviluppa in più fasi, così riassunte:

FASE 1: sopralluogo in campo per la raccolta dei dati di impianto (numero centrali aria compressa, numero e tipo di compressori, caratteristiche e dimensionamento della rete di aria compressa). Al termine della Prima Fase sarà condivisa una scheda di raccolta dati in cui sono identificate le utenze oggetto di analisi.

FASE 2: rilevazione dei consumi elettrici e della portata generata dal compressore e/o dalla centrale ad aria compressa mediante strumentazione portatile. Al termine della Seconda Fase sarà fornito un report, indicante:

- I consumi della/e centrale/i.
- I rendimenti di generazione.
- Il valore delle perdite di rete.
- Soluzioni tecnico-economiche per il miglioramento delle performance energetiche di generazione.

FASE 3: rilievo in sito con strumentazione ad ultrasuoni per verifica puntuale delle perdite lungo la rete di distribuzione di aria compressa. Al termine della Terza Fase sarà rilasciata una scheda di analisi puntuale e planimetria con riferimenti in campo delle perdite rilevate.

in volta in ogni realtà aziendale. Offriamo soluzioni come approvvigionamento di energia elettrica e gas, controllo, archiviazione e gestione delle fatture, customer care dedicato, efficientamento energetico.

Per maggiori informazioni contattare gli uffici del Consorzio Friuli Energia.

SCOPRI GRATIS SE LA TUA GRAFICA SI PUÒ RICAMARE



ABBIGLIAMENTO CON STAMPA, RICAMO
TRADIZIONALE, IN HD OPPURE IN ULTRA-HD

PER INFO E CONSULENZA GRATUITA 0432.971108

I TESORI DEL FRIULI

MAJANO

Il Paese

Majano è un Comune di circa 5.900 abitanti, si estende nell'area centrale del Friuli Collinare alla sinistra del Tagliamento su una superficie di poco più di 28 chilometri quadrati che fu abitata certamente dai tempi dei romani, ma presumibilmente anche da prima. Il toponimo Majano rimanda, infatti, al nome latino *Malius* riferito probabilmente al padrone di un fondo assegnatario della centuriazione dell'antico municipio di *Julium Carnicum*. I nomi di alcune frazioni della zona (ad esempio *Tiberiacus*, oggi *Tiveriaccio*) con il loro finale in *-acus* o il nome del torrente *Gallia* che ne attraversa il territorio, richiamano, però, a importanti insediamenti di galli-celti.

La romanizzazione del territorio si compì intorno al IV secolo d.C. Essendo attraversate dall'importante via *Claudia Augusta*, la zona di Majano e quelle che oggi sono le sue frazioni furono quasi certamente sedi di insediamenti stabili, come dimostra anche il sepolcreto longobardo rivenuto nella zona di San Salvatore. La prima attestazione storica del territorio di Majano si ha nel 781 allorché fu donato da Carlo Magno al patriarca Paolino di Aquileia. Donazione confermata nel 983 da Ottone II. Nel corso del Medioevo ci fu la costruzione di un castello, sul sito di una preesistente torre romana. Fino a dopo l'anno 1000 non esistono, tuttavia, altre documentazioni del territorio. Le notazioni storiche ricominciano a partire dal 1031 con una citazione di *Susans* e quindi di *Farla* (1147), *San Tomaso* (1199 con l'atto di Fondazione dell'*Hospitale*, proprietà dei Cavalieri Templari), *Majano* (1230), *Pers* (1265) e *Tiveriaccio* (1339).

Possedimento dei signori di San Daniele del Friuli, l'area fu coinvolta nelle lotte tra le potenti casate friulane. Rimasta infeudata ai Colloredo fino al termine del dominio veneziano, l'area di Majano assunse l'attuale assetto territoriale durante il periodo napoleonico, con l'accentramento in un solo Comune delle varie borgate. L'Austria mantenne poi questo ordinamento sino al 1866, quando il Friuli fu annesso al Regno d'Italia. La storia successiva non si discosta da quella di gran parte del Friuli.

Nel dopoguerra, Majano ha avviato un significativo sviluppo produttivo e industriale con diverse aziende fra le quali spicca la *Snaidero* la cui sede, progettata dall'architetto Mangiarotti negli anni '70, è uno degli edifici moderni più interessanti della zona.

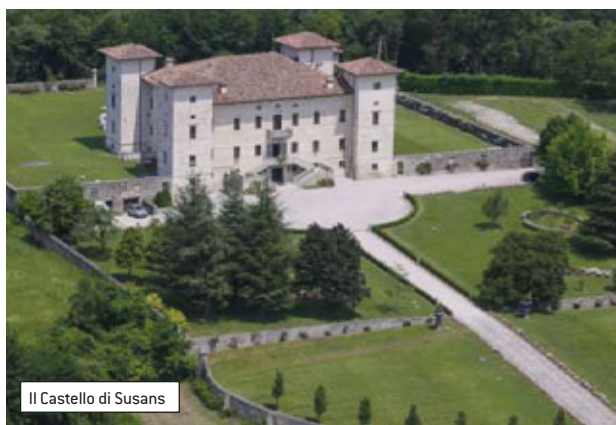
L'attuale aspetto del Comune e delle sue frazioni è prevalentemente frutto della ricostruzione degli anni '80, successiva al disastroso terremoto del '76 che rase al suolo parte degli edifici storici. Oggi, oltre ad alcuni antichi edifici e chiese che sono stati attentamente recuperati, Majano è nota anche per la modernissima chiesa inaugurata nel 1989 e ricostruita dopo il terremoto sul luogo di quella distrutta dal terremoto e per il campanile altrettanto moderno inaugurato nel 2012 e ricostruito sul troncone del campanile antico (il *biel tor*) abbattuto dal sisma. Entrambi gli edifici sono tuttora oggetto di accese discussioni fra estimatori e detrattori.

L'Hospitale, il Castello di Susans, le chiese, la natura, il Festival e il campo di atletica

Nonostante il sisma del 1976 abbia colpito una parte significativa del patrimonio architettonico, Majano offre ancora molti motivi di interesse dal punto di vista storico culturale.

Di grande importanza sono, nella frazione di San Tomaso, la chiesa romanica dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme e l'annesso magnifico *Hospitale* fondato alla fine del XII secolo dai cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme che, dal 2004, è di proprietà del comune e del quale si sta completando un lungo lavoro di restauro. In Italia questa struttura è la sola che svolge ancora la funzione di accoglienza per i viandanti.

In magnifica posizione sopraelevata dalla quale si gode una splendida vista, si trova, poi, l'imponente Castello di *Susans* che conserva la struttura architettonica voluta nel 1636 dal Conte Fabrizio di Colloredo, cresciuto in toscana alla corte di Ferdinando I e che volle costruire una splendida residenza in stile mediceo. Oggi, di proprietà della *Gervasoni Spa*, ospita cerimonie, banchetti, mostre, eventi pubblici e privati.



Il Castello di Susans

Oltre alla già citata moderna chiesa del capoluogo con il suo campanile e quella romanica dell'*Hospitale* meritano attenzione le chiese dedicate: a S. Martino del XII secolo; ai Santi Maria e Giusto a *Farla* dove sono state girate alcune scene del film "Come Dio Comanda" di Gabriele Salvatores; a San Michele Arcangelo a *Pers* che conserva il cinquecentesco fonte battesimale dove fu battezzato il poeta *Ciro di Pers*; a San Silvestro nella frazione di San Salvatore nelle cui vicinanze sono state rinvenute sepolture longobarde databili al VII secolo. A *Comerzo* c'è poi il trecentesco santuario di Santa Maria Assunta, mentre a *Susans* si trova la chiesa Santo Stefano Protomartire, risalente al 1150.

Dal punto di vista naturalistico sicuramente notevole è la torbiera di *Casasola* riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario e che si estende per circa 42 ettari. In centro al capoluogo c'è il *Cuel Dal Fum* che è diventato parco comunale

con un ampio panorama sull'arco alpino. I Prâts de Mont offrono una passeggiata naturalistica tra alberi monumentali e secolari, fontane storiche (fra le quali la notevole fontana Rossitte), cascate, punti panoramici e sono percorribili, dove non è raro incontrare le splendide upupe.

Orgoglio del Comune è, poi, il rinomato Festival di Majano, ricco di eventi, iniziative, degustazioni e concerti che si svolge tra l'ultima settimana di luglio e le prime due di agosto, richiamando i visitatori anche da molto lontano e che non si è fermato nemmeno a causa del Covid.



L'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme a San Tomaso

Da sottolineare, infine, che Majano è dotata di uno dei più grandi e ben tenuti complessi sportivi della provincia di Udine che ogni anno ospita un importante torneo internazionale giovanile di atletica leggera.

La voce del sindaco

Arrivata quasi alla fine dei suoi due mandati durante i quali ha guidato il Comune per dieci anni, il sindaco di Majano, Raffaella Paladin parla con passione del suo Comune. "La nostra chicca è indubbiamente la grande struttura dell'Hospitale di San Tomaso - afferma - del quale stiamo completando il restauro e che grazie all'impegno dell'associazione "Amici dell'Hospitale" stiamo cercando di far conoscere. Fra poco, buona parte dello spazio sarà utilizzabile sia per eventi, mostre, sia per dare ospitalità. Adesso stiamo avviando la realizzazione di un parcheggio che

lo renda maggiormente fruibile". Se l'Hospitale, insieme al Castello di Susans, rappresenta una delle principali attrazioni culturali di Majano, il sindaco sottolinea anche la presenza della bella pinacoteca comunale intitolata a Ciriaco de Pers e della grande biblioteca dedicata a Don Domenico Zannier, che conserva oltre 50mila volumi.

Anche la situazione complessiva del Comune, secondo il



Raffaella Paladin

sindaco, è fondamentalmente positiva grazie a un'importante presenza industriale, a cominciare da Snaidero, Minini e Taboga Autotrasporti, ma anche a diverse attività di produzione artigianale, agricola ed enogastronomica di qualità. "Il nostro, sottolinea -, anche se abbiamo un piccolo, ma continuo calo di popolazione, è un Comune dove si vive bene con servizi completi, a cominciare dalle scuole e a ottime opportunità lavorative. Abbiamo, poi, una fitta rete di piste ciclabili e gli ampi percorsi pedonali finalizzati all'attività fisica, promosso da Federsanità in collaborazione con la Regione e che attraggono sempre più persone".

Il personaggio

Mario Buonoconto, rientrato a Majano a inizio anni '80, in giovane età, dall'Argentina, dove era emigrato a seguito dei genitori, dopo avere realizzato per alcuni anni plastici per grandi architetti e grandi industrie (fra le quali la Danieli), seguendo una sua antica passione, si è messo a costruire strumenti musicali tipici del periodo fra il Medioevo e il '700 (arpe, clavicordi, clavicembali, ghironde, fortepiani, nyckelharpe, ecc.) e si è fatto conoscere nel mondo per la qualità del suo lavoro. I suoi strumenti, fra i quali la splendida riproduzione dell'organo portativo disegnato (ma mai realizzato) da Leonardo da Vinci, sono stati acquistati da grandi musicisti ed esposti in mostre in Italia e all'estero.



L'organo disegnato da Leonardo da Vinci e realizzato da Mario Buonoconto

"Sono tornato volentieri in Friuli - racconta -, ma onestamente devo dire che mi piacerebbe che da queste parti ci fosse più attenzione alla cultura, soprattutto nelle giovani generazioni che sembrano averla dimenticata. L'Italia è il Paese della cultura, un museo a cielo aperto, e dobbiamo tutelarla. In generale, a Majano vivo bene e, con il tempo, ho visto anche apprezzare la mia attività. Sono convinto - conclude - che qui ci siano tutte le condizioni e le potenzialità, si pensi solo all'Hospitale, per diventare culturalmente attraenti e per stimolare i giovani ad avere attenzione e passione per la cultura. Bisogna ricordarsi, infatti, che l'arte è l'unica cosa che ci può salvare".

LABMITS 4.0: l'innovazione tecnologica a disposizione dei giovani



La Fondazione MITS di Udine dal 2010 progetta e organizza corsi di alta specializzazione post diploma per formare figure professionali ricercate dalle aziende, ma non reperibili sul mercato del lavoro, giovani Tecnici Superiori in possesso di competenze allineate con l'evoluzione in atto in ambito 4.0. Ad oggi sono 23 i corsi conclusi con il conseguimento del diploma di V livello EQF (European Qualifications Framework) rilasciato dal Ministero dell'Istruzione; sono 11 quelli frequentati nell'anno formativo 2020/2021 da quasi 250 giovani. Il MITS risponde ai fabbisogni formativi di diversi settori produttivi (meccatronica, aeronautica, sistema agroalimentare, sistema arredo/casa, servizi alle imprese), ma fin dalla sua istituzione il comparto industriale di riferimento è stato e continua ad essere quello meccatronico: l'alta percentuale del 92% di occupazione che si registra per T.S. meccatronici dei corsi del F.V.G. trova la sua ragione sia nel carattere duale che caratterizza i percorsi con quasi il 40% del monte ore complessivo biennale svolto in stage sia nell'approccio operativo ai saperi e nelle metodologie didattiche adottate, laboratoriali, orientate alla risoluzione di casi concreti, spesso proposti dalle aziende.

Come nasce il Progetto LABMITS 4.0

Nasce dalla esigenza di offrire le condizioni di un reale apprendimento operativo, centrato sul fare 4.0.

Dalla fase della progettazione a quella della realizzazione, la sfida costante del MITS è stata anche quella di costruire un ambiente ad alto contenuto tecnico, reale, in grado di crescere ed evolversi organicamente nelle dotazioni, flessibile nell'organizzazione degli spazi, ma anche tale da consentire un apprendimento esperienziale sia autonomo sia collaborativo. Una sfida che è stata condivisa virtuosamente con partner pubblici, quali la Regione Autonoma F.V.G e CCIAA di PN e UD, e privati, quali Danieli Automation e Fantoni, che hanno incrementato le risorse disponibili da parte del MITS.

La struttura del Laboratorio

Il laboratorio è articolato in diverse aree: Automazione avanzata (Pannello Siemens ed Embedded PC Beckhoff); Robotica antropomorfa e collaborativa (Robot antropomorfo IRC 1200 ABB, co-robot Yumi ABB a due bracci, co-robot Universal a un braccio); Additive Manufacturing (4 stampanti 3D FDM e scanner 3D). La caratteristica peculiare dell'area robotica è quella di mettere a disposizione un unico sistema industriale, caratterizzato dalla varietà dei manipolatori che consente di sperimentare l'evoluzione dal robot senza sensori a quelli che acquisiscono i diversi sensi (vista, tatto...).

La formazione dei Tecnici Superiori

I giovani trovano nel LABMITS 4.0, collegato a sistema con i laboratori informatici avanzati di simulazione, un contesto in cui confrontarsi operativamente in modo attivo e sperimentare a livello didattico le potenzialità di una piccola fabbrica intelligente, dove l'operatore, l'automazione e il dato sono integrati. Un luogo in cui appassionarsi, avendo l'evidenza che la fabbrica manifatturiera di oggi è un'azienda evoluta, aperta anche alle intelligenze femminili.

LABMITS, territorio e mondo produttivo

Caratterizzano il LABMITS la sua accessibilità sia a corsisti MITS, docenti e giovani delle scuole superiori per attività di formazione, sia alle PMI per attività di esemplificazione di casi e di apprendimento per i loro addetti.

Futuri sviluppi del laboratorio

E' già allo studio un nuovo sviluppo di LABMITS 4.0: dall'introduzione di un robot AGV (a guida autonoma) che farà sperimentare il collegamento in maniera attiva, "intelligente", tra le varie unità già presenti nel locale, all'arricchimento delle dotazioni dei co-robot con sistemi di visione tridimensionale che permetteranno di estendere il concetto di collaboratività tra operatore e co-robot. Ma il MITS è già pronto per il progetto di un nuovo laboratorio, quello dedicato alla Realtà Virtuale e Aumentata.





Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

DIGILOGIC: un progetto di soluzioni logistiche smart tra Europa e Africa



L'Unione Europea ha finanziato con 1,9 milioni di euro DIGILOGIC, un progetto triennale Horizon 2020 per promuovere partnership tra i poli di innovazione digitale (DIH) europei e africani, aprendo la strada a innovatori, start-up e PMI per lo sviluppo congiunto di soluzioni nuove per una logistica moderna.

Il progetto DIGILOGIC sarà sviluppato da un consorzio che conta tre DIH europei - Digital Hub Logistics Dortmund (Germania), VTT (Finlandia) e Friuli Innovazione (Italia); due DIH africani - MEST (Ghana) e BongoHive (Zambia); una ONG che si occupa di cambiamento sistemico, Endeava (Germania) e una piccola impresa tecnologica fondata dall'imprenditore friulano Adriano Mauro, che da anni lavora a Lagos, in Nigeria, occupandosi di trasferimento tecnologico in Africa - la Prototipi Ltd.

"Siamo entusiasti di collaborare al progetto DIGILOGIC al fianco di player di rilievo nel panorama internazionale dell'innovazione e della logistica - commenta Filippo Bianco, ad di Friuli Innovazione -. Metteremo in campo la nostra esperienza ventennale e la nostra competenza nel sostenere le idee imprenditoriali e nell'intercettare giovani talenti per favorire l'innovazione del settore, che in Italia vale il 9% del PIL, conta 90 mila imprese e 1,5 milioni di addetti".

Nell'ambito del partenariato, Friuli Innovazione - membro del Digital Innovation Hub di Udine - avrà il compito di trasferire le proprie competenze nello stimolare le capacità imprenditoriali con metodologie sperimentali e di guidare i laboratori misti EU-Africa per co-creare risposte concrete e percorribili a bisogni espressi da gruppi di interesse africani in tema di spostamenti di persone o merci in particolari contesti.

"Riteniamo che Digilogic abbia un elevato potenziale innovativo proprio per la presenza di importanti Digital Innovation Hub europei e africani, che saranno i punti su cui il progetto farà leva per sviluppare soluzioni logistiche smart sfruttando le potenzialità di tecnologie emergenti come Cloud Computing, Big Data, Realtà

Virtuale e Aumentata, Machine Learning, Blockchain, Intelligenza Artificiale (AI), Smart Devices, Internet of Things (IoT) e sistemi di trasporto intelligenti (ITS)" commenta Daniele Cozzi, presidente di Friuli Innovazione.

I partner sono già al lavoro per sviluppare un radar tecnologico per il settore, che includerà gli ultimi sviluppi tecnologici e i bisogni dell'industria. A giugno sarà resa disponibile una piattaforma gratuita di eLearning interattiva con moduli sia on-demand che live su contenuti di business, design-thinking e logistica smart.

Il progetto entrerà nel vivo lanciando il guanto di sfida agli innovatori europei e africani per dare soluzioni efficaci per una logistica "smart" basate sulle tecnologie emergenti. Una challenge che offrirà alle 12 idee selezionate l'opportunità di accedere ad un interessante programma di mentoring virtuale e fisico, coaching di un anno, un bootcamp di tre giorni in Europa ed avranno accesso alle infrastrutture tecnologiche messe a disposizione dai DIH.

Nominato il Comitato di Indirizzo Tecnico Scientifico

Il professor Lorenzo Fedrizzi dell'Università di Udine è il presidente del Comitato di Indirizzo Tecnico Scientifico (C.I.T.S.) di Friuli Innovazione che, con Roberto Siagri, presidente di Carnia Industrial Park, il professor Giorgio Sulligoi, dell'Università di Trieste, Miceli del CRO di Aviano e - da settembre - il professor Wolfgang Pribyl della Technische Universität di Graz, sarà chiamato a proporre, elaborare e verificare gli indirizzi sui temi scientifici di Friuli Innovazione. L'organo avrà anche facoltà di proporre al CdA progetti e le modalità per svilupparli.

Fedrizzi ha sottolineato come "grazie alle esperienze e qualità dei componenti il Comitato di Indirizzo Tecnico Scientifico sarà in grado di supportare Friuli Innovazione nelle scelte strategiche future, individuando le traiettorie di sviluppo e innovazione".

"Il contributo del Comitato sarà decisivo per portare a termine il processo di rinnovamento avviato alla fine del 2020 e consolidare il ruolo di Friuli Innovazione come centro di eccellenza nazionale e internazionale - ha commentato Daniele Cozzi, presidente del CdA di Friuli Innovazione -. Il Comitato rappresenta un ulteriore e importante innesto di competenze, esperienze internazionali e visione imprenditoriale per la nostra realtà, per stimolare l'innovazione e accrescere la competitività del territorio".



BRAINKIN®

La PIATTAFORMA IIoT per l'EFFICIENZA del tuo IMPIANTO

Il CASO di SUCCESSO:

Fameccanica Data S.p.A. è l'azienda di riferimento a livello mondiale nella **progettazione e produzione di macchinari per prodotti igienici monouso** e sistemi integrati, altamente automatizzati, per il **riempimento di liquidi**.

L'azienda, che da sempre si rivolge al settore industriale con **soluzioni all'avanguardia** all'insegna della filosofia IIoT, era alla ricerca di un partner strutturato, ma flessibile e polivalente, con comprovata esperienza in ambito Industrial IIoT unito allo sviluppo di applicazioni basate su Microsoft Azure, in grado di supportarla nella sua continua evoluzione digitale.

A tale scopo, beanTech ha sviluppato una **soluzione innovativa**, creando un **ecosistema di intelligenza collettiva d'impianto**. Tutte le entità coinvolte - macchinari, sensori, software e hardware - comunicano all'unisono, elaborano i dati di concerto, al fine di **ottimizzare l'efficienza produttiva**.

L'insieme viene coordinato dall'**Intelligenza Artificiale**, il tassello a forte vocazione IIoT. Le routine di **Machine Learning** sono alla base dell'architettura, la rendono un insieme dinamico, espandibile in base alle richieste presenti e future del mercato.

Le parole di...



FAMECCANICA
Non stop innovation

"Qui in Fameccanica cerchiamo sempre di comprendere in anticipo i desideri dei clienti. Per questo motivo, abbiamo deciso di sviluppare con beanTech una serie di soluzioni a forte vocazione IIoT. L'obiettivo è quello di fornire ai nostri partner un servizio su misura, raccogliendo quanti più dati possibili e valorizzandoli al meglio. Nella scelta di un partner per lo sviluppo del progetto, la decisione è ricaduta su beanTech, forte della sua esperienza in ambito manufacturing. I progetti realizzati in collaborazione con beanTech hanno lo sguardo rivolto a ciò che verrà, con le radici ben piantate nel presente. Al loro interno c'è sempre un piccolo spiraglio aperto, per eventuali modifiche e miglioramenti."

Paola OLIVIERI

Digital Manager at Fameccanica.Data S.p.A.

VANTAGGI della SOLUZIONE

- **Analisi delle performance** di macchina e di impianto
- **Monitoraggio in tempo reale** delle variabili di produzione
- **Correlazione tra qualità prodotto e variabili di processo**
- Accesso ai dati da qualsiasi device, grazie alla **distribuzione via cloud**
- Tutti i **dati sono raccolti in una sola piattaforma**,
- Uno **strumento di supporto alle decisioni strategiche**, che elabora gli elementi a disposizione e fornisce risposte attendibili
- Possibilità di **implementare nuove applicazioni**, in base ai trend del mercato

 **beanTech**
IT moves your business

www.beantech.it
info@brainkin.it - 0432 889787

PROGETTO START UP

Let's START UP!

1. Di che cosa vi occupate?
2. Qual è il vostro modello di business?
3. Cosa chiedete a Confindustria Udine?

GREENETIKS SRL

"Integrare risparmio energetico e innovazione tecnologica per il mondo dello sport e dell'industria"

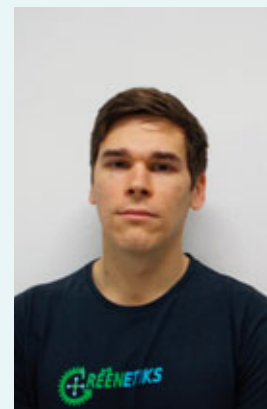
1) Greenetiks è un'azienda nata nel 2015 per cercare di portare l'innovazione tecnologica nel settore sportivo. Negli ultimi tempi ci stiamo rivolgendo in particolare verso il controllo remoto degli impianti e verso l'elettificazione dei macchinari da lavoro con motore a scoppio, per avere un vantaggio competitivo duraturo nel tempo. Le richieste dei nostri clienti e l'esperienza pregressa maturata dai nostri soci ci hanno spinto a proporre servizi di manutenzione per i campi da tennis, in particolare per quelli in terra rossa.

2) Il nostro prodotto di punta è il sistema PRESS

di risparmio energetico, basato sull'uso di inverter da installare sulle coperture sportive, in particolare quelle pressostatiche, con risparmi fino al 90% di energia elettrica e fino al 20% sul riscaldamento. Puntiamo entro la metà del 2021 anche a immettere sul mercato un rullo compattatore elettrico, il primo del suo genere a livello mondiale. Inoltre, offriamo un servizio di aste energetiche alle aziende in collaborazione con LKW, in modo da offrire tariffe vantaggiose per l'energia elettrica.

3) Ci siamo avvicinati a Confindustria principalmente per la formazione offerta e il network di aziende cui è possibile accedere.

Sito web: www.greenetiks.it



Thomas Alt, Greenetiks

MOTION ANALYTICA SRL

"Un nuovo modo di interpretare la mobilità umana"

1) Motion Analytica è una startup innovativa nata con l'obiettivo di fornire competenze di data science e soluzioni tecnologiche per analizzare persone e cose in movimento.

Le nostre soluzioni si appoggiano su fonti sia interne, strutturate sulla nostra piattaforma, che esterne, di partner che lavorano nel mondo delle telecomunicazioni, transazioni bancarie o carte di credito e social media.

2) Le nostre attività sono strategiche per diversi settori, in primis i trasporti. Come ci si aspetta si muoveranno le persone sul territorio è un'informazione basilare per grandi hub quali aeroporti e

stazioni ferroviarie o per la definizione dei piani urbanistici di mobilità, basandoli di fatto sui dati reali di traffico. Nell'ambito retail creiamo analisi dettagliate per rappresentare e misurare le abitudini di spostamento delle persone che visitano un determinato negozio, sempre in forma strettamente e irreversibilmente anonimizzata e aggregata; infine, per il turismo svolgiamo analisi complete sulle destinazioni turistiche, sulle motivazioni e sui comportamenti che vengono tenuti dai viaggiatori.

3) A Confindustria chiediamo soprattutto di poter sfruttare al meglio la sua rete, per far conoscere i nostri servizi di consulenza e la nostra piattaforma sia in Italia che all'estero.

Sito web: www.motionanalytica.com



Denis Cappellari, Motion Analytica

SOLIOMICS SRL

"Tecnologia innovativa per l'analisi del terreno"

1) Soliomics nasce come spin-off del CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e dalla mia esperienza più che ventennale nella ricerca. Siamo in possesso di una tecnologia unica al mondo che ci consente di effettuare test per l'analisi e la gestione della fertilità organica e biologica coinvolgendo direttamente il cliente nella fase di campionatura del suolo. Abbiamo testato anche nel settore food e ciò che ci caratterizza è aver trovato il sistema di estrazione.

2) Attualmente vendiamo servizi ai soggetti coinvolti nella ricerca, ma il nostro vero obietti-

vo è quello di raggiungere il consumatore finale, ovvero chi lavora la terra. Abbiamo appena presentato tre brevetti per kit di estrazione e ne stiamo aspettando l'esito.

3) Quello che di cui abbiamo più bisogno è la consulenza: per noi è importante avere informazioni di tutti i tipi, soprattutto sulle opportunità di gestione della startup. La rete di Confindustria è ricca e va sfruttata, cercare relazioni con altri settori e con qualcuno che abbia un punto di vista diverso dal mio lo ritengo fondamentale, anche perché sono dell'idea che la somma di due persone con buona volontà faccia almeno tre.

Sito web: www.soliomics.com



Flavio Fornasier, Soliomics

ENTRA NEL FUTURO DELL'IMPRESA 4.0 CON IL CREDITO DI IMPOSTA FINO AL 50%.

Il nostro staff tecnico è in grado di **progettare** e **installare** tutte le componenti software e hardware indispensabili a garantire il requisito dell'interconnessione delle macchine ai sistemi informativi aziendali.

La pluriennale esperienza nel settore dell'automazione industriale, dell'identificazione e del riconoscimento ci consente di **realizzare** l'interoperabilità tra le macchine e i sistemi informativi più disparati, utilizzando tutti i canali e i protocolli di comunicazione standard e maggiormente diffusi in ambito industriale.



La OREB Sistemi Industriali inoltre è in grado di assistere i fabbricanti e gli acquirenti di macchine sia di nuova realizzazione che quelle oggetto di revamping, al fine di ottenere la soddisfazione dei requisiti che consentono di usufruire del credito di imposta fino al 50% previsto dalla Legge di Bilancio 2021.

Effettuiamo l'analisi delle specifiche della macchina ed **elaboriamo** le **perizie** e le **attestazioni** necessarie per completare le pratiche per l'accesso alle agevolazioni fiscali previste nel piano industriale denominato "Transizione 4.0".

OREB SISTEMI INDUSTRIALI S.r.l.
Via Pier Paolo Pasolini 2/A, Pradamano (UD) Italy
Tel. e Fax +39 0432 670798 - Email segreteria@orebsi.it
www.orebsi.it

 **OREB**
SISTEMI INDUSTRIALI

PROGETTO START UP

Un accordo per sostenere mediante crowdfunding le start up innovative



A supporto di tutte le start up associate, Confindustria Udine ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la rete di imprese Pro Crowd's di Udine al fine di acquisire, a condizioni agevolate, i servizi che la stessa Pro Crowd's fornisce nell'attività di consulenza e/o assistenza integrata nel campo delle procedure di equity crowdfunding.

Il crowdfunding è uno strumento che sta sempre più prendendo piede in Italia. In pratica, si tratta di una forma di finanziamento collettivo, che avviene attraverso piattaforme on line, a mezzo del quale le Start-up innovative o le PMI, in genere, offrono parte del loro capitale sociale a potenziali investitori terzi, che divengono - per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale - soci della società. Nell'equity crowdfunding, quindi, il finanziamento avviene a mezzo di raccolta di capitale di rischio. Gli investitori ottengono delle quote di partecipazione della società, con i relativi diritti amministrativi e patrimoniali, comunque modulabili in base alle esigenze e, in ipotesi, al valore della sottoscrizione.

A firmare l'intesa sono stati, per Confindustria Udine, il vice presidente con delega all'Innovazione, Dino Feragotto, e la delegata della Commissione Innovazione al Progetto Start Up, Cristina Mattiussi, e, per conto di Pro Crowd's, la presidente Consuelo Modesti, accompagnata da Alberto Rigotto, dell'Area fiscale/tributaria e valutazioni peritali, e Nadir Plasenzotti, dell'Area Legale.

HANNO DICHIARATO



Dino Feragotto, vice-presidente di Confindustria Udine, con delega all'Innovazione:

“Abbiamo sottoscritto questo accordo con una squadra di professionisti qualificati e affidabili per fornire un servizio aggiuntivo alle start up associate, anche al fine di sgravarle, a costi accessibili, da quelle attività, come il reperimento dei capitali, che richiedono competenze professionali ad hoc, e di permettere loro, così facendo,



Cristina Mattiussi, delegata al Progetto Start Up di Confindustria Udine:

“Anche attraverso questa intesa stiamo cercando di creare una rete a sostegno delle start up che potrebbe diventare un modello guida da esportare anche al di



fuori della nostra territoriale udinese. La nostra intenzione è quella di instaurare un dialogo con tutti gli stakeholders del territorio affinché le nostre start up possano avere tutto il supporto di cui hanno bisogno”.

Alberto Rigotto, Area fiscale/tributaria e valutazioni peritali di Pro Crowd's:

“Siamo felici e orgogliosi di questa collaborazione avviata con Confindustria Udine



che nasce con l'obiettivo di mettere a disposizione interessanti strumenti operativi a supporto specialmente delle start up”.

Nadir Plasenzotti, Area legale di Pro Crowd's:

“Degli strumenti operativi a supporto, mai come in questo periodo, le aziende necessitano per poter sviluppare le proprie idee e i propri progetti imprenditoriali”.

EQA

THIS IS FOR A NEW GENERATION.

Icona di stile, design futuristico e ricarica one touch.
Nuova EQA 100% elettrica con oltre 400 km di autonomia
e navigazione Electric Intelligence.
Scoprla con ecoincentivo e wallbox inclusa.

Entra nel mondo dell'elettrico da
Autostar



EQA 250: consumo di energia in kWh/100 km (ciclo combinato WLTP): 17,7 - 19,1;
emissioni di CO₂ in g/km (ciclo combinato WLTP): 0.

 **Autostar**

Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432 576511 - **PORDENONE** (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434 511511

MUGGIA (TS) Via Martinelli 10, tel. 040 2397101 - **PORTOGRUARO** (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421 392211

La squadra di DI STEFANO si rafforza

Il Consiglio Centrale dei Giovani Imprenditori ha eletto un nuovo Vice Presidente nazionale, Giulio Natalizia, che va a integrare la Squadra del Presidente Riccardo Di Stefano in carica dal giugno 2020. Natalizia, romano classe 1985, è socio e amministratore di Natalizia Petroli, l'azienda di famiglia che commercializza prodotti petroliferi per servizi a privati, industrie, enti pubblici, autotrasporti e per il settore agricolo. Nella Squadra di Di Stefano, Natalizia seguirà le tematiche dello sviluppo territoriale.



Giulio Natalizia

YES FOR EUROPE ha un nuovo leadership team



Si è svolta a Bucarest l'annuale Assemblea Generale di Yes for Europe, che ha eletto Presidente 2021 il portoghese Jose Antonio Campos e Matos dell'associazione ANJE, dopo una presidenza molto impegnativa del turco Gurkan Yildirim dell'associazione TÜG AD.

“Voglio esprimere il più sentito l'apprezzamento della famiglia YES a Gürkan per la sua eccezionale performance durante il semestre 2020, un periodo molto difficile e complesso per i giovani imprenditori in Europa. Il suo impegno e la capacità sono un esempio per ognuno di noi” ha affermato il neo-eletto Presidente.

Ad affiancare Jose è stata eletta una squadra di giovani imprenditori con una lunga esperienza nell'associazionismo europeo, tra cui il GI, Matteo Dell'Acqua, che conferma per il secondo anno il ruolo di Treasurer della Confederazione. Completano il team quattro vicepresidenti provenienti da Georgia, Grecia, Germania e Spagna.

Gürkan sosterrà il suo successore nella tradizione YES come Past-President e principale consigliere.

Ben Knoefler continuerà a supervisionare le attività operative della Confederazione come Direttore Generale volontario.

QUALE IMPRESA: format ancora più ricco

Lo storico strumento di comunicazione del Movimento dei Giovani Imprenditori ha rinnovato, a settembre 2020, la sua squadra redazionale. A guidarla è Alfredo Citrigno, direttore della rivista per il triennio 2020-2023, forte della sua esperienza nel triennio precedente. A supportarlo in questa sfida è il Vice Direttore Giacomo Bosio, esperto di tecnologia e innovazione. Il Gruppo è composto da altri otto Giovani Imprenditori che si occuperanno di numerose

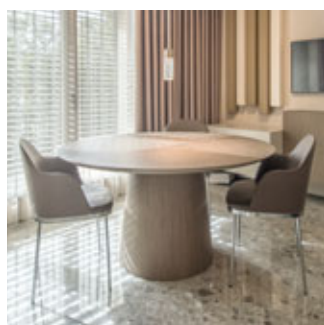
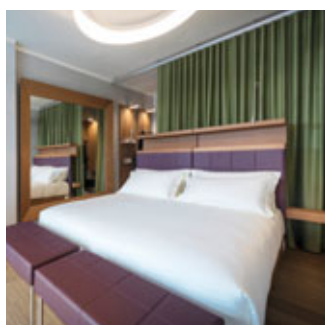
tematiche, dallo sviluppo economico ai nuovi modelli di business, dalla sostenibilità ambientale alla finanza d'impresa. La rivista, nata nel 1973, ha mantenuto nel tempo la sua forte capacità di aggregare, informare, formare e dare spazio alle realtà sul territorio. Oggi ha un format ancora più ricco di approfondimenti, rubriche e interviste rivolte al mondo interno ed esterno al Movimento, riuscendo a coinvolgere un segmento sempre più ampio e variegato di lettori.



**FABBR
ARREDI**
SU MISURA

Complementi d'arredo di design Ebanisteria Arredo su misura

Villa privata - Progetto: arch Roberto Romanello



Fabbro Arredi, dal 1957 arredi su misura e complementi arredo di design per la qualità del vivere

via Pontebbana 32 | 33010 Magnano in Riviera (UD) | T. +39.0432.785762 | info@fabbroarredi.it | www.fabbroarredi.it



Formazione

I corsi di maggio 2021

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Ambiente

Dal 3 maggio Dalla conformità normativa all'economia circolare: come rispondere in azienda alla sfida green

Credito e Finanza

21, 26 e 28 maggio Corso Executive in Finanza d'Impresa. Il Business Plan

Economica

18 e 19 maggio La scelta delle formule distributive nelle imprese industriali

Internazionalizzazione

24 e 25 maggio Agenti, distributori, rivenditori, commissionari e procacciatori: quali obblighi nel commercio internazionale?

Normativa Tecnica

4 e 5 maggio Il processo BIM per la gestione degli immobili
11 e 12 maggio La nuova Direttiva PED 2014/68/UE

Personale

26 maggio Gestione del personale all'estero: aspetti legali, fiscali e contributivi – Impatti del COVID-19
6 e 7 maggio Sistemi premianti, piani di incentivazione e welfare aziendale

Qualità

13 e 14 maggio Gli indicatori per un sistema di gestione qualità ISO 9001:2015

Risorse Umane

24 e 31 maggio Il centralino - L'immagine dell'azienda in una telefonata
17 e 18 maggio Motivati e rigenerati

Sicurezza

10 maggio Corso base per lavoratori e nuovi assunti - Accordo S/R n. 221 del 21/12/2011
Dal 13 maggio Formatori per la Sicurezza. Valido come aggiornamento RSPP/ASPP
Dal 19 maggio MODULO "C" PER RSPP

Vendite

4 e 11 maggio La gestione efficace della telefonata per vendere

PERFORMANCE LAB

Impresa 4.0

18 e 19 maggio Business Model 4.0: oltre le tecnologie abilitanti. Modelli di business e sviluppo strategico 4.0

Informatica e B.I.

3 e 10 maggio Excel - Il processo di digitalizzazione di un dato. I fogli di calcolo per la Business Intelligence

Management

5 e 13 maggio Change management. Progettare e gestire il cambiamento in azienda
12 e 14 maggio Mental Coaching in azienda: superare lo stress e ritrovare la centratura per aumentare l'autoefficacia

Web Social Media marketing

27 e 28 maggio Come costruire un piano editoriale per Facebook - Definire e impostare il piano editoriale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali

CORSO DEL MESE

3 maggio

INTERNAZIONALIZZAZIONE

EXPORT CONTROL SYSTEM

LA NORMATIVA DUAL USE IN BASE AL REGOLAMENTO (UE) N. 2020/1749

FINALITÀ

Per poter operare correttamente sul mercato internazionale è opportuno conoscere le implicazioni dovute alla vendita dei prodotti a duplice uso. Il corso affronterà pertanto da un punto di vista tecnico operativo l'aggiornamento relativo alla normativa nazionale e comunitaria in materia di dual use, per meglio gestire e tutelarsi in caso di esportazione di prodotti a duplice uso.

CONTENUTI

- Analisi dell'ultimo regolamento delegato (UE) 2020/1749 della Commissione del 7 ottobre 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 428/2009 del Consiglio e che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di prodotti a duplice uso.
- Analisi della normativa nazionale.
- La clausola "catch all".
- Responsabilità dell'esportatore e relative misure sanzionatorie.
- Analisi delle diverse autorizzazioni dual use e relative novità.
- I controlli doganali sull'esportazione di beni a duplice uso.
- La compliance in materia di dual use: consigli operativi.
- Export controls.



Vent'anni di Museimpresa

Discorrendo di imprese, campanili e archivi con Antonio Calabrò



Antonio Calabrò

Eccoci al nostro appuntamento della rubrica della Vetrina dell'ingegno. Mentre i lavori di costituzione del Museo sono in corso, guardiamo con attenzione a esempi virtuosi. Un'iniziativa che ci indica interessanti strade da percorrere è quella di Museimpresa, di cui ricorre quest'anno il ventennale. Museimpresa è l'Associazione Italiana, fondata a Milano nel 2001 per iniziativa di Assolombarda e Confindustria, che riunisce un centinaio di musei e archivi di grandi, medie e piccole imprese italiane. Si tratta di una rete unica a livello europeo. Lo scopo dell'Associazione è: "aggregare nuovi soggetti della cultura d'impresa, incidere sui processi di formazione, salvaguardare la memoria dell'industria italiana e valorizzare le testimonianze d'una straordinaria capacità manifatturiera che è motore di sviluppo sostenibile e cardine d'una diffusa cultura economica, sociale e civile" (<https://museimpresa.com>).

Abbiamo il piacere di ospitare in questa rubrica l'intervista ad Antonio Calabrò, giornalista, saggista, Presidente di Museimpresa e Vicepresidente di Assolombarda, che ci guida per mano nell'osservare con sguardo nuovo al fare impresa nel nostro Paese.

Da vent'anni Museimpresa accompagna le aziende nella valorizzazione dei propri archivi e della propria storia, raccontando attraverso molteplici tasselli le caratteristiche produttive, uniche, del nostro Paese, del Made in Italy. In che modo si distinguono i Musei d'impresa?

Il punto centrale è questo: il Museo tradizionale ospita e mostra icone della storia. Il Museo d'impresa, oltre che salvaguardare la memoria, vuole raccontare che ciò che oggi è testimonianza

storica (un antico brevetto, un macchinario, un documento su un processo produttivo), al tempo della sua attualità era prova di un'innovazione. Ci focalizziamo sulla trasformazione, andiamo a scoprire i contesti in cui quelle opere d'ingegno nascono. Ogni invenzione è trasformazione, rottura, cambiamento. Nella storia delle imprese troviamo esempi e testimonianze di movimento. L'impresa stessa è trasformazione. Noi, come Musei d'impresa, abbiamo una dimensione speciale: questi musei sono funzioni aziendali, pur con la loro necessaria autonomia. Non si piega all'attualità la storia, ma si colloca la storia nel suo contesto.

Si parla a questo proposito di "patrimonio" e di heritage marketing...

Attraverso il racconto di questa eredità e il suo investimento (perché heritage marketing in sostanza è questo), miglioriamo la nostra competitività. A livello aziendale e dell'intero Paese. Tutto il nostro Paese è caratterizzato da una diffusa cultura del 'fare, e fare bene', da una multiforme bellezza che, anche se non ne siamo consapevoli, viene da noi interiorizzata, sta nei nostri occhi e si manifesta anche nelle attività di ingegno, nell'imprenditorialità, nel fare impresa. Potremmo dire che questa attitudine è la nostra antropologia. Il senso della misura adattabile e della qualità, che caratterizza buona parte delle nostre attività produttive, ha le sue radici nella nostra pittura, nelle caratteristiche formali delle nostre piazze, nei palazzi, nelle chiese, sta in una civiltà urbana che poi diventa civiltà delle macchine.

Come descriverebbe la cifra comune dell'industria italiana?

Mi piace citare la sempre attuale lezione dello storico Carlo Maria Cipolla, che ci parla di un'Italia abituata fin dal Medio Evo "a produrre, all'ombra dei campanili, cose belle che piacciono al mondo". La storia della nostra industria è storia territoriale. A parte un solo caso di company town, Torino, quasi tutto concentrata sull'auto, noi abbiamo metropoli e città medie e piccole, paesi e contrade in cui c'è un'industria diffusa, in un territorio di intrecci, di complessità. Certo, c'è anche il rovescio della medaglia, l'estremo campanilismo. Ma nella storia della nostra costruzione della civiltà, c'è un'attitudine al cambiamento metodico e alla creatività che è pervasiva. Esiste una armonia nella differenza, e questo è vero



La Galleria Campari a Sesto San Giovanni

anche per la nostra industria, armonia tecnologica nella differenza, un tratto irripetibile. Aspetto, questo, che caratterizza anche l'attività produttiva del Friuli, un territorio in cui è forte il legame fra spirito di intraprendenza e capacità realizzativa, tra ideazione ed execution. E' di queste attitudini alla bellezza, alla qualità e alla modulazione, di questi esempi di ingegno e adattabilità che, con un approccio loro proprio, devono trattare i Musei d'impresa.

Parlando del territorio produttivo, lei indica per le imprese un'attitudine al cambiamento metodico e una creatività originale, pervasiva. Sostiene che proprio nel fare impresa si riflette la cultura diffusa, multiforme, del territorio. Cosa pensare, in particolare, del territorio friulano?

E' un territorio in cui è forte il legame fra spirito di intraprendenza e capacità realizzativa, tra ideazione ed esecuzione. Come succede nelle buone imprese che sanno progettare il futuro. Il Friuli del dopoguerra, dei primi anni Cinquanta, era terra povera, contadina, da cui in tanti partivano verso le città industriali per trovare migliori condizioni di lavoro e di vita. Poi negli anni Sessanta parte l'industrializzazione, che si rafforza nei Settanta. Nel corso di un periodo non lungo, l'intraprendenza diventa imprenditorialità. Parlando del territorio in generale, osserviamo lo sviluppo della cantieristica e della metalmeccanica, sia pesante che leggera, che ha conosciuto, per esempio, il lungo successo dell'industria del bianco (lavatrici, elettrodomestici...). Del design e dell'arredamento. E di altri settori i cui prodotti si affermano sui mercati internazionali. Si passa, in un tempo tutto sommato breve, dai mezzadri ai metalmeccanici, con un periodo in cui s'intravedono figure miste, i cosiddetti "metal-mezzadri": lavoratori dell'industria che in certi periodi dell'anno danno una mano alle famiglie rimaste a lavorare in agricoltura. E ci sono poi tutte le imprese legate al mare e alla cantieristica, nel solco lungo della tradizione di quando Trieste era lo sbocco al mare dell'Impero Austro-ungarico. Le campagne stesse sono state nucleo di imprenditorialità, con una spinta importante all'industria alimentare. Questo territorio, insomma, è una rete di luoghi simbolici e di flussi di persone. Ha una mappa geo-economica molto interessante. Con chiari esempi di quella attitudine alla personalizzazione dei processi e dei prodotti a cui accennavamo.

Ci può fare qualche esempio?

Pensiamo alla importante tradizione dei seggiolai e, più in generale, dell'arredo, che è tale non tanto per la produzione seriale, su cui altri ci battono. Agli elettrodomestici. Ad alcune specializzazioni della meccanica e dell'acciaio. Noi sappiamo tenere insieme

qualità e flessibilità, lavorare "su misura", essere "sarti meccanici" o costruire impianti (le acciaierie, per esempio) secondo le più sofisticate esigenze dei committenti nel mondo. Caratteristiche in cui, nelle nicchie a maggior valore aggiunto, siamo competitivi con i Cinesi o con i Tedeschi. Proprio perché dentro la nostra cultura c'è un'inclinazione alla bellezza che non è mai stata seriale, un senso delle proporzioni e della misura che ci rende originali, inimitabili.



Museo Salvatore Ferragamo a Firenze

Dalla cultura diffusa all'impresa, allora, passando per l'attitudine alla personalizzazione di prodotti e processi: i Musei d'impresa hanno lo scopo di raccontare questo?

E' fondamentale raccontare questo aspetto, a partire dalle scuole, fin dalle elementari. I giovani devono capire che fare impresa è bello, lavorare in un'impresa è quanto mai stimolante, perché permette di esprimere un'attitudine alla trasformazione che, peraltro, è parte della storia del territorio. Nel Museo non ci sono solo macchine e prodotti, ma documenti d'archivio, disegni tecnici, brevetti, contratti di lavoro, immagini, testimonianze preziose di storie delle persone. Da riscoprire, fare vivere, valorizzare. Bisogna fare parlare i documenti conservati negli archivi. E proprio questi ricordi hanno una fondamentale funzione competitiva, perché nessuno ha un patrimonio d'impresa come il nostro. Dobbiamo recuperare la memoria e darle la funzione essenziale di motore del futuro. Abbiamo una grande storia, d'impresa, di comunità operose, di civiltà e di qualità. E questa storia racconta le radici dell'attitudine costante ad adattarsi alla realtà e, in certi momenti brillanti, anche di precederla di un passo. E qui sta il ruolo dei Musei d'impresa: luoghi esemplari di memoria, di formazione, di rafforzamento dell'orgoglio identitario aziendale, di stimolo all'innovazione. Nei nostri musei, ci si ricorda sempre della lezione di Gustav Mahler, una delle più straordinarie intelligenze creative del Novecento: celebrare la tradizione, non come culto delle ceneri, ma come custodia del fuoco.



Museo Piaggio a Pontedera



MUSEIMPRESA

UDINE DESIGN WEEK 21 fa tappa nelle scuole

"La scuola è ferma, ma non si ferma" è stato il leitmotiv dell'edizione 2021 di Udine Design Week che, a cavallo tra marzo e aprile, ha fatto tappa con tre eventi in tre differenti scuole: l'I.S.I.S. D'Aronco di Gemona, il Liceo Scientifico Niccolò Copernico di Udine e l'Istituto Omnicomprensivo Bachmann di Tarvisio. A tal proposito Anna Aurora Lombardi, art director, ha spiegato: "La scuola ci è sembrato il luogo migliore per parlare di design. Non solo perché tra le nostre ambizioni c'è la promozione tra le giovani generazioni della creatività e della Cultura del Design con i valori espressivi, economici e tecnologici di cui è portatrice, ma perché la scuola è uno dei luoghi simbolo per la ripartenza". Dello stesso avviso è stato Davide Boeri, imprenditore e referente per Confindustria Udine: "Il motivo per cui Confindustria sostiene la UDW è perché crede fermamente nell'importanza della formazione e dell'offrire strumenti adeguati per gli imprenditori di domani. L'obiettivo è duplice: consentire agli studenti di esprimersi attraverso la creatività e avvicinarli al mondo del lavoro, creando un forte connessione tra Università e Impresa. In una parola, learning by doing. Con una visione, legata però al tessuto produttivo, motore della società".

I tre eventi si sono svolti in modalità online sotto forma di webinar, nel rispetto delle norme ministeriali che predisponavano la chiusura delle scuole superiori.

Sabato 20 marzo

I.S.I.S. D'Aronco di Gemona

A portare i saluti dell'Istituto ci ha pensato il dirigente Pierluigi Fiorentini, paragonando l'attività di unione tra i mondi di lavoro e scuola nell'ambito di Udine Design Week a quella che 100 anni fa in Germania si instaurò nella scuola del Bauhaus, dove a insegnare design, grafica e architettura erano chiamati tecnici e artisti, e le commesse provenivano da realtà esterne.

Dal canto suo, Marianna Fantoni, Technical Director Office, Partitions and Acoustic Panelling Division Fantoni, ha concentrato il proprio intervento su Design e sostenibilità evidenziando come "oggi la sfida vera che deve affrontare un'azienda sia togliere il superfluo per valorizzare la qualità del prodotto, e oggi qualità significa sostenibilità".

Il tema della sostenibilità, affrontato nell'edizione 2020, è il filo conduttore che porta Udine Design Week anche nel 2021. Ogni anno ai partecipanti è proposta una riflessione sulle tendenze in atto nella società, studiate insieme ad Antonella Bertagnin, da sempre impegnata in questa ricerca nel mondo della moda: "Semplicità complesse sono due parole che raccontano un mondo. Oggi i mantra imprescindibili sono: ambiente e tecnologia, e tra questi entra forte il concetto di semplificazione. Viviamo bombardati di stimoli e sono abbondanti gli oggetti tecnologici che dovrebbero semplificarci la vita, quando in realtà non sempre è così".

Virginio Briatore, filosofo del design, ha fatto sentire la propria voce con una testimonianza scritta che è stata letta da Alessia Riva, studentessa di 5ªA dell'indirizzo Grafica e comunicazione, e con un breve video in cui ha esortato a cercare la felicità dentro di sé e non fuori: "Da giovani bisogna tuffarsi nella complessità e con gli anni scegliere, togliere, lasciar decantare".

La parola è tornata di nuovo ad Anna Aurora Lombardi che ha presentato il MuDeFri, Museo del Design del Friuli Venezia Giulia e ha presentato il video di Udine Design Week 2020.

Infine, il professore Daniel Amoroso, il graphic designer Massimo Cum e gli studenti Davide Colombo, Mattia Lauriello e Ginevra Tornosello hanno lanciato il progetto per UDW21, iniziato con lo studio del logotipo "semplicità complesse" componendo intrecci e fusioni tipografiche per comunicare visivamente il significato di questi due termini. Hanno simulato di lavorare come uno studio di progettazione grafica progettando il catalogo istituzionale di UDW in ogni suo aspetto, layout, copertina, disposizioni di testi e immagini. Il book verrà pubblicato in versione digitale, ma sarà anche stampato e veicolato tramite la rivista d'arredo, tutta made in Friuli, Vistacasa.

I saluti finali sono spettati a Pierluigi Fiorentini e Davide Boeri. Quest'ultimo ci ha tenuto a ribadire l'entusiasmo e l'interesse dell'Associazione per questa importante iniziativa: "Mondo del lavoro e della formazione si devono muovere di pari passo, è fondamentale che gli studenti inizino a rapportarsi con le imprese fin da subito".



UDW al D'Aronco di Gemona

Mercoledì 31 marzo

Liceo Scientifico Niccolò Copernico di Udine

Il Liceo Copernico ha ospitato il primo convegno nazionale delle Italian Design Weeks (IDW). Palermo, Matera, Ancona, Firenze, Venezia, Varese e Udine: queste sono state le tappe virtuali di un viaggio nel mondo del design che gli studenti hanno potuto vivere grazie alle testimonianze dei membri della rete delle Design Weeks italiane.

“Siamo confinati - ha aperto Anna Aurora Lombardi - ma oggi sconfiniamo e facciamo un grande viaggio per l'Italia attraverso le IDW, che sono lo specchio di un'Italia positiva che pensa positivo e ha investito per essere pronta alla ripartenza”.

La dirigente scolastica del Copernico, Marina Bosari, ha sottolineato come “la possibilità di incontrare realtà lavorative provenienti da territori diversi arricchisca l'esperienza culturale degli studenti, a cui viene data la possibilità di ampliare i propri orizzonti del sapere”.

“La scuola è motore d'innovazione” è stato il tema sviluppato dall'imprenditore Davide Boeri. “La ricetta giusta è investire in forma massiccia nell'istruzione, nella ricerca, nell'innovazione e soprattutto nella digitalizzazione dell'economia. Confindustria Udine supporta progetti come UDW che permettono agli studenti di esprimersi con creatività e avvicinarsi al mondo del lavoro, toccando con mano la quotidianità di fare impresa e vivere nell'impresa. Il motore della nostra società - ha concluso Boeri - sono i giovani. Favoriamo il loro percorso. Dobbiamo investire in questa direzione”.

Moderatrice dell'incontro è stata Patrizia Scarzella, architetto e giornalista, che ha rimarcato l'importanza delle Design Weeks: “Il design italiano che conosciamo, dagli anni '60 del '900 è sempre stato Milano-centrico, un'utile manovra per promuovere il design italiano nel mondo, ma dal 2009-2010 sono nate le Design Weeks che mettono in luce, nei diversi territori, la grandissima creatività e diversità del manifatturiero e della creatività produttiva che il nostro paese ha: è un fatto unico al mondo. Molti sono i valori che accomunano tutte queste realtà italiane: a partire dall'obiettivo di diffondere il design, fino a quello della sostenibilità e della cultura del prodotto”.

Milena De Fontis, docente di Disegno e Storia dell'arte, ha poi illustrato il progetto Ciceroni del design che ha coinvolto alcuni studenti del Copernico: “L'idea iniziale era di portare i ragazzi all'interno delle vetrine, metterli a contatto con il design, dunque l'iniziativa è stata ripensata: mettere in contatto i ragazzi con gli architetti, attraverso una serie di interviste per capire il concetto di Semplicità Complesse e magari riuscire a dare un'interpretazione”.

Questo viaggio per l'Italia si è concluso con la presentazione del sito web delle Italian Design Weeks (www.italiandesignweeks.it) e i racconti delle varie esperienze delle Italian Design Week, che si dipanano dal sud al nord. Sono intervenuti: Daniela Brignone di I-Design Palermo, Palmarosa Fuccella di Basilicata Design, Giordano Pierlorenzi di Ancona Design Week, Alessandro Pumpo di Florence Design Week, Lisa Balasso di Venice Design Week e infine Nicoletta Romano di Varese Design Week.



UDW al Copernico di Udine

Giovedì 8 aprile

Istituto Omnicomprensivo Bachmann di Tarvisio

Si può fare design in montagna? Risposta affermativa, a giudicare da quanto è emerso durante il terzo e ultimo incontro nelle scuole di Udine Design Week 2021.

Di questo parere è stato sicuramente Marino De Santa, ceo di Legnolandia di Forni di Sopra, che si è soffermato sull'interconnessione tra design e sostenibilità: “Il design - ha evidenziato - deve andare di pari passo con la sostenibilità e noi abbiamo la fortuna di vivere in un territorio in cui è possibile valorizzare le nostre materie prime, come il legno, facendo diventare questo un'occasione di crescita e sviluppo per il territorio e la comunità”. Secondo Paolo Bon, presidente dell'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori, bisogna poi capire in che modo operare all'interno dell'ambiente della montagna riuscendo a conservare la tradizione, ma senza rientrare in stereotipi poco produttivi.

Anna Aurora Lombardi ha invece dedicato l'apertura del suo intervento al Sentiero dei nani di Tarvisio, interpretato come un modo originale per collegare, natura design e turismo. Infine, ha presentato la mostra “Nanetti: è design?”, visitabile sul sito del MuDeFri (www.mudefri.it), che approfondisce il ruolo di questi oggetti nel mondo del design e quali siano i legami col Friuli-Venezia Giulia.

A Tarvisio, dunque, gli studenti del Bachmann hanno avuto l'occasione per entrare in contatto con il magico mondo del design. Al riguardo, Davide Boeri ha rimarcato come le aziende siano il motore dell'economia e gli studenti siano il motore della società: “I giovani, gli studenti di oggi, sono nativi digitali, e un domani saranno catapultati nelle imprese e dovranno essere trainanti”.

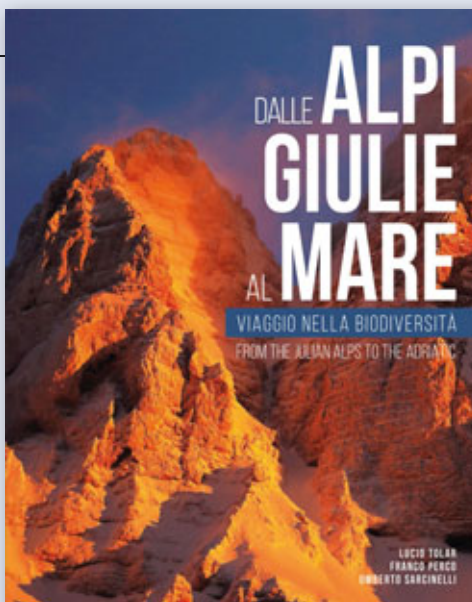
All'incontro sono intervenuti anche: il dirigente scolastico Doris Siega, che ha portato i saluti dell'Istituto, l'assessore al Turismo, Istruzione, Pari Opportunità del Comune di Tarvisio, Barbara Lager, e il direttore marketing di PromoTurismo FVG, Bruno Bertero.



UDW al Bachmann di Tarvisio

di Carlo Tomaso Parmegiani

Se c'è qualcosa di cui il Friuli Venezia Giulia possa andare orgoglioso è la sua spettacolare natura con la varietà di paesaggi e ambienti che ne fanno uno dei territori italiani ed europei con la maggior biodiversità. Questa incredibile ricchezza è ripercorsa mirabilmente in questo volume con le meravigliose fotografie di Tolar e gli attenti e intensi testi di Sarcinelli e Perco. Con un'edizione in grande formato e bilingue (italiano-inglese), come sempre ben curata da Tiglio Edizioni, "Dalle Alpi Giulie al Mare", in 157 pagine arricchite da un'ottantina di spettacolari immagini, trasmette al lettore tutta l'emozione di un viaggio attraverso le zone naturali più belle di questa terra di confine, da Trieste a Tarvisio, che, come tutte le terre di confine, è anche terra di passaggio e di incrocio di popoli, ma anche di specie animali e vegetali che con il loro incontrarsi, scontrarsi e mescolarsi, la rendono unica ed entusiasmante.



Fra le tante, ci sono due foto in particolare che sembrano davvero difficili da realizzare: quella dell'aquila che attacca una volpe e quella del raro sciacallo dorato. Come sono nate?

La prima è nata durante un'escursione sul Montasio durante la quale, mentre ero quasi in cresta, mi accorsi che c'era un'aquila che continuava a volteggiare ripetutamente sopra una data zona e, guardando meglio, notai che a terra c'era una volpe che cercava di difendersi dagli attacchi del rapace. Fu una scena incredibile, durante la quale la volpe tentò più volte di azzannare l'Aquila alle zampe, finché il volatile non decise che era una

preda troppo difficile da catturare e volò via. La foto fu fatta da molto lontano e in condizioni di luce non ottimali, ma è davvero uno scatto per me indimenticabile. La foto dello sciacallo, invece, è stata assai difficile perché ci sono voluti oltre due anni di studio e appostamenti per riuscire a immortalare in una serie di scatti fatti abbastanza da vicino, prima che si nascondesse di nuovo nella boscaglia.

DIALOGO CON IL FOTOGRAFO

Lucio Tolar, quali emozioni e possibilità offre la natura del Friuli Venezia Giulia a un fotografo naturalista?

Indubbiamente la nostra regione offre una gran varietà di ambienti naturali, dalla laguna al Carso, dal Collio alle Dolomiti e per chi, come me, ha una grande passione per la fotografia naturalistica ci sono davvero grandi occasioni per realizzare scatti emozionanti. In particolare, la linea di confine che va da Trieste a Tarvisio è caratterizzata da diversi ambienti naturali in gran parte naturalisticamente ancora integri, dove molte specie animali possono spostarsi, di qua è di là dal confine, senza incontrare troppe strade asfaltate ed essere disturbati dall'uomo.

Quanto tempo e impegno ci è voluto per realizzare gli scatti inseriti nel volume?

Quello del fotografo naturalista è un lavoro che si può fare solo se guidati da una grande passione perché per realizzare certi scatti bisogna avere molta pazienza, ritornare più volte in certi luoghi e appostarsi per ore o giorni in attesa del "momento giusto". Personalmente ho un archivio di oltre centomila scatti dal quale ho tratto diverse nelle foto inserite nel volume. Direi che se le avessi dovute realizzare tutte ad hoc ci sarebbero voluti almeno quattro anni...

GLI AUTORI

Lucio Tolar, naturalista e fotografo, da trent'anni fotografa la natura, dedicandosi in particolare alla fauna selvatica e agli ambienti forestali. Ha al suo attivo un'intesa attività didattica in Italia e all'estero. Con Tiglio Edizioni ha pubblicato anche "Boschi senza confini" e "Doberdò del Lago".

Franco Perco è un pioniere della gestione della fauna selvatica in Italia. Impegnato nell'istituzione di varie riserve di caccia e aree protette, oltre che nella reintroduzione dello Stambecco, del Camoscio, del Capriolo e del Cervo. Ha diretto per sei anni il Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Umberto Sarcinelli, giornalista professionista, ha lavorato per Il Piccolo, Il Corriere di Pordenone, Il Resto del Carlino di Bologna e Il Gazzettino. È stato inviato in aree di crisi come Bosnia, Croazia, Kosovo e Afghanistan. È autore di libri a carattere ambientale, storico e sportivo.

Lucio Tolar – Franco Perco – Umberto Sarcinelli
DALLE ALPI GIULIE AL MARE
 Viaggio nella biodiversità - Tiglio Edizioni
 Pagg.: 157 - € 35,00

SI RIPARTE!



IL SISTEMA ITALIA RIPARTE MA...

i mercati ora sono diversi: si diventa competitivi e vincenti grazie all'Intelligenza Artificiale e al Digital Marketing, che consentono di interagire efficacemente con aziende e persone da remoto come dal vivo. Questo nuovo processo di relazione non è un problema ma un'opportunità da cogliere subito perché consente di aumentare la competitività e risparmiare tempo e denaro. L'efficacia del Digital Marketing e le grandi prospettive possibili sono testimoniate anche da un'importante ricerca, realizzata con la collaborazione delle imprese del Nordest, che puoi utilizzare come riferimento.

**7000 AZIENDE PER 12 RISPOSTE CHIAVE:
RICHIEDI LA RICERCA E LA NOSTRA CONSULENZA GRATUITA.**



Aipem

MARKETING E COMUNICAZIONE MULTICANALE

www.aipem.it

IL PESO DEL SETTORE TURISTICO IN ITALIA

In Italia il settore turistico produce il 7% del PIL e, attraverso i legami con gli altri comparti (soprattutto alimentare e bevande, energetico, stampa e metallurgia), vale il 13% del PIL e il 14% dell'occupazione. L'Italia è al primo posto al mondo per numero di siti Unesco e al primo posto in Europa per quota di esercizi ricettivi e seconda solo alla Spagna (50%) per quota di turisti stranieri (49%), davanti a Francia (30%), Regno Unito (26%) e Germania (21%).

La crisi, nonostante i gravi danni arrecati al comparto, ha, perlomeno, accelerato la trasformazione dei modelli di business, in molteplici direzioni: tecnologie digitali, sicurezza sanitaria, impatto ambientale, attenzione al territorio. Occorre, inoltre, recuperare il ritardo nelle infrastrutture di trasporto e digitali, migliorando la promozione del brand Italia e l'attrattività del Paese all'estero e prevedendo una più stretta cooperazione degli attori pubblici e privati che operano nel settore turistico.

di Gianluca Pistrin, Responsabile
Ufficio Studi Confindustria Udine

Elaborazione CSC su dati Istat



04/21

INDICE

Universo Economico

- 05 Editoriale
- 06 In primo piano
- 08 Speciale: Ancora più sicuri in fabbrica
- 18 Il personaggio del mese

Universo impresa

- 22 Case history
- 24 Mondo impresa

Universo Tecnico

- 30 Legislazione
- 32 Industria 4.0
- 34 Congiuntura
- 36 Credito e finanza
- 38 Logistica
- 40 Focus Energia

A tu per tu con il territorio

- 42 Il Comune del mese
- 44 Scuola e Formazione
- 46 Friuli Innovazione

Succede a palazzo Torriani

- 48 Progetto Start up
- 52 Gruppo Giovani Imprenditori
- 54 Corsi

Universo vario

- 56 Industria e Cultura
- 58 Industria e Design
- 60 Il libro Made in Friuli
- 62 Curiosando
- 64 Ritratti a tratti
- 66 La 'friulana' del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:

Sidarta Bardus, Giovanni Bertoli, Alessandra Corrado,
Matteo De Colle, Anna Mareschi Danielli,
Nicolas Duri, Serena Fantini, Ester Iannis,
Luca Lunelli, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani,
Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Silvia Rossi, Paolo Sartor,
Claudia Silvestro, Alberto Teghil, Sabrina Tonutti

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Elisa Toppiano

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Nicolas Duri

STAMPA

Grafiche Filacorda Srl – Udine (UD)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent Srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

In allegato a questo numero di Realtà Industriale troverete il magazine sulla Sostenibilità d'Impresa "Sustainability Evolution" curato dall'associazione Animaimpresa



Tradizione
Innovazione
Creazione



Tradizione e innovazione
si incontrano per creare una
nuova forma di comunicazione.
La carta e la tecnologia H-UV:
insieme, per celebrare la nuova
filosofia della creatività.



EmotionHall

Immersive Business Experience



COS'È EMOTIONHALL

EmotionHall è un'esperienza immersiva unica e coinvolgente, supportata da tecnologie multimediali audio e video di ultima generazione, con una superficie di quasi 2000 metri quadri che può ospitare tutto quello che hai in mente: dalle convention, passando per i workshop ed i team building, alle cene di gala e gli eventi b2b, dai concerti alle mostre.

LE AREE DI EMOTIONHALL

Grazie alla sua struttura modulare, EmotionHall offre una moltitudine di possibilità per rendere il tuo evento dinamico ed accattivante: attraverso suggestioni visive ed audio di forte impatto, posizionate nell'area di accoglienza, si passa ad una seconda sala, configurabile in base alle più specifiche esigenze; per poi essere catapultati nella sala immersiva dove gli aspetti emozionali avranno il sopravvento.

EmotionHall si trova all'interno della Food Court, al secondo piano del Meeting Place Tiare Shopping di Villesse (GO).

Michela Bulfoni

Alla scoperta del test salivare



Nata a Codroipo nel 1988, Michela Bulfoni ha conseguito la laurea magistrale in Biotecnologie medico-sanitarie all'università di Udine, ottenendo poi l'abilitazione professionale da Biologo a Trieste. Attualmente è specializzanda in patologia e biochimica clinica e lavora all'Istituto di Anatomia Patologia di ASUFC. Si occupa, in particolare, di ricerca traslazionale e di medicina di precisione nell'ambito dei tumori. Da citare la sua esperienza in biologia molecolare, cellulare e in tecniche istologiche. Al di là dell'ambito oncologico, Michela cerca di sfruttare le sue conoscenze in tutti i contesti in cui c'è margine di farlo, come accaduto in questa situazione delicata dettata dall'emergenza pandemica, con l'intuizione del test molecolare applicato alla saliva.

Passerà alla storia, non solo friulana, per il test salivare. Il progetto è nato dalla collaborazione tra Ospedale, Università e azienda Biofarma. Tutto ebbe inizio quando ...

Nel pieno della pandemia, il Direttore sanitario di ASUFC ha contattato Germano Scarpa, presidente di Biofarma, per chiedergli se fosse in grado di produrre liquido per tamponi. Da qui è nata la sfida: formulare una nuova soluzione in grado di conservare e trasportare l'RNA del virus, per fare diagnosi di COVID-19. Dopo molte prove in vitro, condotte presso il laboratorio controllo qualità di Biofarma, di cui è responsabile Emanuele Nencioni - chimico molto preparato, con un ruolo significativo nel progetto - è stato depositato un brevetto per questo liquido stabilizzante. Successivamente, grazie alla lungimiranza di Francesco Curcio, professore di Patologia clinica e Direttore

del Dipartimento di medicina di Laboratorio di ASUFC, abbiamo deciso di testare l'efficacia di questa soluzione su campioni di saliva raccolti da pazienti. È nato così lo studio clinico che ha permesso di dimostrare la maggiore sensibilità clinica del test molecolare applicato a campioni salivari, che ha raggiunto il 95%. **È la dimostrazione anche dei grandi risultati che possono venir raggiunti insieme da Università, Ospedale e Industria. È stato facile dividersi competenze e compiti?**

Fin da subito, si è creato un team molto unito in cui abbiamo lavorato fianco a fianco, confrontandoci e supportandoci costantemente. Nencioni è molto aperto alla discussione e nel suo laboratorio il clima è molto sereno. Scarpa ci ha trasmesso il suo entusiasmo per il progetto. Grazie alla sua grande esperienza da imprenditore ci ha consentito di cogliere i punti chiave su cui focalizzare l'attenzione. Il professor Curcio, dal canto suo, ci ha sempre dato spunti interessanti per migliorare i risultati, ponendo sempre l'attenzione alle performance del test e al bene del paziente.

Quali sono le principali differenze tra tampone nasofaringeo e un campione salivare?

Il tampone nasofaringeo è la metodica d'elezione per fare diagnosi di COVID-19. Si tratta di una procedura invasiva e un po' fastidiosa per il paziente, che necessita di personale specializzato ed è operatore-dipendente. La saliva è un campione biologico omogeneo e cellulato, facile da recuperare, che non richiede personale dedicato perché autosomministrabile. La raccolta della saliva consente la ripetibilità dell'indagine e, grazie alla sua maggiore sensibilità, permette di identificare i soggetti positivi anche in fase di screening. Grazie alla sua limitata invasività, il test salivare può essere esteso a soggetti fragili, anziani, bambini e non collaboranti.

Perché la saliva non era mai stata presa in considerazione prima?

La saliva, per la sua composizione prevalentemente enzimatica, è difficile da conservare. Inoltre, essendo una matrice molto viscosa, risulta difficoltosa da trattare. La soluzione di Biofarma consente di fluidificare la saliva e di inattivare gli enzimi, conservando il genoma virale.

Mi risulta che il vostro sia un work in progress. Su cosa state lavorando ora?

Ora stiamo cercando di caratterizzare le varianti presenti nella saliva. Evidenze recenti dimostrano che le varianti maggiormente infettanti e con alto potenziale replicativo compartmentalizzano proprio a livello salivare.

Il suo è un caso 'benedetto' di cervello non in fuga. Ma è così difficile fare la ricercatrice in Italia?

Difficile ma non impossibile, almeno fino a quando credi nel lavoro che fai e ci metti passione. Ogni piccolo gradino salito verso il tuo obiettivo, ti fa vedere qualcosa di nuovo che ti stimola a procedere. Credo sia la curiosità il motore di tutto.

Farsi sempre domande.



-50%

**Sul tuo nuovo
carrello o
magazzino
automatico.**

**Credito di imposta
INDUSTRIA 4.0**

**E fino ad un
ulteriore 20%
grazie ad altri
incentivi.**

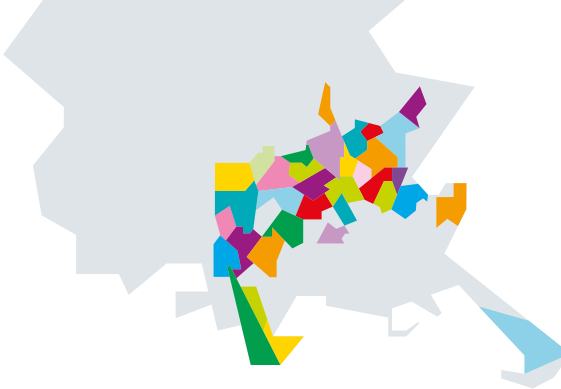
**Contattaci per
una consulenza
gratuita.**

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

UDINE - Tel. 0432 65 62 11

info@sacer-uliana.it

www.sacer-uliana.it



La Banca del Territorio per le Imprese del Territorio



LE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E BANCATER
CREDITO COOPERATIVO FVG INSIEME CON VOLONTÀ, PASSIONE
E DETERMINAZIONE PER IL BENESSERE DEL TERRITORIO



DIALOGO UGUALE SVILUPPO

bancater.it



INVESTIMENTI | FINANZIAMENTI | EVENTI E PERCORSI FORMATIVI